Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 18 dicembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 706 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

PRIMA REAZIONE DI MOSCA ALLA NORMALIZZAZIONE CINO-AMERICANA

«Antisovietica» l'intesa tra Washington e Pechino

Il giornale delle forze armate condanna l'accordo - I retroscena dei rapporti fra gli Stati Uniti e la Cina: decisiva l'azione del «vice» Teng Hsiao-ping

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — All'indomani dell'annuncio della normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra Pechino e Washington la prima reazione di Mosca è esplosa. L'organo dell'esercito sovietico «Stella Rossa» pubblica un articolo in cui denuncia con violenza «l'idea della creazione di un blocco politico-militare americano-cino-giapponese», idea alla quale verrebbe «fatta apertamente pubblicità negli Stati Uniti». Il giornale aggiunge che definire l'intesa cino-americana in funzione esclusivamente antisovietica «si prevede di organizzare questo triangolo sulla base dei trattati nippo-americani di sicurezza, del trattato di pace e di amicizia cino-giapponese e del trattato progettato con la stessa falsa etichetta tra la Cina e gli Stati Uniti».

Paragonando i fautori americani di una tale «triplice alleanza» ad Hitler che si era detto «pronto ad allearsi con il diavolo», il giornale si chiede: «Vogliono forse rassomigliare, questi signori che hanno l'intenzione di entrare in una coalizione a coloro che fanno apertamente appello perché venga messa una croce sulla distensione e prepararsi alla guerra mondiale?».

Dopo aver detto che «i maoisti vogliono provocare una guerra tra gli Stati Uniti e l'URSS», l'organo dell'esercito sovietico così conclude: «I tentativi fatti dai nemici della distensione per creare un nuovo blocco militare e complicare la situazione in Estremo Oriente esigono da noi una vigilanza senza debolezze e una preparazione permanente alla difesa degli interessi e della sicurezza della patria».

In serata si è appreso che anche la Bulgaria, fedelissima di Mosca, ha cominciato a rincarare la dose. Radio Sofia ha definito la normalizzazione delle relazioni fra gli Stati Uniti e la Repubblica popolare cinese come «una transazione egoista e pericolosa, in nome di principi egoisti e pericolosi».

Intanto si sono appresi i primi particolari sui retroscena che hanno portato alla normalizzazione cino-americana. Il vice primo ministro Teng Hsiao-ping ha partecipato alle ultime quattro sedute del negoziato, tenutesi a Pechino dal 13 al 15 dicembre, fino alla vigilia, cioè, dell'annuncio ufficiale. Il «breakthrough» si ebbe mercoledì 13. Lo ha reso noto ieri il capo dell'ufficio di collegamento americano nella capitale cinese, Leonard Woodcock, durante una conferenza stampa in cui ha fornito diverse precisazioni sui passi che hanno portato alla normalizzazione.

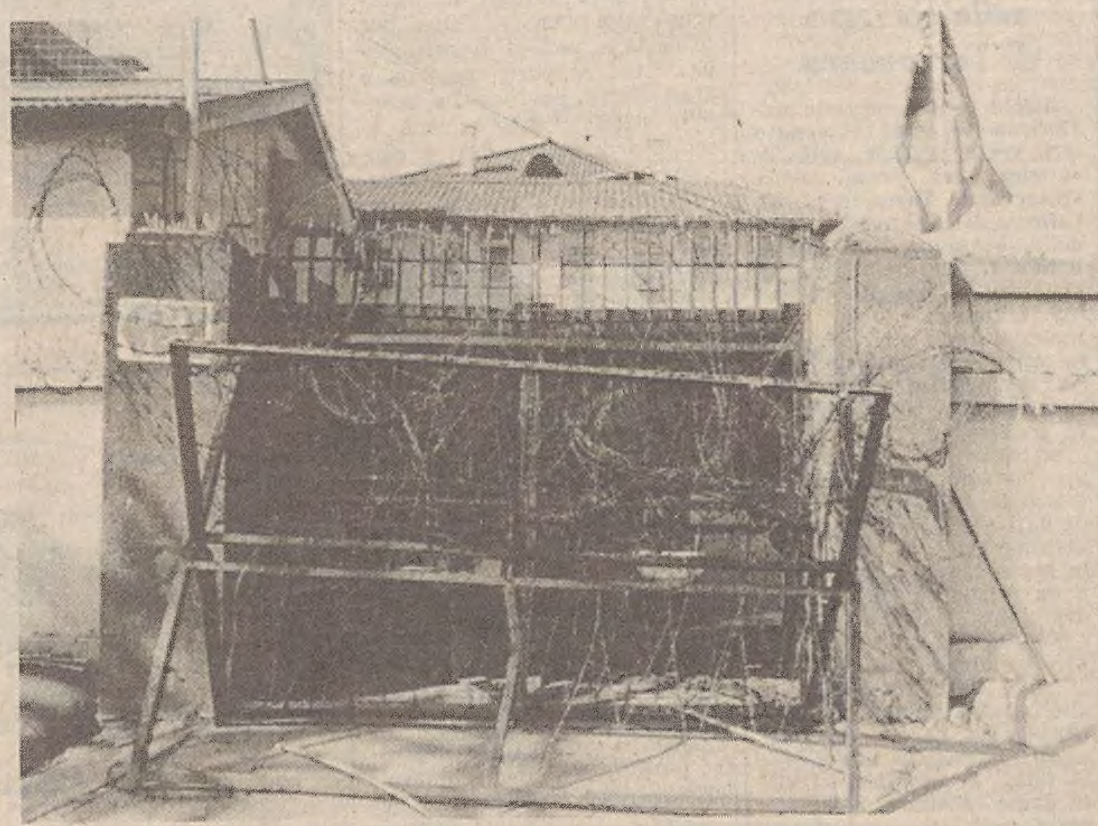
Woodcock ha indicato che la prevista visita ufficiale di Teng Hsiao-ping negli Stati Uniti avrà inizio dal 29 gennaio. Quanto agli antecedenti della normalizzazione Woodcock ha dichiarato che già il 19 settembre scorso Carter ebbe un incontro «cruciale» col capo dell'ufficio di collegamento cinese a Washington Chai Tse-min, formulando la «linea di base» americana per i successivi negoziati.

La posizione statunitense fu poi definitiva il 3 ottobre durante una riunione tra il Presidente, il suo consigliere per la sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinski e il segretario di stato Cyrus Vance: fu allora stabilito il gennaio 1979 come limite per giungere a risolvere la questione, ha detto il capo dell'ufficio di collegamento americano. Woodcock ha lasciato intendere di aver condotto egli stesso i negoziati, ma non ha precisato con quale controparte cinese. Ha comunque sottolineato che fu l'intervento di Teng Hsiao-ping, il 13 dicembre, a segnare una svolta decisiva.

Alcuni «tatsebao» affissi oggi per strada nel centro di Pechino salutano la normalizzazione delle relazioni con gli Stati Uniti come un passo che consentirà una «più stretta cooperazione scientifica ed economica» per il benessere di ambo i paesi. I manifesti rispecchiano un'opinione sempre più diffusa, fondata su un punto cardinale del «nuovo corso» cinese: l'apertura agli scambi con l'estero in funzione di un rapido ammodernamento del paese. Il programma di ammodernamento che la Cina intende realizzare prima del Duemila non prevede soltanto un af-

R. T.

Continua in 2.a pagina


Taipei — Uno degli accessi sbarrati dell'ambasciata americana contro la quale i cino-nazionalisti continuano a protestare per il riconoscimento diplomatico di Pechino. (Telefoto Upi)

DECISO L'AUMENTO DAI PAESI DELL'OPEC DOPO QUASI DUE ANNI DI «CONGELAMENTO»

Il petrolio ancora più caro

Cinque per cento in più dal primo gennaio, poi aumenti «a rate» nel corso del 1979 fino al 14,5 p.c. Preannuncio di rincari assai più drastici se non si arresteranno inflazione ed erosione del dollaro

ABU DHABI — *Dopo quasi due anni di «congelamento»; l'Opec ha deciso di aumentare del cinque per cento il prezzo del greggio dal 1.o gennaio prossimo e di applicare, poi, una serie di aumenti, in seguito ai quali il prezzo di un barile di petrolio (attualmente 12,70 dollari) sarà portato a 14,542 dollari. Dopo l'aumento del 1.o gennaio (che porterà il prezzo del barile a 13.555 dollari), saranno applicati i seguenti aumenti: 3,8 per cento il 1.o aprile; 2,29 per cento il 1.o luglio; 2,69 per cento il 1.o ottobre. In tale data il prezzo del barile di greggio sarà superiore del 14,5 per cento a quello attuale, con un aumento di circa il dieci per cento nell'intero arco del 1979.*

Una dichiarazione ufficiale emessa al termine della conferenza dell'organizzazione dei paesi produttori di petrolio, svoltasi ad Abu Dhabi, rileva che, «per aiutare la ripresa dell'economia mondiale e anche per sostenere gli sforzi volti a rafforzare il dollaro e a bloccare le tendenze inflazionistiche», i paesi dell'Opec hanno deciso di ritoccare «soltanto in modo parziale» il prezzo del petrolio per il 1979. Il comunicato dell'Opec rileva che i ministri partecipanti alla conferenza hanno adottato tali decisioni dopo aver preso atto «con grande preoccupazione» dell'elevato tasso di inflazione e del deprezzamento del dollaro, con conseguente erosione sostanziale dei redditi dei paesi produttori di petrolio.

«Qualora proseguano l'inflazione e l'instabilità valutaria, con conseguenti effetti negativi sui redditi petroliferi dei paesi membri e con un'ulteriore spinta verso lo spreco di questa importante ma esauribile risorsa, la conferenza — aggiunge il comunicato dell'Opec — considererà imperativo un adeguamento totale dei prezzi, per compensare gli effetti dell'inflazione e del deprezzamento del dollaro». Da notare che l'Arabia Saudita, il principale esportatore mondiale di petrolio, era per un aumento di circa il cinque per cento, mentre i paesi «duri» dell'Opec (come la Libia) premevano per un aumento di almeno il 15 per cento.

Il prezzo del «light crude» (il tipo di greggio che viene utilizzato come riferimento per il calcolo del prezzo degli altri tipi di petrolio) è attualmente — come si è detto — di 12,70 dollari per barile di 159 litri. In seguito alle decisioni prese ad Abu Dhabi passerà a 14,542 dollari il primo ottobre 1979, secondo la seguente «tabella di marcia»: 1 gennaio (+5 per cento): 13,555 dollari; 1 aprile (+3,809): 13,843 dollari; 1 luglio (+2,294): 14,160 dollari; 1 ottobre (+2,691): 14,542 dollari.

Il ministro saudita del petrolio, lo sceicco Yamani, ha dichiarato che l'Arabia Saudita non è soddisfatta per i risultati della conferenza dell'Opec e chiederà per il 1980 un congelamento dei prezzi del greggio: «Noi — ha detto Yamani parlando ai giornalisti — volevamo soltanto un aumento del 5 per cento». Il ministro saudita ha rilevato che sul mercato petrolifero «a pronti» (che rappresenta una piccola parte delle vendite di petrolio ma che costituisce un buon indice dei prezzi) il «light crude» viene già ora trattato a prezzi superiori a quelli che entreranno ufficialmente in vigore il 1.o gennaio, con l'aumento del cinque per cento.

Riferendosi alla situazione nell'Iran, Yamani ha detto che, se la crisi continuerà ancora per molto tempo — «cosa che non prevedo», ha aggiunto — l'Occidente correrà il rischio di pagare ancora più caro il suo petrolio. Per compensare la riduzione della produzione petrolifera iraniana (caduta al 20 per cento del suo livello di prima della crisi), l'Arabia Saudita ha aumentato la sua produzione di greggio: la produzione normale è di otto milioni e mezzo di barili al giorno, ma all'inizio del mese ha raggiunto una punta di 12,85 milioni di barili in un solo giorno. Yamani ha detto d'altra parte di prevedere che il dollaro subirà una lieve diminuzione nel 1979 rispetto al livello attuale ma che, verso la fine dell'anno, salirà di nuovo in seguito al miglioramento della bilancia dei pagamenti e alla riduzione dell'inflazione.

A sua volta, Maneh Al-Oteiba, ministro del petrolio degli Emirati arabi uniti e presidente di turno del consiglio ministeriale dell'Opec, ha detto che l'aumento dei prezzi deciso ad Abu Dhabi è «ragionevole, equilibrato e tale da poter essere assorbito dal mercato». Questo aumento, ha aggiunto, compensa «solo in modo parziale le perdite di oltre il 50 per cento subite dai paesi dell'Opec a causa dell'inflazione, del deprezzamento del dollaro e da altri fattori negativi». Oteiba ha inoltre osservato che, essendo riuscita a prendere una decisione unanime sull'aumento dei prezzi, l'Opec è uscita rafforzata dalla conferenza di Abu Dhabi.

Il ministro degli Emirati arabi uniti ha inoltre detto che l'eventuale ricorso a un «paniere di divise» per rimpiazzare il dollaro come valuta di pagamento nelle transazioni petrolifere è stato «per il momento abbandonato», in seguito all'apprezzamento del dollaro. I paesi dell'Opec — ha aggiunto — continueranno a seguire attentamente il corso del dollaro e gli effetti dell'inflazione, ma non vi saranno sviluppi «a meno che questi elementi non comportino drastici mutamenti della situazione».

Secondo alcuni esperti, gli aumenti dei prezzi petroliferi (calcolati sul tasso ponderato del 10 per cento) significheranno un aumento di cinque miliardi di dollari del «conto petrolifero» dei paesi della Cee nel 1979 e di circa quattro miliardi e mezzo di quello degli Stati Uniti. Sulla base degli attuali tassi produttivi, le entrate petrolifere dei paesi Opec nel 1979 passeranno da 142 a 156 miliardi di dollari.


Abu Dhabi — Il ministro per l'energia degli Emirati arabi improvvisa una danza rituale dove al posto dell'antica scimitarra compare un moderno fucile automatico in occasione dell'apertura della conferenza dei rappresentanti dell'Opec. (Telefoto Upi)

Forti preoccupazioni di Stati Uniti e Cee

WASHINGTON — Gli Stati Uniti ritengono che l'aumento dei prezzi del petrolio deciso dall'Opec sia troppo alto e sperano che esso non sarà interamente applicato. In un'intervista alla televisione, il segretario americano all'energia, James Schlesinger, ha affermato che l'aumento «è sostanzialmente più forte di quanto pensassimo», e potrebbe avere «conseguenze importanti» non soltanto sulle bilance commerciali, ma anche sul tasso d'inflazione e sull'attività economica nei paesi industrializzati. Schlesinger ha espresso la speranza che «i tre prossimi aumenti saranno riesaminati alla luce delle circostanze».

Dal canto suo, il dipartimento di stato americano ha affermato che i paesi dell'Opec, con l'aumento deciso ieri, hanno messo in pericolo l'economia occidentale, e ha fatto appello per una revisione delle percentuali di aumento decise.

A Bruxelles, dal canto loro, funzionari della Cee hanno espresso l'opinione che l'aumento dei prezzi petroliferi metterà a dura prova il nuovo sistema monetario europeo (Sme) e aumenterà considerevolmente la spesa petrolifera dei nove paesi della comunità.

RILANCIO DELLE CRITICHE PER L'ADESIONE DELL'ITALIA ALLO SME

Berlinguer accentua il distacco dal governo

Il leader comunista è ormai costretto a dare sbocco al crescente malumore interno del proprio partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un discorso molto preoccupato Berlinguer ha riproposto ieri a Cosenza tutti i dubbi e gli interrogativi del suo partito sull'attuale momento politico. Il segretario comunista non ha nascosto il malumore dei comunisti per come è finita la vicenda dello Sme, confermando il distacco del Pci dal governo. A questo punto i comunisti ritengono che l'unica valida verifica sia quella sul piano Pandolfi.

Berlinguer mettendo le mani avanti ha già chiarito, però, che il suo partito non lo appoggerà incondizionatamente ma solo se il piano si rivelerà «uno strumento serio per portare avanti una politica di risanamento e di rinnovamento dell'attività economica e dell'assetto sociale, avviando a soluzione i problemi più drammatici, primo tra i quali proprio quello del Mezzogiorno».

Pur non essendo tra i fautori delle posizioni più drastiche all'interno del Pci, con il discorso di Cosenza Berlinguer ha confermato di trovarsi ormai nell'impossibilità di evitare di dare uno sbocco al crescente malumore all'interno del suo partito. Non a caso il segretario comunista ha detto che i comunisti si batteranno con forza perché l'ingresso dell'Italia nello Sme «non provochi altri sacrifici solo a carico dei lavoratori».

Il segretario comunista ha ripetuto che molto meglio sarebbe stato rinviare l'adesione al sistema monetario europeo. «Noi comunisti — ha detto — non abbiamo respinto l'idea di un sistema capace di creare in Europa un'area di stabilità monetaria. Ma abbiamo detto che l'ingresso dell'Italia nello Sme sarebbe dovuto avvenire solo a determinate condizioni».

Oggi, secondo Berlinguer, in Italia non c'è nessuna garanzia per l'occupazione ed anzi sta crescendo paurosamente la disoccupazione specialmente quella giovanile. Occorre quindi a suo giudizio una programmazione che corregga il gravissimo squilibrio esistente, non ne crei di nuovi e si basi su una crescita effettiva degli investimenti e della produzione. Su quest'ultimi due obiettivi il segretario comunista ha insistito con molta fermezza aprendo di fatto una fase nuova anche per il suo partito.

Naturalmente l'obiettivo finale del Pci resta sempre il superamento del capitalismo che, secondo Berlinguer, sta confermando, in tutto l'Occidente, la sua incapacità di risolvere il problema dell'occupazione.

Di rigore e severità ha parlato anche Ugo La Malfa, partendo però da presupposti del tutto diversi da quelli di Berlinguer. Per il presidente del Pri, infatti, l'adesione allo Sme deve essere vista come un fatto positivo, tanto più che non ci sono imposti obiettivi più drastici o condizioni più rigorose di quel che non dovessimo già imporci da soli con il piano Pandolfi. Anche per i repubblicani questo piano diventa quindi il vero momento di verifica non solo per la maggioranza ma soprattutto per capire se siamo capaci di ricostruire la nostra economia. Occorre però — ha detto La Malfa — coerenza e serietà: cose che secondo il presidente del Pri non sembrano abbondare tra le forze sociali.

La Malfa ha attaccato in particolare la piattaforma rivendicativa messa a punto dai metalmeccanici che se accolta farebbe salire di oltre il 50 per cento in tre anni il costo del lavoro. Il problema quindi è quello di decidersi a fare sul serio, mettendo da parte tutte le parole e le promesse fino ad oggi rimaste inascoltate.

Sulla validità dell'adesione allo Sme si è trovato d'accordo anche il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia, apparso peraltro critico sull'operato del governo a Bruxelles. Bisaglia ha infatti detto che «l'atteggiamento del governo al vertice di Bruxelles ha dato luogo a molti fondati interrogativi». Nelle parole del ministro c'è, evidentemente, una critica implicita ad Andreotti.

G. M.

Riunione a Bruxelles per l'avvio dello Sme

ROMA — L'avvio del Sistema monetario europeo (Sme) richiede una serie di disposizioni applicative che dovranno essere definite oggi, a Bruxelles, nella sessione del Consiglio dei ministri economici della Cee, cui parteciperà, in rappresentanza dell'Italia, il ministro del tesoro Pandolfi. Si tratta di procedure che riguardano la costituzione dell'«unità monetaria europea» (Ecu) e la regolamentazione degli effetti connessi allo Sme sulla politica agricola comunitaria.

In ogni caso — viene precisato negli ambienti governativi — le condizioni negoziate a Bruxelles il 4 e il 5 dicembre scorsi devono essere considerate «complete» e si applicano a tutti i membri, anche all'Italia, quindi, la cui posizione nell'ambito dello Sme è «chiaramente definita».

Le lettere del presidente del Consiglio Andreotti ai capi di stato e di governo degli altri paesi membri della Comunità, con le quali si annuncia che l'Italia parteciperà a tutti i meccanismi del sistema monetario dal primo gennaio, saranno infatti inoltrate dalle rappresentanze diplomatiche italiana entro la giornata odierna.

Boumedienne: sabato un brusco aggravamento

ALGERI — Da fonti sicure ad Algeri si è appreso che lo stato di salute del Presidente algerino Houari Boumedienne si è bruscamente aggravato sabato.

FLESSIONE DEI PARTITI AL GOVERNO

Vince il malcontento nelle elezioni belghe

Successo dei «minori» e degli astensionisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — L'elettorato belga ha sconfessato, con il voto delle elezioni legislative di ieri, i partiti attualmente al governo, i quali hanno registrato un calo dei consensi a vantaggio dei partiti dell'opposizione: questo il quadro che emerge dai risultati parziali finora disponibili; a quanto pare, i cittadini belgi sono più preoccupati per la crisi, la disoccupazione, le tasse e la politica di austerità economica che non per la laboriosa riforma dello Stato alla quale il governo attuale ha dedicato energie a profusione, senza peraltro riuscire a portarla a buon fine.

Un certo successo nelle elezioni di ieri è stato conseguito dal partito liberale fiammingo, che aveva impostato la sua campagna elettorale interamente sull'attacco alla politica fiscale del governo; ma questo partito, che alle elezioni dell'anno scorso aveva subito una flessione del 10 per cento, scendendo a meno di 500 mila voti, ha registrato un progresso di appena il 4 per cento.

Sono state invece smentite le previsioni di una grande vittoria del partito social-cristiano fiammingo (Cvp), quello dell'ex primo ministro Leo Tindemans, ritenuto in larga misura responsabile della crisi di governo e delle elezioni anticipate di quest'anno: il partito rimane stazionario sulle sue posizioni, o — se ha ottenuto qualche voto in più — progredito di pochissimo, mentre veniva dato come vincente sicuro. Quanto ad altri partiti associati al governo, i socialisti hanno perso non solo nelle Fiandre, ma anche nella regione Vallona, dov'erano i più forti.

Il grande perdente sembra, però, il partito nazionalista fiammingo «Volksunie», che paga a caro prezzo (con circa il 4 per cento in meno) la sua prima partecipazione a un governo; ma nemmeno il Fronte democratico francofono di Bruxelles (anch'esso alla sua prima esperienza governativa) sembra averne tratto profitto alcuno.

Il dato forse più evidente che emerge dalla consultazione di ieri è quello di una certa stanchezza dell'elettorato per le questioni linguistiche e le beghe fra i due gruppi, francofono e fiammingo, in cui è diviso il popolo belga. Per contro, praticamente l'intero fronte dei piccoli partiti di opposizione ha registrato progressi, dai comunisti alle femministe, agli ecologi, ai trotzkisti e ai maoisti; nessuno di questi partiti, tuttavia, ha speranze di entrare in parlamento, con l'unica eccezione dei comunisti, che vi hanno due deputati su 212.

Il cosiddetto «partito degli astenuti» ha raggiunto questa volta il 10 per cento dei voti espressi: un forte rialzo rispetto alla consultazione precedente. I cittadini chiamati a votare erano sei milioni e 400 mila, e in Belgio il voto è obbligatorio. Ma un sondaggio pre-elettorale aveva indicato che quasi la metà dell'eletto-

William Neuray

Continua in 2.a pagina

FORTI SCOSSE IN ERZEGOVINA E SLOVENIA

La terra ha tremato due volte in Jugoslavia

BELGRADO — Due forti scosse di terremoto, ieri, in diverse regioni della Jugoslavia: poco dopo le 3 della notte, la terra ha tremato in Erzegovina, nella zona di Mostar, provocando notevole panico tra la popolazione ma, a quanto risulta, nessun danno materiale. Secondo l'osservatorio geofisico di Trieste, la scossa ha avuto all'epicentro una magnitudo del quinto grado e mezzo della scala Richter (settimo grado Mercalli). La seconda scossa si è avuta circa un'ora e mezzo più tardi, una trentina di chilometri a Ovest di Lubiana, nella zona di Polianska dolina, e la sua magnitudo è stata del quarto grado Richter, pari a un'intensità di cinque gradi e mezzo Mercalli. Anche in questo caso, nessuna conseguenza per cose e persone. Entrambe le scosse (specialmente la seconda) sono state avvertite abbastanza distintamente a Trieste e anche in alcune zone del Friuli, soprattutto nel Cividalese.

Dall'Iran si sono intanto avute notizie più precise sulle conseguenze del sisma che venerdì sera ha colpito una remota regione Sud-occidentale del paese, a ridosso dei monti Zagros; nella zona stanno affluendo soccorsi e la Croce Rossa ha inviato tende, coperte, medicinali e viveri. Risulta che 28 villaggi sono stati semidistrutti e che almeno 42 persone hanno perduto la vita.

IL «VISTO» PER ELENA

I Sakarov si appellano a Breznev

FIRENZE — Andrei Sakarov e sua moglie hanno indirizzato al Presidente dell'URSS, Breznev, due lettere in cui gli chiedono di intervenire affinché a Elena Sakarova sia concesso il nuovo visto (il terzo) per l'Italia, al fine di consentirle di continuare le visite per le cure agli occhi iniziate nel settembre del 1975 nella clinica oculistica dell'Università di Siena.

Fotocopie delle due lettere sono giunte ad amiche della signora Sakarova residenti a Firenze, che l'avevano ospitata in occasione dei precedenti viaggi in Italia: le due fotocopie sono giunte per posta espresso, da Parigi, dove erano arrivate a mezzo di persone provenienti da Mosca, alle quali erano state affidate nella capitale sovietica.

Nella sua lettera a Breznev la signora Sakarova afferma tra l'altro: «Durante i precedenti soggiorni in Italia, ho subito due operazioni agli occhi. Attualmente mi è indispensabile una prosecuzione del trattamento e, d'altra parte, non posso cambiare lo specialista che mi ha già operato due volte. Sono costretta a rivolgermi direttamente a lei perché mi è impossibile chiarire da chi dipenda concretamente il rilascio del visto. Mentre la questione della mia cura in Italia fu risolta nel 1975 a così alto livello, adesso ha l'impressione di un'evidente mancanza di riguardo. Io chiedo un suo intervento affinché la questione del mio viaggio possa essere decisa entro un brevissimo tempo. Elena Bonner, Sakarova, invalida di secondo grado della seconda guerra mondiale».

Milan e Perugia marciano spedite

ROMA - JUVENTUS 1-0 — Zoff battuto da Di Bartolomei: alt alla rimonta juventina. (Tel. Ap)

SERIE A
La Juventus inciampa a Roma

SERIE B
Cede ai friulani anche il Pescara

SERIE C
Prezioso pareggio della Triestina

PALLAMANO
Prima sconfitta della Cividin

CONTINUA ALLA CAMERA LA SEDUTA A OLTRANZA SUL DISCUSSO DECRETO

Pessimismo tra i parlamentari sull'approvazione del «Pedini»

Senza soste l'ostruzionismo di Pinto, Gorla e dei radicali - Entra in campo anche il Msi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Seconda notte di maratona oratoria nell'aula di Montecitorio sul decreto Pedini per la sistemazione del personale precario dell'università, decreto che dovrà essere approvato dal Parlamento entro il 23 dicembre prossimo, pena la decadenza. Protagonisti della «seduta-fiume» della Camera, cominciata alle 20.30 di sabato sera dopo la proposta del capogruppo democristiano Galloni, approvata dall'assemblea, di procedere ad oltranza al fine di combattere l'ostruzionismo dei demoproletari e dei radicali per bloccare l'iter del provvedimento, sono i due deputati Gorla e Mimmo Pinto (Demoproletari) ed il radicale Mellini. I tre parlamentari si sono alternati nell'illustrazione delle proposte di modifica al decreto legge (che sono in tutto circa 1200) alla presenza di una cinquantina di deputati degli altri gruppi. Nel «transatlantico», il grande corridoio attiguo all'aula, sostano alcune decine di deputati dei diversi gruppi, ciascuno dei quali si è organizzato in turni di sette ore per garantire la presenza a Montecitorio di almeno la metà degli «effettivi».

La stanchezza ed il disappunto per il «filibustering» dei demoproletari e dei radicali è sui volti di tutti. Gran parte dei deputati «precettati» per il turno di sorveglianza preferiscono appartarsi sui divani dei corridoi per un po' di riposo. Al banco della presidenza si alternano il presidente Ingrao ed i vice presidenti Maria Eletta Martini e Bucalossi (l'altro vice presidente, Oscar Luigi Scalfaro, si trova da qualche giorno impossibilitato a partecipare alle sedute perché colpito da un'acuta forma di influenza). Al banco del governo siedono, in prevalenza, i sottosegretari al ministero della pubblica istruzione, ma sono stati mobilitati anche quelli degli altri dicasteri. Anche il presidente Andreotti è rimasto in aula per alcune ore per il suo turno di presenza. Andreotti si era portato una grossa borsa piena di documenti ed ha occupato il tempo del turno lavorando alle carte che aveva davanti a sé.

La lunga seduta della giornata domenicale è stata caratterizzata da alcuni episodi al centro dei quali, naturalmente, sono stati i tre componenti la pattuglia degli «ostruzionisti». Vediamone qualcuno. Durante un intervento di Mimmo Pinto un gruppetto di deputati comunisti si è piazzato a pochi banchi di distanza commentando ironicamente alcuni passi del discorso. Pinto si è infastidito ed ha protestato pronunciando frasi piuttosto «vivaci». E' subito intervenuta la vicepresidente Maria Eletta Martini: «Se lei continua così — gli ha detto — le debbo togliere la parola». Ma in aiuto di Pinto è accorso il socialista Frasca che ha ingaggiato un diverbio con i comunisti.

Nella confusione che si è determinata, Pinto si è accorto che era sparito dal suo banco un blocchetto di appunti che gli servivano per il discorso. «Mi hanno fatto sparire le carte!», ha gridato rivolgendosi alla presidente. Un attimo dopo, però, Pinto si è accorto che il blocchetto di appunti era stato spostato, non si sa da chi, su un banco vicino. Ha gridato di aver trovato le carte, ma ha preso ad inveire contro chi non gli lasciava fare «il proprio dovere».

Fuori dell'aula, comunisti e repubblicani hanno espresso duri giudizi sul «filibustering» dei demoproletari e dei radicali. Achille Occhetto, responsabile del settore scuola del Pci, ha affermato che «l'ostruzionismo non ha niente a che vedere con i problemi dell'università. Di fronte al fatto che un'esigua minoranza — tre persone — utilizzi in modo così scriteriato il regolamento parlamentare per inceppare la vita delle istituzioni democratiche e determinare la ingovernabilità degli atenei, i comunisti sono impegnati nella lotta per difendere il diritto del Parlamento a convertire in legge il decreto e denunciano a tutto il mondo universitario le gravi responsabilità di quanti stanno lavorando per il disordine».

I sindacati unitari scuola-università (c'è stata in serata una manifestazione organizzata dalla Cgil davanti al palazzo di Montecitorio) hanno diffuso un documento nel quale è detto che «i sindacati condannano la prosecuzione di assurde manovre ostruzionistiche tese a far decadere il decreto sul personale dell'università. Queste manovre — aggiunge il documento — non tengono alcun conto della volontà espressa dalle assemblee di migliaia di lavoratori dell'università e si congiungono di fatto ai "tentativi baronali" di affossare un provvedimento che comunque pone le premesse per superare le contraddizioni che impediscono la realizzazione di una vera riforma universitaria».

Le previsioni sulla sorte del decreto Pedini, nel corso della notte, erano nettamente pessimistiche. Gorla, infatti, durante una pausa dei suoi lunghissimi interventi, avvicinato dai giornalisti nel «Transatlantico» di Montecitorio, si è detto certo di poter continuare ancora a lungo la sua «battaglia» anche in considerazione del fatto che è previsto, nelle prossime ore, l'arrivo di «forze fresche»: si tratta dei radicali Emma Bonino e Marco Pannella, che per due giorni sono stati fuori Roma per una serie di comizi nel Trentino. Gorla, inoltre, non ha fatto mistero del suo proposito di far decadere il decreto ed ha espresso l'opinione che sarebbe opportuno conservare nel provvedimento soltanto la parte riguardante la «stabilizzazione» dei precari lasciando che tutte le altre norme siano regolate dalla legge per la riforma dell'università che comincia proprio domani il suo «iter» davanti all'assemblea di Palazzo Madama.

Infine, a tarda ora, un annuncio che potrebbe essere «ferale» per il provvedimento: il gruppo del Msi-Dn farà ostruzionismo «ufficiale». Un comunicato diffuso dall'ufficio di presidenza del gruppo parlamentare afferma: «Il gruppo del Msi-Dn ha chiarito in aula che la seduta fiume voluta dalla maggioranza è un impedimento al corretto esame e all'azione di emendamento del decreto Pedini che è respinto dalla migliore parte del mondo universitario. Proseguendo la nostra opposizione, abbiamo fatto conoscere la necessità del ritiro del decreto da parte del governo. Valutata ulteriormente la situazione — conclude il comunicato — abbiamo deciso di operare per far cadere il decreto con la nostra azione».

Placido Cesareo

ARIA DI SIMPATIA ALLA BENEDIZIONE

Un Papa «natalizio» in piazza San Pietro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Aria natalizia ieri in San Pietro con il Papa che a mezzogiorno, affacciandosi dalla finestra dello studio privato, ha colloquiato a lungo con i numerosi bambini e ragazzi presenti tra le 50 mila persone affluite per la tradizionale benedizione delle 12. E' stata proprio la presenza dei bambini che hanno innalzato le statuine del presepe per la benedizione a dare quell'aria di festa natalizia a piazza San Pietro. Il tempo, infatti, cielo sereno e temperatura primaverile, non era proprio intonato alla festa. Ma proprio la giornata primaverile ha contribuito a far uscire l'incontro tra il Papa e i ragazzi presenti dagli schemi dell'ufficialità. Papa Woytjla ha colloquiato per oltre mezz'ora con la gente e c'è stata anche un'aperta risata del Pontefice quando i ragazzi hanno risposto con un corale «no» a lui che si definiva vecchio.

Mentre i ragazzi intonavano il popolare inno religioso italiano «Tu scendi dalle stelle», Paolo Giovanni II, agitando le mani come se dirigesse l'immenso coro, ha detto ai fedeli: «Tornate ancora a insegnarmi questo vostro bellissimo canto». Nel suo lungo discorso, il Papa ha rievocato il significato e la storia del presepe, che ha avuto origine da San Francesco e che resta una scuola «di semplicità, di povertà, di umiltà».

Lo stesso scenario di folla si è ripetuto nel pomeriggio, quando Giovanni Paolo II si è recato a visitare la basilica di San Paolo fuori le mura. Ad accoglierlo anche in quetso caso sono stati migliaia di giovani, ma già lungo il tragitto altre migliaia di persone avevano salutato il passaggio del Papa. Accolto dai frati Benedettini, ai quali da secoli è affidata la cura della basilica, Giovanni Paolo, dopo aver salutato i giovani riuniti nel campo sportivo, ha effettuato un'accurata visita agli impianti di istruzione professionale.

In due soste, cogliendo occasione da alcune immagini trasmesse da uno schermo televisivo, il Papa si è intrattenuto con i giovani parlando dello sport, della sua importanza nella formazione dell'uomo e in particolare dello sci, suo sport preferito.

Molto interesse ha suscitato nel Pontefice anche l'esibizione di alcune giovani pattinatrici. A un certo punto ha chiesto per se un paio di pattini, anche se ha poi ammesso di non avere più l'età per cimentarsi in questa disciplina sportiva.

P. S.

«Oggetto» sovietico sulla spiaggia di Torvajanica

ROMA — Un «oggetto misterioso» è stato rinvenuto ieri, verso le 15.30, sulla litoranea nei pressi della spiaggia di Torvajanica, all'altezza del chilometro 18,500 della litoranea che unisce il lido di Roma ad Anzio. Si tratta di un oggetto di forma cilindrica, lungo poco meno di due metri, con alcune antenne. Sulla parte esterna dell'oggetto sono state notate alcune sigle e parole in cirillico.

Si tratta probabilmente di una boa sonora o di una radiosonda o di un rilevatore di dati scientifici, di provenienza sovietica; si trovava in mare da molti mesi. Non è da escludere che il cilindro abbia viaggiato appeso a un pallone-sonda per rilevare condizioni atmosferiche o altri dati scientifici: a quest'ultima ipotesi farebbe pensare la parola conclusiva di una scritta, che è stata letta, in caratteri cirillici, come «Atomic». L'oggetto non è radioattivo, quindi potrebbe essere servito a rilevale qualche tipo di radiazioni nell'atmosfera.

Una volta terminata la sua missione, è stato sganciato dal pallone-sonda ma, per qualche motivo, non è stato recuperato dall'unità (forse una nave oceanografica) destinata a seguire l'ultima fase del volo.

Il Papa in Messico: martedì l'annuncio?

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha certamente intenzione di andare in Messico il 27 gennaio per aprire i lavori dell'assemblea dell'episcopato latino-americano «che chiaramente l'attende» e forse l'annuncerà lui stesso fra tre giorni, quando riceverà martedì 19 l'ufficio di presidenza della stessa assemblea.

LE TELECOMUNICAZIONI SPAZIALI IN UN SEMINARIO SUL LAGO DI COMO

E ora si pensa al Sirio 2...

Verrà lanciato tra un paio d'anni in collaborazione con Germania e Francia - Esposti i risultati ottenuti con il primo Sirio - Una risposta a polemiche e critiche velenose

DAL NOSTRO INVIATO

LAGO DI COMO — *Mentre il satellite italiano Sirio continua a fare bravamente il proprio dovere dall'alto della sua orbita geostazionaria a 36 mila chilometri di altezza, collaudando per le telecomunicazioni le bande di frequenza di 12 e 18 gigahertz, si affaccia all'orizzonte il progetto del Sirio 2, da realizzare su una base di collaborazione europea. Nella notte fra il 13 e il 14 dicembre, a Parigi, il consiglio dell'Esa, l'Agenzia spaziale europea, ha dato l'approvazione al progetto del satellite, che verrà realizzato utilizzando l'unità di volo di riserva del Sirio costruita l'anno scorso: in tal modo, il costo del satellite verrebbe contenuto — ma queste cifre vanno intese in via approssimativa — in circa 14.5 miliardi. L'Italia vi contribuirebbe per il 60-62 per cento, Germania federale e Francia per il 18 per cento ciascuna, con qualche eventuale piccola partecipazione della Spagna: le quote esatte sono ancora in via di definizione. Il satellite verrà inviato in orbita intorno al 1980-81 utilizzando gratuitamente uno dei lanci sperimentali del vettore europeo Ariane. Sirio 2 avrà un duplice scopo: effettuare esperimenti di sincronizzazione mediante raggi laser che gli verranno inviati dalle stazioni di terra e assicurare un servizio di telecomunicazioni nell'ambito del programma meteorologico internazionale via satellite.*

Queste anticipazioni sono state fornite dal sottosegretario alla Ricerca scientifica Giorgio Postal nel corso di un seminario organizzato dall'Unione giornalisti scientifici italiani (Ugis), che ha consentito un bilancio del primo anno di attività in orbita del Sirio, svoltasi in un albergo sul Lago di Como, a breve distanza dalla stazione di telecomunicazioni spaziali del Lario gestita dalla Telespazio, che, assieme a quella più grande del Fucino, assicura i collegamenti via satellite per il nostro Paese.

Un convegno che ha costituito un'indiretta risposta alle critiche e alle accuse — spesso velenose e basate su dati falsi — che accompagnano molte iniziative d'avanguardia nel nostro Paese, già ostacolate da una miriade di problemi. Atteggiamento tanto più inspiegabile e assurdo quando ad esso fanno riscontro i favorevoli commenti che giungono dall'estero, come testimoniano i numerosi enti europei che collaborano all'esperimento Sirio.

Un'analisi circostanziata dell'attività del satellite italiano — che, ricordiamo, venne lanciato in orbita da Cape Canaveral il 25 agosto 1977 — è stata tracciata da Massimo Macchia, direttore del progetto per il Cnr. In quasi sedici mesi di vita operativa in orbita, il Sirio non ha denunciato alcun inconveniente né alla struttura, né al sistema di cellule solari per la produzione di energia elettrica, né al funzionamento degli strumenti di bordo, né al cosiddetto sistema di propulsione ausiliario, vale a dire quel complesso di piccoli razzi che funzionano a idrazina e consentono periodiche minime correzioni dell'orbita geostazionaria del satellite: l'ultima manovra di aggiustamento è stata effettuata nei giorni scorsi. Anzi, il limitato consumo di idrazina consente di prevedere che l'attività del satellite potrà essere più lunga di quanto preventivato, forse fino a tre anni.

Unico guaio verificatosi a bordo del Sirio, che per qualche giorno ha fatto temere per la sua stessa «vita», è stato «quel maledetto incidente» — come l'ha definito Macchia — verificatosi il 2 luglio, quando in pochi minuti vi fu una improvvisa degradazione del segnale del satellite. Il Sirio per sicurezza venne spento, furono effettuati i controlli degli strumenti, poi si provò a riattivarlo: l'inconveniente tornò a verificarsi, sia pure in misura minore, poi, piano piano, il segnale si è riportato su valori normali, a parte alcune debolissime perdite che non influiscono sugli esperimenti. Il guasto è stato localizzato in un minuscolo elemento elettronico, una delle pochissime parti del satellite non «ridondate» (cioè duplicate) per difficoltà di ordine tecnico: è probabile si sia trattato di una saldatura fasulla, forse di una saldatura ossidata. Ma — ripetiamo — la cosa non pregiudica il funzionamento del Sirio.

E' stato l'ing. Francesco Carassa del Politecnico di Milano, presidente del Centro di studio sulle telecomunicazioni spaziali, ideatore fin dal '67 degli esperimenti del Sirio, a illustrare i risultati che per ora è possibile trarre dalla missione. Come dovrebbe ormai essere ben noto, scopo del Sirio era essenzialmente quello di collaudare nuove gamme di frequenza per le telecomunicazioni via spazio, dal momento che quelle attuali (tra i 4 e i 6 giga-hertz) sono prossime alla saturazione. Il Sirio opera sui 12 gigahertz (tratto «in discesa», dal satellite alle stazioni di terra) e sui 18 gigahertz (tratto «in salita», dalle stazioni al satellite).

Queste altissime frequenze sono fortemente disturbate dai temporali, dalla pioggia, dalla neve. E' quanto è stato osservato anche con il Sirio: durante gli undici grossi eventi temporaleschi verificatisi durante la vita operativa del Sirio (tre sul Fucino, otto sul Lario), si sono avute perturbazioni, interferenze, attenuazioni dei segnali. Dai risultati ottenuti, grazie al Sirio e agli altri satelliti (americani, giapponesi, canadesi, europei) che stanno lavorando nello stesso settore, sarà possibile ricavare indicazioni utili a superare questi problemi nei prossimi anni, visto che si parla ormai di «esplorare» frequenze fino a 20 o 30 gigahertz. E si parla già — come ha messo in rilievo Carassa — di grandi satelliti che inviino a terra più fasci di radioonde, di piattaforme spaziali vere e proprie con antenne lunghe trenta metri, montate in orbita dagli uomini delle Space Shuttles.

Torniamo al Sirio, che — come sappiamo — è venuto a costare una novantina di miliardi, comprese le spese per il lancio, l'acquisto del vettore americano per metterlo in orbita, le attrezzature a terra realizzate dalla Telespazio, le spese per l'addestramento del personale, oltre naturalmente all'inflazione, che durante i troppi anni di preparazione del satellite ha fatto lievitare i costi oltre misura. Il Consiglio nazionale delle ricerche deve ancora versare all'industria un bel gruzzolo di miliardi, anticipati per la realizzazione del satellite.

Ha detto a tale proposito il dott. Macchia: «E' una questione delicata, ma c'è comunque una procedura per sbrogliare presto la matassa. I fondi sono già stati forniti dal governo al Cnr, ora sono in banca. Il pagamento è quindi in via di formalizzazione. Questi 24 miliardi chiuderanno definitivamente la partita Sirio, almeno per quanto riguarda le industrie legate alla Compagnia nazionale aerospaziale. Rimangono ancora da saldare i crediti che vanta Telespazio, la cui discussione è in corso al Cnr. Riprenderà il 19 gennaio: speriamo che venga risolta abbastanza rapidamente».

Fabio Pagan

PER LA MANCANZA DELLA «SCATOLA NERA»

Difficile da ricostruire la sciagura del «Cessna»

RIETI — Forse non si potrà mai ricostruire nei dettagli la sciagura del «Cessna 421» abbattutosi sabato sull'altopiano della Leonessa. Il piccolo bimotore, infatti, pare fosse sprovvisto di «scatola nera»: comunque lo strumento di registrazione dei dati di bordo non è stato trovato tra i rottami. La ricostruzione di massima comunque è possibile: il pilota, con un motore in avaria e i comandi d'ala parzialmente bloccati dal ghiaccio, ha disperatamente tentato l'atterraggio di fortuna su un viottolo dell'altopiano. In fase di avvicinamento, forse per un errore di calcolo o per la difficoltà a controllare l'aereo in quelle condizioni, il pilota non ha potuto evitare con un'ala un pilone dell'alta tensione e l'aereo si è schiantato in fiamme.

I funerali dei sette professionisti verranno celebrati domani nella basilica di Santa Giustina, a Padova. Nella città veneta la notizia della sciagura ha avuto vasta eco. I tecnici scomparsi nel rogo del «Cessna» erano tra i più qualificati dell'Università di Padova: in particolare l'ing. Giulio Brunetta, di 72 anni, che è stato per oltre 30 anni progettista e responsabile di tutte le attività edilizie dell'università padovana, costruttore del Policlinico, di case d'abitazione e di collegi, Da alcuni mesi, stava mettendo a punto, con la sua «equipe», il grande progetto dell'università di Tiereth e l'incontro con i tecnici algerini avrebbe dovuto costituire un ulteriore passo in avanti per la realizzazione dell'opera.

Particolarmente colpita dalla morte del marito è stata al moglie dell'ing. Giuseppe Bottacin, Doriana Fachini, la quale aveva perduto il primo marito in circostanze altrettanto tragiche, in un incidente in miniera. Bottacin, in gioventù, era stato una delle «bandiere» del Petrarca rugby, nelle cui file aveva giocato come mediano di mischia, rivestendo anche la maglia della Nazionale.

PROTESTE E INCIDENTI: E' L'ENNESIMA SCIAGURA NELLA ZONA

Auto investita da un treno
Tre morti sulla Roma-Fiuggi

ROMA — Tre persone sono morte in seguito ad un investimento, ad un passaggio a livello incustodito, di una «Fiat 126» da parte di un convoglio ferroviario dell'Acotral, l'azienda consortile dei trasporti laziali, sulla linea Roma-Fiuggi. L'incidente è avvenuto ieri verso le 15.30 su una traversa della via Casilina, all'altezza della borgata villa Borghesiana. Due degli occupanti dell'utilitaria sono morti sul colpo, imprigionati dai rottami della vettura. Un altro passeggero è stato trasportato all'ospedale San Giovanni dove è deceduto pochi minuti dopo il ricovero. Sul posto si sono recati vigili del fuoco «volanti» della polizia e i tecnici della polizia stradale. Il transito sulla linea ferroviaria a scartamento ridotto è rimasto bloccato.

Nell'incidente sono morti Gianfranco D'Addessi di 43 anni, sua sorella Edda, di 40 anni, ed un'altra donna della quale non si conosce ancora il nome. Ferita invece è rimasta la moglie di Gianfranco D'Addessi, Bruna Marnielli di 39 anni, che è stata ricoverata nell'ospedale di Frascati con una prognosi di 30 giorni.

L'incidente ha provocato una protesta degli abitanti della zona. Un centinaio di persone, soprattutto abitanti della borgata «La Borghesiana», mezz'ora dopo l'incidente si sono riversate sulla via Casilina per protestare — hanno detto in molti — contro l'inefficiente servizio di sicurezza in prossimità del passaggio a livello. I dimostranti hanno bloccato il traffico sulla via Casalina, tanto da costringere la polizia stradale, impegnata nei rilievi sull'incidente, a dirottare il traffico sulla via Prenestina.

Nel tardo pomeriggio, dopo che sul posto erano giunti i parenti delle vittime, alcuni dimostranti hanno anche incendiato copertoni di automobili determinando una maggiore confusione. Sono seguiti momenti di tensione ed il traffico ne ha risentito ulteriormente.

Silenzio dei rapitori del ragazzo sequestrato

COMO — «Vi prego, vi prego, lasciateci in pace: per ora non abbiamo nessun comunicato da dare alla stampa; assolutamente niente, vi prego, vi prego...». Questa l'accorata risposta data ai giornalisti dalla madre di Cesare Spinelli, lo studente dodicenne di Barzago (Como), rapito l'altra sera da quattro malviventi nella sua villa di via Dante.

Il sequestro è avvenuto in pochi secondi: la nonna del ragazzo non ha nemmeno udito il rombo dell'automobile che si stava allontanando dalla villa, situata alla periferia del paese. L'allarme è stato dato con qualche ora di ritardo perché l'anziana donna ha avvertito dell'accaduto prima alcuni parenti residenti a Lugano, poi la polizia.

Vincenzo Spinelli, il padre del ragazzo rapito, è titolare di una tessitura annessa alla casa, che dà lavoro a una ventina di operai.

Il tempo che farà

Sulle regioni Nord-occidentali poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni settentrionali e su quelle centrali annuvolamenti irregolari che tenderanno ad intensificarsi dando luogo a qualche pioggia locale. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana più frequenti sul Piemonte e sulla Lombardia. Sulle regioni meridionali e sulla Sardegna generalmente molto nuvoloso con piogge locali e con possibilità di temporali.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche; senza apprezzabili variazioni sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 9; Bolzano —3, 7; Verona 1, 6; Venezia 4, 5; Milano —1, 3; Torino —3, 8; Genova 5, 15; Bologna 1, 10; Firenze 10, 14; Pisa 9, 15; Falconara Marittima 5, 16; Perugia 7, 12; Pescara 9, 19; L'Aquila 5, 11; Roma Urbe 7, 16; Roma Fiumicino 13, 17; Campobasso 8, 10; Bari 14, 17; Napoli 12, 16; Potenza 7, 11; S. Maria di Leuca 14, 15; Reggio Calabria 11, 19; Messina 14, 19; Palermo 16, 18; Catania 8, 18; Alghero 7, 15; Cagliari 10, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam —5, 1; Atene 14, 19; Beirut 12, 20; Belgrado 8, 12; Berlino —3, 0; Bruxelles —5, 1; Buenos Aires 19, 24; Copenaghen —5, —1; Francoforte 0, 7; Ginevra 1, 3; Helsinki —21, —11; Hongkong 17, 21; Lisbona 9, 14; Londra 3, 7; Los Angeles 6, 19; Madrid 6, 11; Mosca —28, —13; New York 5, 11; Parigi 0, 8; Vienna 4, 6.

Dalla prima pagina

Pechino

francamento dal sottosviluppo, ma il raggiungimento dei livelli mondiali «più avanzati».

Pechino sta indirizzando trasparenti appelli alla popolazione di Taiwan, inclusi «i patrioti che si trovano tra il personale militare e amministrativo», perché operino alla riunificazione pacifica del paese. Al tempo stesso i «dirigenti di Taiwan» vengono esortati ad «adeguarsi alle esigenze dei tempi».

L'appello ha trovato una risposta indiretta in un parlamentare cino-nazionalista, Cen Yi-sung, il quale ha detto, esprimendo idee personali, che Taiwan potrebbe ricongiungersi alla madrepatria cinese entro l'anno prossimo: le trattative fra Pechino e Taipei a questo scopo potrebbero avere inizio entro breve tempo.

Ma, per adesso, prevale l'amarezza e la rabbia. Un migliaio di persone si sono radunate ieri davanti all'ambasciata americana a Taipei per protestare per la normalizzazione dei rapporti tra Cina e Stati Uniti. La folla ha scandito slogan anti-americani, ascoltato diversi oratori e cantato inni nazionali. A presidiare l'ambasciata c'erano circa ottocento poliziotti; le strade circostanti erano state isolate con barriere di filo spinato.

Più imponente la manifestazione svoltasi nell'isola di Quemay che dista appena due chilometri dalla Cina. Circa diecimila persone, tra civili e militari, sono sfilate per il centro cittadino gridando «abbasso gli americani e i banditi comunisti».

R. T.

Elezioni

rato si sarebbe volentieri astenuta, se non fosse stata tenuta a recarsi alle urne dall'obbligatorietà dell'esercizio di questo diritto-dovere.

Il ministro degli interni, Henri Boel, ha dichiarato ieri sera: «I risultati parziali fino a ora pervenuti, e in particolare il netto aumento delle schede bianche o nulle, e il successo delle liste dei piccoli partiti, indicano un malcontento diffuso» Per la prima volta, quest'anno, i fautori dell'astensione hanno pubblicamente manifestato davanti al Parlamento di Bruxelles, e hanno anche pubblicato in migliaia di copie opuscoli e manifesti con lo slogan: «Cambia vita, vota per te».

E' comunque da rilevare che, secondo i risultati parziali, gli spostamenti delle preferenze dell'elettorato non saranno superiori al quattro o al cinque per cento, il che non è sufficiente per cambiare in sostanza l'assetto politico del paese. All'indomani delle elezioni si dovrà tornare a un governo di coalizione, e i liberali — terzo partito del paese — forti del loro successo, avanzeranno senza dubbio pretese per il ritorno al potere.

W. N.

Genova: primo carico di petrolio cinese

GENOVA — E' arrivata ieri pomeriggio nel porto di Genova la prima nave con un carico di petrolio cinese — 53.486 tonnellate di greggio — destinato alle raffinerie italiane.

La nave, la «Ynhu», 34.966 tonnellate di stazza lorda, della compagnia di navigazione della Cina popolare, ha attraccato al porto petroli di Multedo. Il suo carico è destinato alle raffineria «Erg», alla periferia Nord-occidentale di Genova.

IL LUNEDÌ LETTERARIO

La fuga interminabile

Joseph Roth: «Il profeta muto» - Adelphi ed., pagg. 214, lire 5000.

Scritto nel 1929 ma pubblicato postumo, il romanzo di Joseph Roth «Il profeta muto» rappresenta il momento della svolta nella tematica dell' autore. Il Roth socialista dei primi romanzi si preparava a diventare il Roth conservatore degli ultimi libri. Ma — come afferma Claudio Magris — tra il primo e il secondo Roth non c'è sostanziale differenza ideologica: «Roth è sempre un don Chisciotte, un anarchico conservatore che sogna un impossibile ordine autentico e smaschera spietatamente tutti i falsi surrogati di quell'ordine».

Kargan, il protagonista, è come Roth un senza-patria, un anarchico, nato da una relazione illecita a Odessa e cresciuto a Trieste, bastardo tra i suoi parenti, in un ambiente mercantile sordo a ogni idealismo, insensibile al bisogno di affetto e di cultura del giovane, che fa nascere in lui rancore e ribellione.

Kargan lascia la casa senza calore degli zii e sceglie l'illegalità, sceglie di perdersi nelle strade del mondo, lacerato dal desiderio di affermarsi, di diventare un «signore» e dal sogno rivoluzionario. Abbraccia quest'ultimo, sconta una lunga pena in Siberia, fugge e partecipa alla presa del potere dei rivoluzionari. Ma essa non significa — e Kargan se ne rende subito conto — creazione dell' uomo nuovo. Il proletariato deve diventare un solido ceto medio e un pugno di burocrati è pronto a distruggere l' ideale rivoluzionario.

«E' più facile morire per le masse che viverci insieme» afferma R., il contrappunto cinico del protagonista, e Kargan viene divorato dalla sua rivoluzione, voluta ma non creduta fino in fondo, e ritorna in Siberia, ad attendere un'altra «fuga senza fine».

La fuga, l'incertezza, la confusione di un'epoca e nell' animo dei singoli sono i motivi dominanti di questo romanzo di Roth. Per i senza-patria — che possono essere gli ebrei, gli anarchici, i diversi insomma — in eterno peregrinare attraverso la storia non c'è altra certezza che il passato, che quello che è stato e che diventa fisso, immutabile, come una cartolina illustrata (quella che dà tanto conforto ai prigionieri in Siberia), come il profumo del pane, come la mano di una fanciulla che prova un guanto.

Più avanti nella sua vita, per Roth la certezza sarà quel particolare momento storico che fu — e citiamo ancora Magris, ma non se ne può proprio fare a meno — l'«ecumene asburgica», dove anche i senza-patria si sentivano parte di un comune destino.

Nel romanzo si avverte chiara l'amarezza dell'autore per l'impossibilità di contrastare la storia, che vede sempre alcuni uomini lottare per una dignità che non riusciranno mai ad avere. Non servono neanche le rivoluzioni!

Il vero profeta muto è Roth stesso che con questo libro, scritto più di cinquant'anni fa, grida l'incertezza che c'è in tutti noi, la dicotomia tra un'ideologia alla quale ci riferiamo e la realtà, per cui non ci resta che esiliarci — tanto, una Siberia si trova dovunque — oppure conformarci, con la morte nel cuore, ma senza esitazioni e, soprattutto, senza ripensamenti.

Il travaglio che il grande scrittore austriaco conobbe più di mezzo secolo fa, lo proviamo oggi, ce ne stiamo rendendo faticosamente conto in questo periodo in cui tutti gli idealismi sembrano crollare senza misericordia. Forse anche per noi si prospetta, come avvenne per Roth, un ritorno, un volgerci indietro a cercare in un passato ormai fissato, determinato, una certezza e forse un po' di pace.

Pierluigi Sabatti

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 15 gennaio 1979.

Un barbaro tra i samurai

James Clavell: «Shogun» - Sonzogno editore, pagg. 905, lire 10.000.

Nel 1853 le cannoniere americane del commodoro Perry impongono con la forza l'apertura del Giappone all'ondata «civilizzatrice» (si fa per dire) dell'Occidente. Nel 1868 l'imperatore abolisce il millenario sistema feudale che aveva fino a quel momento retto le fortune del paese: toglie definitivamente ogni potere agli shogun, sulla carta vicari del sovrano ma in realtà arbitri del paese, ai daymio, sottoposti agli shogun, e ai samurai, casta militare su cui si appoggia tutta la piramide.

Del Giappone, da quel momento, tutto ci è noto: in mancanza d'altre fonti ci soccorrono la vicenda dell'immortale Madama Butterfly di Puccini (ricordate l'ultima scena? «Con onor muore chi non può serbar vita con onore» e zac, un bell'hara-kiri!), o i vari film americani sull' argomento (e i libri di supporto: «Sayonara» e «La casa da tè alla luna d'agosto», tanto per fare degli esempi). Una cultura solidamente fondata, certo: sulle geishe, il sacro Fuij, le radioline a transistor e le motociclette. Sui luoghi comuni, insomma. Ma .. e prima?

In fondo ci siam resi sempre conto della nostra plateale e supponente ignoranza sull'argomento. Ecco che allora ci può aiutare il nuovissimo (per l'Italia) libro-saga di James Clavell, «Shogun».

Quando John Blackthorne, pilota inglese di una nave olandese inviata in avanscoperta per tentar di sottrarre il Giappone all'influenza portoghese, viene sbattuto da una tempesta sulla spiaggia di un piccolo villaggio vicino a Osaka, un nuovo mondo si schiude dinanzi ai suoi e ai nostri occhi. Le sue tormentate vicende, i suoi terrori e le sue sorprese sono il filo conduttore del romanzo, ma sarebbero esili e in fondo quasi irrilevanti se non si trovassero inseriti in un impianto di robusto respiro storico. E' il Giappone ancora medievale del 1600 il vero protagonista del racconto.

Il «barbaro» inglese si trova improvvisamente di fronte a una realtà incomprensibile e ostile: vede teste cadere per futilissimi motivi, un compagno bollito a fuoco lento, un samurai lanciarsi da una scogliera soltanto per attirare l'attenzione del suo daymio in pericolo. Comprende lentamente, faticosamente e a sue spese come il Grande Vuoto (la morte) sia una meta ambita, e come il seppuku, il suicidio rituale, sia la fine più onorevole per chi sia caduto in un pur minimo errore o abbia subito una sconfitta.

Apprende da Mariko-san, la sua interprete, come tutto ciò che riguarda «il guanciale» (cioè i rapporti intimi) sia legittimo e onorevole. La scena in cui l'esterrefatta donna cerca di calmare l'inglese infuriato dall' offerta di un contatto omosessuale è tra le più divertenti del romanzo: in questo momento noi tutti, occidentali, non possiamo fare a meno di sentirci irrimediabilmente maliziosi, un po' voyeurs, inclini al porno.

La vicenda di Blackthorne, dicevamo, può essere godibile. Ma su tutto e tutti troneggia la figura di Toranaga-sama, l'aspirante shogun, l'uomo che muove tutte le fila e piega ogni cosa alla sua ambizione. E' un personaggio tratteggiato a fosche tinte, terrificante nella sua mostruosa sete di potere e crudeltà, ma è indubbiamente un grande. Non è certo J. Clavell il solo ad aver scoperto che il trono dei potenti si regge sulle lacrime e sul sangue!

Per ultimo, due «avvisi ai naviganti» (data la mole del racconto il paragone non ci sembra banale): per non rimanere sconvolti da alcune pagine e da certe descrizioni cercate di usare un po' di sano cinismo. Ricordate che alla 200.a pagina gli omicidi, i suicidi, le torture non vi faranno più alcuna impressione. Ancora: visto che i nomi giapponesi sono spesso più difficili perfino di quelli russi, un domestico glossarietto personale varrà a restituirvi il piacere della lettura e vi eviterà affannose ricerche a ritroso, tra le pagine già lette.

Marina Gurtner

Ecce bomba

Walter Laqueur: «Storia del terrorismo» - Rizzoli editore, pagg. 376, lire 9000.

Un recente seminario sul sentimento della morte nella civiltà occidentale moderna e contemporanea, tenuto all'Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa di Vicenza, ha messo bene in luce come la morte, di là dalle valenze biologiche ad essa connesse, molto spesso assuma un significato pedagogico politico molto rilevante nelle azioni terroristiche che hanno insanguinato e stanno sconvolgendo la vita della società odierna, dal momento che frequentemente tali azioni hanno il fine di colpire dei simboli politici ed ideologici più che le concrete persone fisiche che li incarnano.

Ma il discorso sul terrorismo è estremamente complesso e richiede indagini scientifiche analitiche, data la varietà di svolgimenti dalla quale è stato caratterizzato. In Italia, purtroppo, studi di questo genere difettano, anche se non scarseggia la pubblicistica polemica o apologetica di basso livello; forse solo il recente libro di Giorgio Bocca si eleva sopra la media, ma è troppo poco. Sicché è stato necessario che Rizzoli traducesse il grosso volume di Walter Laqueur perché si rendesse disponibile agli studiosi uno strumento conoscitivo di carattere generale impostato in modo rigoroso e scientifico.

L'autore, che da noi è già noto per un altro impegnativo volume sulla repubblica di Weimar, la cui vita fu tutta costellata e turbata da episodi di terrorismo — tra i quali famosi gli assassinii della Luxemburg e di Liebknecht, da un lato, e di W. Rathenau, dall'altro —, offre con quest'opera ai lettori un quadro panoramico esauriente delle vicende del terrorismo mondiale dalle origini, coincidenti con la rivoluzione francese, ad oggi.

Il suo svolgimento è seguito attraverso tutti i paesi, dalla Russia zarista, sconvolta dagli attentati dei populisti e degli anarchici, all'India, soggetta alla dominazione inglese, senza dimenticare le bande terroristiche attive in Palestina negli anni della nascita dello stato di Israele o i gruppi di ustascia finanziati dall'Italia fascista negli anni Trenta, allo scopo di minare dall'interno la giovane monarchia jugoslava, per giungere ai giorni nostri, caratterizzati dall'azione dei tupamaros, dei palestinesi dell'Olp, dei membri della Raf tedesca o delle Br italiane.

Di là dalla pura ricostruzione cronologica e fattuale della storia del terrorismo, pur sempre utile, il Laqueur cerca di delinearne la fisionomia anche attraverso l'incidenza che esso ha avuto nella cultura moderna e contemporanea, prendendo in esame i più significativi testi della letteratura russa, il famoso dramma di Camus «I giusti», le memorie dei più celebri terroristi dell'Ottocento e del Novecento. Né trascura il ruolo svolto dagli agenti provocatori, dagli infiltrati delle polizie segrete, o l'attività di organizzazioni criminali, non facilmente definibili terroristiche «stricto sensu», come la mafia o il Ku Klux Klan, che comunque fecero uso del terrore per il conseguimento dei propri fini.

L'autore non formula alcuna teoria generale del terrorismo, poiché si rivela consapevole dei rischi cui va incontro qualsiasi generalizzazione dei fenomeni etichettati come terroristici, estremamente diversi tra loro nel tempo, nello spazio e a livello sociale. Essenziale era fornire tutti i dati disponibili sulla storia del tema in oggetto in un quadro organico e razionale, lasciando ad altri, che finora hanno brillato per i loro silenzi, il compito di formulare una teoria valida per la prevenzione e la repressione del terrorismo.

Ad avviso di Laqueur esso oggi si presenta molto diverso da quello, in un certo senso eroico e romantico, dell'Ottocento e del primo Novecento, poiché non è animato da alcuna ideologia positiva, pur di colpire gli obiettivi prefissati è pronto a coinvolgere anche le vite di innocenti e si rivela, sul piano sociologico, più che altro un tipo particolare di manifestazione patogena della vita delle megalopoli postcapitalistiche.

Fulvio Salimbeni

Il guerriero pensatore

Giulio Del Tredici: «Tarbagatai» - Einaudi editore, pagg. 255, lire 6500.

Giorgio Mario Bergamo: «L'estate, forse» - Einaudi editore, pagg. 167, lire 4800.

L'Einaudi ci presenta due romanzieri esordienti, Giorgio Mario Bergamo con il suo «L'estate, forse» e Giulio Del Tredici con «Tarbagatai», libro, quest'ultimo, che attualmente fa parlare di sé se non altro per l'originalità della sua ambientazione. Non è per caso che vogliamo accostare i due neofiti e tentare un discorso critico che sia comune a entrambi. In effetti, essi hanno molto da spartire. La propensione al lirismo, ad esempio.

Sebbene Del Tredici abbia scelto di raccontare la storia guerresca dei Galli stanziati sul Ticino, agli sgoccioli del terzo secolo a.C., solo in apparenza il suo «Tarbagatai» è racconto epico. Il tono narrativo del romanzo è in prevalenza meditativo, spesso intimista, anche se non mancano le pagine arrossate di sangue o fremiti di rivolta contro l'imperialismo romano.

Il barbaro capo tribù, Giùli Magnàn, parla in prima persona (intendiamoci, niente affatto come «Alce Nero parla»); più che interprete di un popolo, è individuo che fa il punto sulla sua condizione umana. Nel 218 a.C. Annibale attraversa le Alpi con i suoi elefanti: ecco l'occasione per Giùli di ribellarsi a Roma e combattere al fianco dell'invasore. Il mondo primitivo e violento, la conquista della roba, la razzia, lo spauracchio della fame e della morte, la voglia del sesso, il rimpianto della casa lontana e della donna accompagnano il capo delle Teste Rosse nelle storiche battaglie della Trebbia, del Trasimeno e di Canne.

Giùli è un guerriero pensatore, anche nostalgico e spesso romanticamente zuccheroso. Naturalmente è un eroe. Morirà in battaglia, dopo tante vittorie, a fianco del compagno Biciulàt, e del figlio Mat; dopodiché la sua stirpe sarà fatta per sempre schiava. Conclude l'autore: «La storia andò così, nacque l'Italia: romana prima, poi vaticana. Perché i buoni erano morti».

Ecco allora la velleità di «fare storia», con la divisione del mondo in buoni e cattivi contrapposti, visione statica e sbrigativa. Il tentativo non convince, come non convince l'uso abbondante del dialetto il quale, lungi da restituire al testo aderenza al vero, riesce solo a complicare di molto la lettura. Il ritmo del romanzo è esasperante, inceppato dalla costruzione spesso indiretta, da una terminologia aristocratica tanto lontana dal «vissuto» di un remoto barbaro ribelle. Le parolacce condiscono l'erudizione, secondo i dettami ormai logori della moda; lo sforzo di scrivere come si parla è continuamente vanificato e il testo non richiama affatto il candore naïf, come vorrebbe suggerire la nota di copertina.

Bergamo, da parte sua, mantenendosi su un tono ispirato e lirico, raggiunge il culmine d'una presunta raffinatezza letteraria concedendosi l'uso di vocaboli quali: «allucciare», «guatare», «manducare» e in ogni riga si trascina un troppo molesto odore di cultura. La sua storia, in sé, non sarebbe male. E' quella d'un medico fresco di laurea e reduce di guerra, che spera e crede e pensa, si specializza nella chirurgia del cuore, rifiuta un matrimonio di convenienza e per ingenua onestà sposa una donna che si rivela incapace di amare, bigotta e borghese. Anche il lavoro prende una piega non troppo desiderata. In mezzo al grigiore quotidiano, all'inverno dei sentimenti e alla solitudine interiore, ecco spuntare miracolosamente l'amore. Con una liceale ragazzina. E' l'estate, forse. Forse è la felicità. Troppo breve. La morte sempre in agguato falcia il suo uomo a tradimento.

Due esordienti, dicevamo. Impastoiati entrambi nella palude del letterato che ha frequentato le università e guarda la vita stando dietro a un muro di vetro, desideroso di rifarsi. Due nuovi due. Eppure l'impressione è che il nuovo sia già troppo vecchio. Irrimediabilmente.

Graziella Atzori

Figlio del Sud

Saverio Strati: «Il visionario e il ciabattino» - Mondadori editore, pagg. 169, lire 4500.

Padri, madri, figli e affini hanno sempre affollato con nutrite infornate di odio-amore la carta stampata, specie quella italiana, e sono inutili alla fine le smorfie di disgusto di qualche solerte: è così. Ed è forse bene che sia se — come in questo ultimo Strati — somme e irripetibili disgrazie familiari si traducono in uno spaccato di cultura per niente stucchevole, e in una violenta accusa (un'altra!) contro l'abbandono materiale e culturale di certo ruggine meridione, prigioniero di ruoli e pregiudizi.

Strati infatti, che ha scritto nel '74 questi due robusti racconti lunghi che compongono il volume («Il ciabattino nel catabuco» e «Il visionario»), e che malgrado nel '77 abbia vinto il Campiello con «Il selvaggio di Santa Venere» non è mai balzato clamorosamente in vetta, è narratore di polso. Usa le parole senza distrazione né soggezione, anzi con gran palate di grinta: gli piace la materialità corposa, quella che ha odori e ruvidezze. E nel panorama qua e là asfittico della produzione nazionale è sorpresa che non guasta.

Il ciabattino, dunque, figlio di un Sud povero che non promette niente (e lo sa bene Strati, calabrese, che ha lavorato duro prima di approdare alla macchina da scrivere), si destreggia tra un padre incredibilmente «padrone», una tragica madre vittima disarmata, e amori complessi che non vanno mai a compimento per un insieme di freni familiari e ambientali. Il rimpianto del ragazzo mal combinato, che alla fine riempie la fatidica valigetta per il Nord, è unico e ritmico: quello di essere al mondo.

Il tutto è imbozzolato in un fluido umore di sentimenti duri che sanno di terra, in interni che hanno il colore di un chiaroscuro pittorico di buona scuola, e si salva da anacronistici ritorni a certo «verismo» per una tecnica narrativa a incastro, che non disturba affatto.

Più rarefatto «Il visionario» che dei malanni della famiglia raccoglie la catastrofe finale: un pittore nevrotico per i sottili veleni respirati nell' infanzia vive scomodamente a cavallo tra realtà e sogno, ovvero — a dirla chiara — naviga in burrascosi incubi che merlettano il racconto di allucinazioni tratte di peso, ma con garbo, dalla pittura surrealista (chi conosce le creazioni di Arcimboldo vi ritroverà le sue stravaganti «teste» fatte di tutto fuorché di carne ed ossa).

Il timbro sanguigno qui si intellettualizza e si sfilaccia in rivoli serrati di fantasia, ma resta fedele ai suoi temi: il peso nefasto dell'eredità familiare, una sensualità mai libera e perciò più prepotente, l'impaccio di una vita che offre poco oltre al costante dissenso sul fatto di esistere. Vi si aggiungono forse un profumo più torbido e una ricerca stilistica più «costruita», ma ciò non toglie che la capacità inventiva di Strati sia solida quanto la sua energia di scrittore d'ambiente.

Ancora una voce dunque contro questi «padri padroni», contro i nodi gordiani che stritolano famiglie e figli, ancora uno scandaglio negli anfratti più bui del Sud, ancora tanta rabbia e tanto dolore impotenti (niente di nuovo sotto il sole), ma da parte stavolta di una penna che lavora onestamente, senza negligenze, senza dubbie concessioni alla voracità del mercato.

Gabriella Ziani

■ HOELDERLIN LIRICO — Tradotte e annotate da Enzo Mandruzzato, con testo a fronte, l'editrice Adelphi pubblica, in due tomi, «Le Liriche» di Friedrich Hoelderlin: è la prima volta che in Italia viene tradotta tutta l'opera del poeta tedesco. Il primo dei due tomi, dedicato alle liriche giovanili, è già in libreria: ha 456 pagine, costa 16 mila lire.

ragazzi

Rudolf E. Raspe: «Le avventure del barone di Munchausen» - Rizzoli editore, pagg. 158, lire 1.500.

Avere un nonno molto vecchio, ma non barbogio. Immaginare di starlo a sentire che parla dei suoi anni giovanili. Dapprima far finta di credere alle sue avventure per poi crederci davvero: ma solo fin tanto che dura il racconto.

Ecco, in questo modo si può comprendere la magica attualità de «Le avventure del barone di Munchausen»: quando termina la lettura si può alfine sorridere; prima solo una risata, una sana risata, stava a contraltare con il continuo getto di panzane, tanto abnormi da sembrare surreali, offerte dal Nobiluomo di Bodenwerder.

In Russia, alla corte del Sultano, a Gibilterra, il Barone dà spettacolo. Doma un purosangue e lo fa ballare su una tavola imbandita senza che il cavallo rompa nemmeno una tazza; sale sulla Luna arrampicandosi su una pianta di fagiolo (che in Turchia cresce rapidamente e a dismisura) per recuperare la sua accetta. Un orso esplode per lo scontrarsi nelle sue viscere di due pietre focaie, messegli, una per via orale e l' altra per l'altra via, dal Nostro che, essendo rimasto senza proiettili, doveva in qualche modo neutralizzare la fiera...

Chi può dire che il Barone è un bugiardo? C'è un preciso attestato, stilato nella dimora ufficiale del sindaco di Londra, in cui si protesta l'assoluta veridicità delle imprese narrate nel libro. Firmato Gulliver, Sinbad, Aladino. L'autorità civile che garantisce il documento, in mancanza del sindaco, è il portinaio John. Non ci credete?

B. Lub.

arcana

F. Bardon: «Iniziazione all'Ermetica» - Edizioni Astrolabio, pagg. 286, lire 10.000.

Bardon promette molto, in questo libro, ai veri cultori di esoterismo. L'introduzione alla scienza magica non è cosa da poco, e solo colui che s' avvicina al maestro con mente pura potrà seguirlo nella difficile strada battuta da millenni, tracciata da quel mitico Ermete tre volte grande la cui memoria non va perduta nel tempo.

Partendo dalla prima carta dei Tarocchi, «il Mago», Bardon insegna le prime regole del gioco, arte sacra in cui è racchiusa la conoscenza universale. E' infatti «il Mago» il simbolo del Logos, il Verbo per mezzo del quale tutte le cose furono e saranno fatte. Diventare il centro, il Logos, essere il perfetto giocoliere: questo è il problema.

Magia è diventare padroni degli elementi, attingere alla quintessenza universale o «akasha» (come la chiamano gli occultisti) o etere (come la chiamano i fisici), e dal divino etere (eterno caos) trarre il cosmo di cui essere signori. L'addestramento magico si compie sui tre piani: fisico, animico-astrale e mentale, secondo la classica tripartizione occulta dell'uomo e dell' universo.

Le tecniche usate sono ancora l'uso cosciente del respiro, la scelta di una particolare «asana» (postura) e soprattutto il risveglio dell'immaginazione. Ciò che è velato si svela tramite la formazione d'immagini provenienti dal nostro punto di profondità. Se nel mezzo d'una forma immaginiamo un doppio incrocio di assi, nel punto d'incrocio abbiamo il «punto di profondità». Calarsi consapevolmente in quel punto, centro del corpo, questo è l'inizio, è il tuffo nella quarta dimensione, nell'«akasha» che è l'alfa e l'omega. Capisca chi può.

Ma la tecnica non può essere tutto. Ricordiamo le parole di Gibran: «Nessuno può insegnarvi nulla, se non ciò che in dormiveglia giace nell' erba della vostra conoscenza. Il maestro che cammina all' ombra del tempio, tra i discepoli, non dà la sua scienza, ma il suo amore e la sua fede». La tecnica può diventare un nulla senza la predisposizione del cuore.

G. Atz.

i libri del giorno

narrativa

1 Singer: «Shosha», Longanesi (2)

2 Berto: «La gloria», Mondadori (1)

3 Herriot: «Cose sagge e meravigliose», Rizzoli (5) e Puzo: «I folli muoiono», Dall'Oglio (—)

4 Brooks: «La spada di Shannara», Mondadori (—) e Elegant: «Dinastia», Bompiani (—)

5 Roth: «Il profeta muto», Adelphi (—) e Tolkien: «Il Silmarillion», Rusconi (3)

saggistica

1 Chiara: «Vita di Gabriele D'Annunzio», Mondadori (3)

2 Siciliano: «Vita di Pasolini», Rizzoli (—)

3 Biagi: «Francia», Rizzoli (2) e Bocca: «Il terrorismo italiano 1970-1978», Rizzoli (4)

4 Gervaso: «Nerone», Rusconi (2) e Ronchey: «Libro bianco sull'ultima generazione», Garzanti (5)

5 Von Hagen: «La strada dei cancelli d'oro», Rizzoli (—)

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Cappelli, Moderna e Universitas (Trieste), Friuli e Tarantola (Udine), Antonini (Gorizia), Minerva (Pordenone) e Centrale-Pascoli (Monfalcone). Il numero tra parentesi indica la posizione occupata dalle opere nella precedente classifica.

la vostra recensione

Rubens Tedeschi: «Addio, fiorito asil» - Feltrinelli editore, pagg. 168, lire 2200.

In un saggio che non è riservato ai soli cultori della lirica, Rubens Tedeschi — da anni critico musicale dell' «Unità» — tenta un esame spregiudicato del melodramma italiano dopo Verdi. Partendo dal mondo della scapigliatura milanese e dai rivoluzionari tentativi, peraltro presto rientrati, da parte di Boito di ricollegare la musica italiana agli schemi wagneriani, si passa a considerare il rapporto tra società piccolo-borghese e il fenomeno dell'opera verista che ne fu tipica espressione.

Dannunzianesimo, vie del rifugio e tematica delle piccole cose vengono messe sotto accusa, assieme alla musica che si prostituisce al gusto degli spettatori che chiedono enfasi e lacrime. Nulla induce alla riflessione, e l'intimismo sembra essere ripudiato o, se c'è, diventa melenso, alla Cilea. La platealità di Gioconda fa scuola e tutto tende all'urto, quando non si trasforma in muggito. Fedele a tale retorica Mascagni, una volta elaborata secondo un'ottica riduttiva la novella del Verga, crea la sua «Cavalleria»: nasce così il falso tema d'ambiente, il «verismo senza popolo», che servirà da modello a tante opere del pugnale, oggi in gran parte dimenticate. Né, secondo Tedeschi, riesce a far di meglio Giordano, qui dipinto come un precursore di pellicole hollywoodiane, di cui tra qualche decennio il pubblico diverrà consumatore vorace.

Il discorso si fa più articolato con Puccini: una volta riconosciutane la maggiore preparazione musicale, viene salvata però la sola Bohème, perché nata dal nostalgico ricordo degli anni milanesi e quindi opera sincera ed universale, che non paga grossi tributi alle mode del tempo. E' ciò che non avviene invece per la geisha giapponese, sacrificata sull' altare della verginità perduta, nella scia delle eroine dell'Immaginifico, o per la «girl» con cui il musicista inventa il filmetto western prima della televisione. Poco importa, poi, se la partitura di quest'opera trovò entusiasti estimatori in Ravel e persino in Schönberg.

Il giudizio non diventa più indulgente né per il «Trittico», al quale altra parte della critica attuale ha rivolto la sua attenzione; né per «Turandot», la cui protagonista è figura troppo nuova di donna perché possa essere compresa dal suo autore, uomo irrimediabilmente legato al secolo passato. (Che il rapporto tra Puccini e Turandot fosse un menage difficile è risaputo: del resto si odiano sempre i fantasmi della propria vita, ma il saperli riconoscere ed affrontare è già grosso merito, anche quando non si riesce a trovare la soluzione finale).

Cadono così, una ad una, le teste dei mostri sacri del melodramma verista, come quelle degli infelici pretendenti alla mano della «principessa di gelo». Sopravvive in tanta carneficina il nostrano Smareglia, emarginato mediatore tra melodia latina e sinfonismo mitteleuropeo. E spetterà proprio ai corregionali Malipiero, Busoni e Dallapiccola farsi interpreti di una nuova ansia culturale, cercando di riportare la musica fuori dal vicolo cieco del verismo dove per troppo tempo era ristagnata.

Tedeschi cerca con la sua analisi di far piazza pulita di molti luoghi comuni, proprio ora che il liberty rivive nuovi fasti. Il lettore è spesso invitato alla polemica ma, per chi ritenga che anche la critica sia un valido mezzo di conoscenza, sarà difficile non trovare stimolante questo testo. Se poi, a lettura ultimata, qualcuno continuerà a trepidare per le sorti della fragile Butterfly, «su cui quattro generazioni di melomani non hanno ancor finito di lagrimare», poco male: non è da tutti vivere di solo Musorgskij.

Roberto Benedetti

Tutti i lettori possono collaborare al «Lunedì letterario» inviando brevi racconti (non più di due cartelle e mezzo, dattiloscritte a spaziatura 3) o recensioni di libri non necessariamente recentissimi (non più di due cartelle, a uguale spaziatura).

Filosofia della crudeltà

Donatien - Alphonse - François de Sade: «La nouvelle Justine», vol. I, Guanda editore, pagg. 260, lire 7500.

Corrado Costa: «La sadisfazione letteraria», Cooperativa Scrittori, pagg. 60, lire 1800.

Mentre in Francia sta uscendo in edizione economica, in Italia viene ora pubblicata per la prima volta l'opera più ambiziosa del divin marchese. Si tratta di «La nouvelle Justine, ou les Malheurs de la Vertu, suivie de l'Histoire de Juliette, sa soeur, ou les Prospérités du Vice»: in tutto dieci volumi, datati 1797, che procurarono all'autore l'ultima, definitiva carcerazione, sotto l'accusa di pornografia. L'opera incontrò un successo assai vasto, che de Sade probabilmente si attendeva, ben conscio com'era della straordinarietà di quanto aveva scritto: «Unendo il linguaggio più cinico ai più scabrosi e arditi sistemi, alle idee più immorali e più empie, dipingeremo con audacia coraggiosa il crimine così come si mostra, trionfante e sublime sempre, sempre felice e fortunato, e la virtù come appare, sempre tetra e triste, sempre pedante e sventurata».

Chi conosce le prime due redazioni di «Justine» troverà in questa terza, che è la principale, notevoli sorprese: un costrutto assai più complesso, uno sforzo letterario ben più consapevole che, dal versante della pornografia di consumo, piega decisamente alla costruzione di un intero mondo, un «sistema», per usare la parola sadiana, nel quale la trasgressione di norme che altro non sono se non sciagurate superstizioni, diventa a sua volta regola, scelta di vita.

Le nefandezze che qui si contengono sono tali e tante da restare tuttora un modello insuperato. Ma, appunto, non vanno lette per quel che sono. Sade non è solo, come scrisse Jules Janin vent'anni dopo la sua morte, «cadaveri insanguinati, fanciulli strappati dalle braccia delle loro madri, giovani donne strozzate alla fine di un'orgia»: il marchese occupa invece un posto di rilievo nella cultura del suo secolo, forma un momento importante di riflessione sui temi della divinità — che nega — della vita umana, della natura. E' insomma un «philosophe», il primo che pensi — come scrive il suo più acuto commentatore, Pierre Klossowski, nella presentazione del libro — «di costruire una teoria filosofica del vizio sotto forma di una antropologia, di una scienza dell'uomo che nasceva da un principio contradditorio: il godimento nella distruzione dell'oggetto del godimento».

C'è però anche un altro elemento, in Sade, che merita la massima attenzione, ed è la scrittura, il meccanismo della (ri)produzione del racconto di cui egli fa uso. Lo analizza brillantemente Corrado Costa nel suo libretto da poco uscito alla Cooperativa Scrittori. Un dialogo con Madame de Saint-Ange, protagonista della «Philosophie dans le boudoir», in cui «la letteratura dell'orgasmo diviene l'orgasmo della letteratura». Un «manuale per l'educazione dello scrittore» che può arricchire in maniera nuova la biblioteca degli amatori del genere libertino.

Francesco Durante

Nella foto, una striscia da «La casa matta» di Guido Crepax, edizioni Edip.

■ AMORI DI BRECHT — «Vita di Bertolt Brecht» (ed. Einaudi, pagg. 446, lire 6500) è il titolo di una biografia dedicata al grande scrittore tedesco da Klaus Voelker, il quale se ne occupa da un punto di vista insolito: le sue amanti. Si scopre così un Brecht completamente inedito, con un numero di «amiche» che lo colloca fra i maggiori scrittori-seduttori di ogni tempo.

GIORNALE DI TRIESTE

ASSICURAZIONI DA ROMA DELL'ASSESSORE RINALDI

Sirt: altri tre mesi di cassa integrazione

Il delicato problema dei finanziamenti - Mercoledì assemblea

Apprendiamo da Roma che il trattamento di cassa integrazione speciale per i lavoratori della ex Vetrobel (Sirt) è stato prorogato per altri tre mesi, fino al 10 marzo '79, con decreto del ministro del lavoro Scotti. Ne ha avuto conferma l'assessore regionale all'industria e commercio Dario Rinaldi, che si trova a Roma da alcuni giorni per una serie di contatti riguardanti i problemi delle aziende in crisi e le prospettive di ripresa delle attività con salvaguardia dell'occupazione per i lavoratori interessati.

In base al precedente decreto del ministro del lavoro, la cassa integrazione per i lavoratori della Sirt era prevista fino al 19 dicembre; con la proroga ottenuta da parte del ministro del lavoro, è stata assicurata — rileva l'assessore Rinaldi — la corresponsione dello stipendio ai lavoratori dell'azienda in modo da coprire il periodo necessario affinché venga risolto in via definitiva il complesso problema del finanziamento, autorizzato dal ministro dell'industria sulla legge 464, per attuare il piano di riconversione dell'azienda, tramite un mutuo dell'Icpu, cui deve aggiungersi un mutuo del Frie, nonché un intervento della «Friulia», oltre che i capitali assicurati dagli imprenditori che hanno dato vita alla Sirt, e che si sono impegnati alla realizzazione del nuovo stabilimento siderurgico al posto della cessata Vetrobel.

Appaiono infatti superate — ci viene fatto rilevare — le difficoltà di varia natura che da qualche mese avevano toccato tutto il problema dei finanziamenti da concedersi sulla legge 464; la complicazione più rilevante riguardava infatti una diversità d'interpretazione tra il ministero dell'industria e le competenti commissioni parlamentari (e soprattutto i rappresentanti comunisti e socialisti di esse) in merito alla connessione delle modalità di applicazione della legge 464 e della successiva legge 675 sulla riconversione industriale. Se non sorgeranno ulteriori contrattempi e difficoltà, sarebbe quindi ormai aperta la strada affinché il decreto del nuovo ministro dell'industria Prodi sul finanziamento alla Sirt possa diventare operante al massimo entro qualche mese, e quindi possano scattare anche tutti gli altri meccanismi di carattere finanziario previsti per la realizzazione del progetto.

A tale scopo vi sono stati negli ultimi tempi, numerosi incontri presso l'assessorato regionale dell'industria con gli imprenditori, con i dirigenti della federazione sindacale provinciale e con i rappresentanti del consiglio di fabbrica, per puntualizzare i problemi aperti e concordare le opportune azioni da svolgere in sede romana. Ne sono stati ripetutamente interessati anche i parlamentari locali in particolare l'on. Belci — viene assicurato — è intervenuto più volte nelle ultime settimane presso il ministro Prodi, sollecitando una definitiva soluzione del problema e l'emanazione del decreto di finanziamento a favore della Sirt. Per mercoledì prossimo è prevista un'assemblea dei lavoratori della Sirt: verrà fatto un esame degli ultimi sviluppi della situazione.

LA GRANDE VIABILITA'

Rinviati i colloqui dell'on. Fontana

Nessun incontro oggi a Trieste, contrariamente a quanto annunciato, per la grande viabilità. Nella serata di ieri, infatti, si è appreso da Roma che il sottosegretario ai lavori pubblici e presidente dell'Anas, on. Fontana, non potrà venire oggi nella nostra regione, a causa di sopravvenuti impegni parlamentari. Il suo incontro con il presidente della Giunta regionale, Comelli, e con altri esponenti del settore viene pertanto rinviato a data da destinarsi.

Servizi di pulizia: prezzi in aumento

Nel corso di una riunione del direttivo delle imprese di pulizia aderenti alla Federazione medie e piccole industrie, è stata presa in considerazione la lievitazione dei costi dei servizi causata dalla continua crescita del costo del personale dipendente e dei materiali.

A seguito di un esame del costo della manodopera, effettuato dagli uffici della federazione, è emerso un aumento di percentuale, dovuto sia per gli scatti dell'indennità di contingenza che per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, pari al 25 per cento in relazione al costo in vigore al 31 dicembre 1977.

Corso di fotografia

Il Circolo fotografico triestino indice anche quest'anno il corso di fotografia, divenuto ormai tradizionale per interesse e numero di partecipanti. Il corso avrà inizio il 15 gennaio e si svolgerà lungo un arco di dieci settimane (tutti i lunedì dalle ore 19 alle 20), comprendendo una serie di otto lezioni teoriche, accompagnate da esempi pratici e proiezioni di diapositive, e due lezioni pratiche di laboratorio.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede, via Mazzini 12, presso il Circolo culturale «Il Carso», tutti i martedì e venerdì dalle ore 19 alle 20. Il programma dettagliato verrà consegnato direttamente agli interessati.

Coloro che avessero già frequentato corsi precedenti o che si trovassero in uno stadio più avanzato di conoscenza, possono dare la loro adesione non impegnativa per un eventuale secondo corso di perfezionamento in laboratorio. A seconda del numero di partecipanti e del loro livello medio, verrà stilato un programma e sottoposto agli interessati per un'adesione definitiva.

Altre scosse

Due scosse di terremoto sono state registrate la scorsa notte dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste: la prima alle ore 3.17 e la seconda alle 4.48. Gli epicentri dei due movimenti tellurici si trovano rispettivamente in Jugoslavia: nella zona di Poljanska Dolina, a metà strada fra Lubiana e Trieste (61 chilometri dal capoluogo giuliano, in direzione Nord-Nord-Est) e lungo la costa meridionale della Dalmazia (a 480 chilometri dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante).

In entrambi i casi non si hanno notizie di danni alle persone o alle cose, anche se la seconda scossa ha avuto una magnitudo di 5,5 gradi della scala Richter.

Il primo sussulto è stato avvertito chiaramente dagli abitanti dei piani alti nelle case della nostra città e di Cividale, tra i quali vi è stato un certo allarme.

IN SALA CONSILIARE DEL MUNICIPIO (ORE 12.30)

Oggi il «San Giusto d'oro»



Il prof. Giorgio Bugliarello è giunto ieri a Trieste da New York per ricevere dai cronisti giuliani il «San Giusto d'oro». La cerimonia si terrà oggi, con inizio alle ore 12.30 precise, nell'aula consiliare del Municipio, alla presenza delle maggiori autorità regionali e cittadine.

Come noto, l'illustre concittadino riveste attualmente la carica di rettore del Politecnico di New York, carica alla quale è stato chiamato per il suo alto valore; conta al suo attivo numerose pubblicazioni scientifiche ed è presidente o membro di vari comitati anche di carattere internazionale.

Il prof. Bugliarello — nell'immagine di Italfoto ritratto con le chiavi della città di New York consegnategli dall'allora sindaco Abraham Beame per i suoi eccezionali meriti scientifici — sarà ospite domani del Circolo della stampa: parlerà su «Tecnologia e l'uomo moderno» (l'appuntamento è per le ore 17, in corso Italia 12).

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

VICEPRESIDENZA E SEGRETARIO DEL PRESIDENTE

Voti e posizioni discordi nella Giunta provinciale

All'interno della Giunta provinciale (formata dal Psi, dal Psdi, dall'Unione slovena e dal Pci) si vanno ripetendo situazioni di disagio, come quella cui ha dato origine la bocciatura da parte del comitato di controllo della delibera riguardante l'affidamento della vicepresidenza politica al comunista Martone. Assessore anziano, incarico equivalente alla vicepresidenza, è stato a suo tempo eletto il socialdemocratico Devescovi, per cui il comitato di controllo ha ritenuto che la vicepresidenza «politica» non fosse ammissibile a norma di legge. Ed ecco che il presidente, il socialista Ghersi, aveva aggirato l'ostacolo comunicando alla Giunta l'affidamento della delega contestata; e la relativa presa d'atto aveva formato oggetto, stavolta, di una delibera che, per il suo carattere interno, è stato ritenuto di non ritrasmettere al comitato di controllo.

Ma dal verbale della stessa delibera, resa pubblica con l'affissione all'albo della Provincia, era poi risultato che la delega per l'affidamento a un comunista della vicepresidenza «politica», era stata approvata soltanto da quattro assessori su un totale di nove: a favore hanno votato il presidente Ghersi, socialista, l'assessore Carbone, socialista, e gli assessori comunisti Pessato e Nicolini (assenti — taluno per una testimonianza di «dissidenza» — il vicepresidente Devescovi, socialdemocrativo, l'assessore Brezigar dell'Unione slovena, il socialista Volk, e i comunisti Spadaro e Martone, quest'ultimo uscito dalla riunione, per delicatezza, poiché la delibera lo riguardava personalmente).

Ed ora una seconda «anomalia» viene registrata in seno alla Giunta, sulla proposta del presidente Ghersi di assumere alle dipendenze della Provincia, per farne il proprio segretario particolare, il vicesegretario provinciale del Psi, Paolo Coslovich. Un'assunzione operata all'esterno, in quanto fra il personale in servizio non vi sarebbero persone adatte allo scopo. Ebbene, su sette assessori presenti, soltanto quattro si sono espressi a favore: i socialisti Ghersi, Carbone e Volk e il socialdemocratico Devescovi, mentre Brezigar (Us) si è astenuto — riconoscendo la validità della proposta, ma non condividendo la soluzione indicata — e i comunisti Martone e Pessato hanno espresso voto contrario, ritenendo che fosse reperibile l'elemento adatto fra gli attuali dipendenti, una volta conclusa la ristrutturazione degli uffici provinciali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Spaziano. Il sole sorge alle 17.41 e tramonta alle 16.22, la luna nasce alle 20.20 e cala alle 10.1.

Maree - Oggi: alta alle 10.26 con cm 32 sopra il 1m; bassa alle 17.24 con cm 50 sotto il 1m. Domani: alta alle 0.23 con cm 29 sopra il 1m; bassa alle 5.45 con cm 3 sotto il 1m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Largo Sonnino 4, telefono 790965; piazza Libertà 6, telefono 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, telefono 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 572015.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

DIBATTITO SINDACALE

Cral e tempo libero

Le sorti dell'Enal, l'ente di cui la legge n. 641 di quest'anno prevede lo scioglimento entro il 31 dicembre, sono state dibattute nel corso di una riunione sindacale tenutasi nelle sede di via Pondares 8.

La relazione introduttiva è stata svolta da Magni della Cgil nazionale, davanti a membri della Ncedl cittadina, segretari di categoria e responsabili di vari Cral (Grandi Motori, Cmi, Itc, Vm, Act, Ente porto, portuali, Etli ed altri ancora). Magni ha evidenziato come lo scioglimento dell'Enal «a cui ha contribuito assieme ad altre forze democratiche anche il movimento sindacale, pone lo stesso di fronte al problema della gestione del tempo libero in modo più conforme alle esigenze dei lavoratori e dei cittadini.

Dal successivo dibattito sono emerse queste proposte: «acquisizione nella contrattazione sindacale dei problemi dei Cral, instaurazione di rapporti più democratici tra Cral e direzioni aziendali e impegno della Giunta regionale e degli enti locali all'attuazione immediata del decreto legge n. 616 in merito alle questioni del tempo libero di competenza di tali enti.

Rinnovata l'operazione «città pulita»

Anche ieri alcune centinaia di volontari hanno accolto l'invito della Lista per Trieste per contribuire, armati di ramazze e di bottini, alla pulizia delle vie cittadine che, per le carenze del servizio di nettezza urbana, versano in uno stato di più vistoso abbandono. Un'iniziativa intesa a sensibilizzare i cittadini affinché cooperino a mantenere pulita la città, nell'attesa dell'affidamento del servizio a ditte private, in via sperimentale e per la durata di tre mesi, secondo le delibere d'imminente presentazione al Consiglio comunale.

Caso di estradizione stamane in Appello

Il governo austriaco ha inoltrato un'altra richiesta di estradizione per gli ungheresi Istvan Gyuris, Yeno Body, Josvai Laszlo e Joszef Szentgyorgyi. Nella scorsa primavera, i quattro avrebbero seminato il terrore in una regione dell'Austria meridionale, dove avrebbero rapinato un medico di una carabina, tre fucili ed altro. I magiari avrebbero poi rubato un'auto e sarebbero riparati in Italia, dov'era già pervenuta una segnalazione di ricercarli. Tre di essi furono bloccati a Coccau mentre Szentgyorgyi venne catturato dalle parti del campo profughi di Padriciano dove, anni prima, era stato ospitato.

La richiesta della loro estradizione vene discussa in camera di consiglio dalla sezione istruttoria della Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Cossu, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich, e gli stranieri erano assistiti da un avvocato poliglotta, Alberto Roncelli. La Corte sentenziò che i magiari venissero estradati ma contro la deliberazione due di essi presentarono ricorso per Cassazione.

Di questi giorni, l'Austria ha fatto pervenire una seconda richiesta per la loro estradizione in quanto sarebbe emerso che i quattro si sarebbero resi responsabili di una serie di altri delitti.

L'istanza, della vicina Repubblica federale verrà discussa nella mattinata odierna, in camera di consiglio dalla sezione istruttoria della Corte d'appello.

I transiti in novembre

Nello scorso mese di novembre sono transitate attraverso i valichi italo-jugoslavi della provincia di Trieste 2 milioni 381.833 persone, con una diminuzione di oltre 600 mila rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

ARRESTATI A FERNETTI DUE CITTADINI LIBANESI

La storia lunga un anno di due «Mercedes» rubate

Due Mercedes 450, rubate un anno fa a Baden Baden, provenienti da Parigi e dirette in Oriente per essere vendute probabilmente nel Libano, sono state bloccate a Fernetti e i due conducenti, cittadini libanesi, sono stati arrestati. Le «Mercedes» sono ora nel cortile della polizia stradale di Roiano e i loro «driver» in una cella del Coroneo. La storia lunga un anno delle «Mercedes» che hanno fatto il giro di tutta Europa cambiando sicuramente più volte proprietari «neri» (nel mondo della malavita i passaggi di proprietà non vengono registrati mai) è finita a Fernetti grazie al cervellone della polizia criminale di Wiesbaden, al quale si è rivolto telefonicamente il maggiore Fiorotto, comandante della Stradale di Trieste.

Il cervellone, «letti» i numeri di telaio che — sfortunatamente per i due libanesi — non erano stati alterati, ha subito sentenziato che le due vetture erano state rubate un anno fa in Germania e precisamente a Baden Baden. Delle targhe, una era ancora originale, l'altra falsa. I due libanesi, Mohamed Hussein Chamseddins, di 55 anni, ed Emil Yamil Khater, di 32 anni, avevano i passaporti in regola sui quali il consolato generale d'Italia a Parigi aveva opposto il 12 dicembre scorso — il visto per il transito attraverso l'Italia. Il fatto che le due «Mercedes» fossero arrivate assieme al confine e che con targa germanica fossero due libanesi a guidarli, ha messo in sospetto gli agenti della polizia di frontiera, i quali hanno controllato attentamente le vetture.

I due stranieri hanno subito estratto una procura firmata dal proprietario per vendere le auto in Oriente. Gli agenti della polizia di frontiera hanno informato la Stradale.

Delegazione slovena dal vicesegretario Psi

Una delegazione della componente slovena del Partito socialista, in rappresentanza delle federazioni di Trieste, Gorizia e Udine, è stata ricevuta a Roma dal vicesegretario del Psi, Claudio Signorile. Della delegazione faceva parte anche il prof. Volcic, membro della commissione per la tutela globale degli sloveni istituita presso la Presidenza del Consiglio.

Molti i temi affrontati nell'incontro, fra cui quello, di scottante attualità della tutela della minoranza linguistica slovena nella nostra regione: in proposito Signorile si è impegnato ad istituire presso la segreteria nazionale del Psi un ufficio per le minoranze etniche e linguistiche.

Inoltre, riguardo ai problemi delle scuole con lingua d'insegnamento slovena, nel corso dell'incontro si è sottolineata la necessità di istituire nella regione i distretti per tali scuole. A seguito di incontri successivi della delegazione con alcuni senatori socialisti, il sen. Lepre ha annunciato di aver presentato al Senato il progetto di legge Fortuna per la tutela globale degli sloveni, già presentato alla Camera dei deputati nel 1971 e nel 1976.

Il nuovo direttivo del collegio ostetriche

Nelle elezioni per il consiglio direttivo del collegio delle ostetriche sono state elette: presidente Zornada Pia ved. Gregorat, vicepresidente Pavoni Silvestra, segretaria Cozzi Elda in Zaveri, tesoriera Cerne Alba, consigliere Tait Anna, Felice Romana in Dotallevi, Prucar Savina; sindaci effettivi Bonin Giovanna in Volcic, Bosutti Rita in Luis, Oltremonte Graziella; Sindaco supplente Cannalire Margherita in Magarelli.

BLOCCATO DALLA POLIZIA IL DIRETTO PER L'ORIENTE

Rivede a Trieste i due borseggiatori che lo avevano alleggerito in Svizzera

Il diretto per l'Oriente è stato bloccato dalla polizia a Villa Opicina per catturare due stranieri che a Zug, in Svizzera, avevano derubato un cittadino jugoslavo del portafogli contenente la somma di 5 mila franchi svizzeri (circa un quarto di milione di lire). Il derubato, Milicav Jovanovic, di 46 anni, scortato da una «Giulia» della Volante con il maresciallo Dellia, l'appuntato Jachetta e la guardia Tuccio, ha raggiunto Opicina Campagna ed è salito sul quarto vagone, dove i due ladruncoli sarebbero saliti alla stazione centrale di Trieste. Il vagone era però pieno zeppo, e con estrema difficoltà il derubato e gli agenti hanno raggiunto la prima metà di esso. Poi hanno dovuto desistere. Anche perché non si poteva tenere troppo a lungo bloccato il convoglio.

E' successo sabato sera. Milicav Jovanovic si è presentato in Questura raccontando la sua disavventura: due giorni prima, in un ristorante di Zug, in Svizzera, egli era seduto a un tavolo per cenare. Ad un tavolo vicino avevano preso posto due suoi connazionali (di uno ha indicato le generalità complete, dell'altro solo il cognome). Prima di pagare il conto aveva tirato fuori il portafogli e lo aveva appoggiato sul tavolo. Poi si era assentato un attimo, e al suo ritorno non aveva più trovato il portafogli, e i due erano spariti. Il cameriere del ristorante gli aveva detto che il portafogli era stato preso dai due.

Arrivato a Trieste con alcuni suoi parenti, Milicav Jovanovic ha incontrato i borseggiatori e li ha visti salire sulla quarta carrozza del diretto per Belgrado. Non sapendo come fare per bloccarli, si è recato in Questura dove ha potuto raccontare la sua disavventura in serbo-croato al maresciallo Dellia. Purtroppo i due non sono stati acciuffati e il bottino non è stato recuperato.

GIORNALE DI TRIESTE

CONSUNTIVO DEI PRIMI DIECI MESI DI QUEST'ANNO

Si è ridotta la quota dei traffici nel porto

Risente della contrazione il settore delle merci varie
Il fronte del legno ha resistito - Meno caffè dal Brasile

(D. L.) Il traffico marittimo globale del nostro porto nei primi dieci mesi dell'annata è stato di 30,475 milioni di tonnellate, contro i 30,988 milioni dello stesso tratto di tempo del '77. C'è stata una perdita di oltre mezzo milione di tonnellate che, peraltro, considerata nel suo complesso non appare grave. Nelle «merci varie», che costituiscono il traffico più ricco e che dà maggior lavoro alle maestranze portuali, si è registrata una contrazione di oltre 225 mila tonnellate, ma con un plus di circa 73 mila tonnellate sullo stesso periodo di due anni fa. La cedenza da gennaio al 31 ottobre ha investito soprattutto gli sbarchi marittimi, che sono scesi dalle 768.124 tonn. del '77 alle appena 561.681 di quest'anno. Il calo negli imbarchi marittimi di merci varie non risulta tuttavia preoccupante, perché la cedenza di 92 mila tonn. sul 1977 è determinata da fatti contingenti, cioè da motivi specifici nelle ordinazioni e nelle commesse da parte delle clientele del Centro Europa.

Ad ogni modo, non è da sottovalutare il minus in dieci mesi di 225 mila tonnellate di traffico di merci varie (legnami compresi) fra sbarchi ed imbarchi marittimi. Bisogna ricercarne le cause ed indagare se il Centro Europa ha preferito per alcune correnti commerciali servirsi di altri porti concorrenti, come gli scali jugoslavi o quelli del Nord Europa. Uno dei fatti contingenti, la cui incidenza non può essere ignorata è dato dalle minori importazioni austriache dall'Oltremare, in seguito agli scompensi nel commercio estero della vicina repubblica. Anche il caffè è stato carente negli arrivi mare: la causa sta nel fatto che l'Istituto brasiliano del caffè non ha potuto alimentare il deposito permanente rotativo del nostro porto a motivo della scarsità di merce esportabile. E' da far notare che nel corso di quest'anno il Brasile ha esportato attorno a un milione di sacchi mensili, contro una caricazione normale di 1,5 milioni. E' quindi ovvio che all'Ibc di Rio manca la materia prima per ingrossare il deposito triestino, che funge da emporio di vendita. Il Brasile, dopo la gelata del 17 agosto scorso, ha visto ridursi le sue capacità di esportazione di almeno 3-4 milioni di sacchi. Tuttavia Trieste rimane sempre la prima piazza operatrice nel Mediterraneo nel campo del caffè verde di ogni provenienza.

Nel settore dei legnami, la movimentazione da gennaio al 31 ottobre è stata globalmente di 136.302 tonnellate, con una perdita di circa 31 mila tonnellate sul '77. Lo slittamento è giustificato dalle minori esportazioni di segati resinosi austriaci verso i Paesi arabi, sia perché questi ultimi devono ancora immettere nel consumo le scorte fortissime accumulate negli anni scorsi, sia per la più forte concorrenza di altri produttori (Canada, URSS, Romania, Svezia, Cile) per il rincaro dello scellino di fronte al dollaro. Ad ogni modo nei legnami gli arrivi marittimi hanno mantenuto la sostenutezza registrata lo scorso anno. Lo Scalo Legnami ha lavorato con la consueta normalità, dimostrando la validità della sua impostazione mercatistica.

Il petrolio da oleodotto ha avuto questo sviluppo: sbarchi per 23,275 milioni tonnellate, avuto nei primi dieci mesi del '77 di 23,447 milioni e 22,487 milioni nel '76.

A titolo di confronto, facciamo rilevare che nei venti principali porti europei occidentali l'aumento totale dei traffici marittimi è stato nei primi tre trimestri di quest'anno del 5,7 per cento circa.

INCONTRO ALLE GENERALI

«Centralini spaziali» oggi e nell'avvenire

A Sirio e Intelsat, stazioni a terra e avvenire dei «centralini spaziali» è dedicata la conferenza in programma per le 17.30 di questa sera nella sala di via Trento 8 delle Generali. Parlerà l'ing. Cesare Benigni, direttore generale di Telespazio, la società che gestisce i collegamenti via satellite per il nostro Paese e per l'Europa con le sue stazioni del Fucino e del Lario, all'estremità settentrionale del Lago di Como.

L'oratore illustrerà, anche con la proiezione di diapositive, «Le attività di telecomunicazioni spaziali nel mondo».

L'incontro di questa sera, al quale prenderanno parte anche l'ing. Lino Bruno, l'ing. Piero Masarati, il dott. Giorgio Salvatori, stretti collaboratori dell'ingegner Benigni nelle gestione tecnica e amministrativa della Telespazio, conclude il ciclo di «conferenze spaziali» organizzato dalle Generali, che già ha visto protagonisti l'ing. Vallerani dell'Aeritalia e l'ing. Laurienzo della Snia Viscosa.

NUOVO CONTRATTO E RIFORMA SANITARIA

Chiamati allo sciopero mercoledì i parastatali

Si tratta di una prima astensione dal lavoro alla quale altre potranno seguire in gennaio

I parastatali saranno mercoledì alla ribalta dell' «autunno caldo» con una giornata di astensione dal lavoro. A proclamare lo sciopero è la federazione Enti pubblici Uildep, la cui segreteria provinciale ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che «la grave decisione si è resa necessaria di fronte alle perduranti, continue inadempienze del governo».

Secondo la nota sindacale, «nonostante le reiterate richieste avanzate anche dalla federazione Cgil-Cisl-Uil», il governo «ancora non ha provveduto alla costituzione della controparte per il rinnovo contrattuale della categoria, (costituzione che per legge doveva essere fatta il 27 settembre scorso), trascurando altresì di convocare le organizzazioni sindacali per l'esame e la definizione dei problemi rimasti in sospeso dei lavoratori soggetti a riforma con effetto della legge 382 e successiva legge 641.

Il comunicato prosegue affermando che, inoltre «il governo ha chiesto alla commissione sanitaria di modificare in senso peggiorativo le norme riguardanti il personale soggetto a riforma sanitaria sulla base di un inesistente accordo con le organizzazioni sindacali.

«Si tratta — prosegue testualmente la nota — di un disegno tipico delle forze conservatrici che intendono contrapporre ai lavoratori ogni cambiamento sociale allo scopo di vanificare e sabotare ogni disegno riformatore. Il governo infine portando avanti una proposta di legge quadro che lungi da costituire un sostegno alla contrattazione del pubblico impiego, rappresenta un autentico attentato al potere contrattuale del sindacato, che, se non verrà bloccato subito, potrà compromettere forse definitivamente ogni possibilità di reale contrattazione nel settore.

Il comunicato così si conclude: «Contro queste ingiustificate inadempienze del governo la segreteria nazionale della Uildep sulla scorta delle indicazioni del comitato esecutivo nazionale, considerate le numerosissime proteste, anche unitarie, provenienti da ogni parte d'Italia, sulla base delle indicazioni comuni emerse in sede Flep, considerata la necessità di una risposta ferma e decisa della categoria prima che si chiudano in modo irreversibile spazi per l'azione sindacale, ha deciso di proclamare la prima giornata di sciopero generale mercoledì 20 dicembre alla quale seguirà, in mancanza di risultati positivi, un programma articolato di lotta da attuare nel mese di gennaio 1979».

Unione monarchica — Nella sede di via Imbriani 4 dell'Umi, domani, martedì con inizio alle 19 il prof. Crosara presenterà il libro: «Il Re dall'esilio» di Falcone Lucifero.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INAUGURATA NEL NOME DI GIOTTI

La poesia del dialetto



(Italfoto)

(G.P.) La pubblicazione del volume «Poesie escluse» di Virgilio Giotti, a cura di Roberto Damiani, per le edizioni della Cassa di Risparmio di Trieste, ha dato occasione alla Biblioteca del popolo di inaugurare una mostra dedicata ai poeti dialettali triestini. Si tratta di una rassegna che mette in luce un ingente patrimonio bibliografico consentendo di ammirare, organicamente riunite per la prima volta, le opere di tutti i poeti in vernacolo, da Giglio Padovan, a Cavedali, da Corrai, a quelli dei nostri giorni.

Il direttore della biblioteca, Giovanni Palladini, dopo aver salutato autorità ed esponenti del mondo culturale convenuti numerosi all'inaugurazione, ha ricordato che già l'anno scorso si era tenuta una mostra per celebrare l'opera di Giotti.

Ha preso quindi brevemente la parola il prof. Roberto Damiani il quale, nel dirsi grato alla figlia di Giotti e alla Cassa di Risparmio di Trieste, ha fatto notare che, con la pubblicazione di «Poesie escluse» (dopo quella dei «Racconti» e prima dell'«Epistolario») si vuole proporre ai lettori l'opera di Giotti nella sua interezza.

E' seguito l'intervento del prof. Bruno Maier, docente di lingua e letteratura italiana nella nostra Università, il quale ha analizzato criticamente il contenuto di «Poesie escluse» di Virgilio Giotti: ventitré liriche che si dispongono in un lungo arco di tempo e che non sfigurano affatto rispetto a quelle raccolte in «Colori». In esse il mondo affettivo, familiare, intimo di Virgilio Giotti è «limpidamente e nitidamente espresso» in vari contenuti e motivi: il mesto motivo delle lacrime, per esempio, o la nota struggente della tragedia familiare (entrambi i suoi figli morirono in guerra); la presenza di Trieste, e i ritratti femminili; il motivo simbolico o quello della morte, così spesso ricorrente nelle ultime liriche giottiane Maier ha altresì messo in risalto l'interesse di questa pubblicazione e l'importanza del denso saggio introduttivo, curato dal prof. Damiani, che ricostruisce la vita e l'opera poetica di Virgilio Giotti.

Infine, dopo la lettura di alcune liriche fatta da Mario Licalsi, la breve «testimonianza» di Honoré Bianchi sulla sua amicizia (risalente a quarant'anni orsono) costante e proficua con Giotti, uomo singolarissimo e «assai ordinato»; testimonianza, questa di Bianchi, che ha messo in luce anche certi simpatici curiosi aneddoti e la gustosa definizione di «poeti in dialetto». Il volume «Poesie escluse» è illustrato da venti disegni originali di Virgilio Giotti, scelti e introdotti da Marcello Mascherini.

Cerimonia in onore di primari ospedalieri

Dopodomani, mercoledì 20, si svolgerà, con inizio alle 11.30, all'Ospedale Maggiore una cerimonia durante la quale si procederà al conferimento del titolo onorifico di primario ospedaliero emerito che è stato attribuito ai seguenti medici recentemente cessati dal servizio: prof. Danilo Dobrina, prof. Edoardo Grandi, dott. Giacomo Jurcev, prof. Giuseppe Klugmann, prof. Carlo Alberto Lang, prof. Luciano Lovisato, prof. Gino Macchioro, prof. Nestore Morandini, prof. Enrico Tagliaferro, prof. Attilio Trevisini.

Tecnica Iva — Nella sede di via Rossini 4 (tel. 61810) del Centro regionale di formazione professionale settore commercio si accettano le iscrizioni al corso serale di aggiornamento di «Tecnica Iva» il cui inizio è previsto nel prossimo mese di gennaio. Orario dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 20; venerdì solo il mattino, sabato chiuso.

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

Ore 18.45: Telequattrosport, edizione del lunedì: interviste e commenti di avvenimenti agonistici; 20: Controluce città, rubrica sui problemi di Trieste a cura di Fiora Palazzini; 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21.05: Un anno di Telequattro; 21.55: Le sintesi del lunedì, telecronache di Hurlingham e Triestina; 23.30: Fatti e commenti, notiziario (edizione della notte).

LE ORE DELLA CITTA'

Rito di suffragio

Una messa di suffragio per il prof. Redento Romano, nel sesto anniversario della scomparsa, sarà celebrata stamane, con inizio alle 10, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, tradizionale scambio di auguri natalizi. L'orchestra da camera «Città di Trieste» diretta dal M.o Aldo Cossovel eseguirà musiche di Marcello, Vivaldi e Respighi. Solisti Fiammetta Zuliani e Giorgio Blasco.

Adozioni speciali

Alle adozioni speciali e all'affidamento familiare sarà dedicato l'incontro promosso dal Movimento femminile della Dc per le 16.30 di questa sera nella sala «Reti» della sede di piazza San Giovanni 5. L'ingresso è libero.

Il male oscuro

Il prof. Leonardo Santi, direttore dell'Istituto di oncologia di Genova, terrà stasera nella sede del Circolo della stampa, corso Italia 12 (inizio ore 18.30), una conferenza su «Un falso problema: è il modo di vita o l'ambiente che provoca il cancro?». La manifestazione è sotto gli auspici della sezione di Trieste della Lega italiana contro i tumori e del gruppo giuliano cronisti.

Stringher alla Sal

Il settimanale incontro della Sal, Società artistico-letteraria, in programma per stasera alle 19 nelle sale del «Tommaseo» è dedicato al poeta concittadino Ricciotti Stringher e all'uscita della seconda edizione del suo libro «Musa amica mia». Dell'attività letteraria di Ricciotti Stringher parleranno il dott. Ennio Emili e il critico Luigi Danelutti.

Associazione medica

Per stamane alle 11 nella sala di via Stuparich 1 è in programma, sotto i comuni auspici dell'Associazione medica triestina, della sezione regionale della Società italiana nutrizione umana e dell'Istituto di patologia medica della nostra università una conferenza del direttore del laboratorio di ricerche «St Eriks Sjuksus» di Stoccolma.

Maestri del lavoro

L'assemblea per eleggere il Consiglio provinciale della federazione dei Maestri del Lavoro che rimarrà in carica nel triennio 1979'81 si terrà domani 19 nella sede di piazza della Borsa 14 della Camera di commercio, alle 17 in prima convocazione e alle 18 in seconda.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda a soci e simpatizzanti che questa sera si conclude la seconda parte dell'attività annuale della sezione. La riunione si terrà con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2.

Crudi e cotti

Gli zamponi originali Palmieri di Modena, crudi e già cotti, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Un profumo

Non è un lusso, è un tocco di classe. *Nereo*, viale XX Settembre 14, tel. 795236.

Non è vero che a Natale

tutti i prezzi salgono. Basta recarsi alla *Foto Omnia*, via Gatteri 17, per convincersi del contrario.

Alla Foto Omnia,

in via Gatteri 17, fino al 31 dicembre i «Prezzi Natale». Alcuni esempi: Super 8 L. 3500 (svil. compr.), Polaroid L. 25000, Olympus OM1 lire 220000, Canon AT1 con 50/1,8 e borsa L. 255000, cineprese automatiche L. 60000. E tante, tante idee regalo, come le famosissime cornici Picoglass, dal 13x18 al 70x100, e Polavision, il cinema immediato.

Natale, regali, borselli

Profumeria *«Rosa»*, via San Lazzaro 6,, tel. 61762.

Chiudere in bellezza

IL PICCOLO Via Pellico 8

Il negozio ____________

di via ____________

telefono ____________

partecipa al concorso

«VETRINE DI NATALE»

L'invito a chiudere in bellezza contribuendo, con l'allestimento di vetrine festosamente invitanti, a rendere più gaia l'atmosfera di Natale e fine d'anno, viene raccolto con entusiasmo. Lo dimostra il moltiplicarsi delle adesioni alla gara patrocinata dal «Piccolo» che, com'è noto, possono essere comunicate sino a domenica 24 mediante il tagliando pubblicato qui sopra. Ecco un nuovo elenco di partecipanti al concorso:

Paterniti Shopping, largo Roiano 1;
Salumeria Mario, rotonda del Boschetto 3 1;
Latteria di via Donadoni 32;
Armeria Hubertus, viale Miramare 1;
Panificio - pasticceria Aldo Bidoli via Ginnastica 6;
Pasticceria Giorgi, via Muratti 1;
Mode Isabelle, via Paduina 6/1;
Negozio Alexandra, via XXX Ottobre 14;
Godina confezioni, via Coroneo 3/B;
Godina sport, via S. Francesco 6;
Camiceria Moderna, via Mazzini 40;
Gioielli Giorgi, Capo di piazza 2;
Confezioni Rigutti, via Mazzini 43;
Franco Masè, piazza Vico 6;
Calzature Alta moda, via Gallina 3;
Fernando, via Coroneo 7;
Self service Giordano, piazzale Rosmini 8;
Peugeot della Ban & Leuz via Malolica 1;
Silvana, via Tacco 6;
Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

MOSTRE D'ARTE

CIRCOLO R.A.S.
Piazza della Repubblica 1
Mostra personale di
GIANFRANCO FORZATO
dal Polesine al Carso
— olii e disegni —
Inaugurazione ore 17.15

Galleria Planetario
Via Diaz 1
Domani alle ore 18 si inaugura una rassegna collettiva di olii e guazzi. Inoltre per l'occasione viene presentata una rassegna di opere grafiche.
Orario: 11-13 - 17-20

Alla Galleria
«Tavolozza d'Oro»
Piazza Puecher 3 - Tel. 761595
Dall'11 al 20 dicembre
personale di
SILVANO DELISE

Galleria «Al Bastione»
Via F. Venezian 20
Miniquadri grafica di:
Babuder, Benci, Bernini, Bessarione, Bomben, Bressani, Brunetti, Burgher, Calusa, Cucek, D'Ambrosio, Eredità, Favrini, Ferletti, Mari, Martini, Movia, Pacor, Pama, Privitera, Riavini, Scalchi, Sirotich, Stok

REBUS (Frase: 8, 3, 9)

TRIESTE
CAPODI
S
IS
ISTRIA
PARENZO
ROVIGNO
POLA
N
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

VEC chiave; steli SA = vecchia veste lisa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domani alle ore 20 ottava rappresentazione (turni C-B) di «Allamistakeo» di G. Viozzi, «Cavalleria Rusticana», di P. Mascagni, «La giara», di A. Casella. Direttori G. Rivoli e L. Rosada.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Giovedì alle ore 20 straordinaria di «Allamistakeo» di G. Viozzi, «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni, «La giara» di A. Casella. Direttori G. Rivoli e L. Rosada. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31048).

TEATRO STABILE — AUDITORIUM Oggi riposo, domani ore 20.30. «Il matrimonio secondo Svevo». Compagnia Vannucci-De Francovich. In abbonamento: tagliando 3 (in alternativa). La prenotazione è obbligatoria anche per gli abbonati a turno fisso. Ultime due repliche.

TEATRO SLOVENO, via Petronio 4 — Mercoledì 20 corrente alle ore 20.30: Recital del pianista Massimo Gon.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 19 dicembre, dalle ore 16 in poi due spettacoli continuati di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista sexy «Mundial strip-tease», con Nino Guida, Carol Davis, Mafalda Simon, Tony Bianchi, Patrizia, Jessica, Lizy, Acrobatic Lesbo Clown. Sullo schermo: «Flashback». Vietato ai minori di 18 anni. Sospese tutte le tessere. Prezzo unico lire 2500.

ARISTON - **I.N.C.** 16, 18, 20, 22: Premio speciale della giuria al Festival di Cannes 1978. «L'australiano», di Jerzy Skolimovski, con Alan Bates, Susannah York, John Hurt. Magia, stregoneria, fantascienza, terrore nel più imprevedibile e raffinato film fantastico della stagione. Colore. V.m. 14 anni.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Una vergine in famiglia». Technicolor con Femi Benussi e Giorgio Ardisson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Driver», con Ryan O'Neal, Bruce Dern e Isabel Adjani.

FENICE. 16, 18, 20, 22,15: «Il vizietto», con Ugo Tognazzi, Michel Serrault.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «La ragazza col lecca lecca». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15: Fabio Testi in un grande film girato in parte a Trieste. «A chi tocca tocca!», con Janet Agren, Assaf Dayan. Technicolor.

MIGNON. 16 ult. 22: «La grande avventura continua» (Parte 2.a). Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La vendetta della pantera rosa», con Peter Sellers.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'insegnante viene a casa». Technicolor con Edwige Fenech, Renzo Montagnani. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22: Una drammatica avventura, un classico dello spionaggio: «Sono stato un agente Cia», con Maurizio Merli, David Janssen e Corinne Clery. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 16.30 - 19 - 21.30: II settimana! Crescente successo dello spettacolare technicolor: «I quattro dell'Oca selvaggia», con R. Moore, R. Burton, R. Harris e H. Kruger. Per tutti. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22: Un film spettacolare ed emozionante, da vedere dall'inizio per non perdere un attimo di tensione. «Quel giorno il mondo tremerà», con Alain Delon, Jean Yanne, Renato Salvatori. Technicolor.

MODERNO. 16.30: Ritorna più bella e simpatica che mai Edwige Fenech, affascinante interprete del technicolor. «La soldatessa alle grandi manovre», con R. Montagnani e L. Banfi. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Gli indimenticabili ragazzi di Happy days in una produzione di George Lucas. «American Graffiti», con Richard Dreyfuss, Rouny Howard, Candy Clark.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai Ore 20.30 (spettacolo unico): «La fortezza nascosta» di A. Kurosawa con T. Mifune. Gratuito ai soci.

ALDEBARAN. 16: «Le apprendiste», divertente technicolor. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 14: «Quell' oscuro oggetto del desiderio». Il più significativo film di Lius Buñuel. Un conflitto che nasce fra la concezione del possesso che riduce la donna a oggetto e l'istinto femminile che si ribella ai vecchi schemi in una catarsi liberatoria. Interpreti Fernando Rey, Carole Bouquet, Angela Molina. Colore.

LUMIERE. Ore 15: Spettacolo unico dedicato ai bambini con il meraviglioso technicolor «Ursus». Ore 17 ult. 22: «Mondo di notte oggi». Una meravigliosa carrellata sui maggiori locali porno del mondo. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: Renato Zero vi dà appuntamento con un film eccezionale per gli appassionati di musica pop: «Orfeo 9».

SERVOLA. 16: Un grande western con Maurizio Merli e Philippe Leroy. «Mannaia». Technicolor. Per tutti.

SALESIANI. 15: «Più forte ragazzi».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol. Eden. Excelsior. Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: La Titanus presenta il suo capolavoro «Piedone l'africano», con Bud Spencer, Enzo Cannavale, Dagmar Lassander, e con il bambino zulù, Bodo. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno a grande richiesta.

VOLTA. 15: Finalmente oggi sullo schermo la beniamina del pubblico «Haidi». Un film di grande successo in technicolor.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30, 22: «Ilsa, la belva del deserto», con Diane Thorne. Technicolor.

PRINCIPE. 17.30: «I quattro dell'oca selvaggia» con Roger Moore e Richard Burton. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi chiuso.
RIO. Oggi chiuso.

STARANZANO

EDISON. 14: «Per qualche topolino in più». Cartoni animati a colori.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Sfruttate con abilità e intelligenza le possibilità del momento: non fatevi sfuggire l'occasione con perniciosi tentennamenti e scrupoli ingiustificati. Arriva un lontano parente: la sua presenza in famiglia sarà motivo di roventi discussioni. In giornata andrete soggetti a emicranie.

TORO dal 21-4 al 20-5

Il vostro comportamento lineare non deve farvi temere le subdole trappole dei compagni di lavoro; occorre comunque essere prudenti e vigili. Nuova «fiamma» all'orizzonte sentimentale: questa volta la scelta vi condurrà sulla strada giusta. Salute: riposate e non pensate troppo al lavoro.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Pensate a rilassarvi per riequilibrare il fisico e caricarvi di nuove energie. Sarebbe opportuno rinviare il viaggio all'estero perché troppo faticoso e dispendioso. Ospiti inattesi: il loro arrivo creerà non pochi inconvenienti. Vincita al gioco. Salute: niente bevande alcooliche.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Non fatevi prendere da scrupoli fuori posto: è il momento di agire con rapidità e attenzione se non volete che altri raggiungano il traguardo prima di voi. Procuratevi del denaro sufficiente per attuare l'iniziativa che vi è stata proposta. Notizie liete. Salute buona.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Il vostro nemico è la distrazione: con un maggior impegno potreste conseguire risultati prestigiosi nel campo professionale. Nelle vicende sentimentali non date peso a questioni secondarie. Una lite in famiglia per motivi banali. Inviti. Salute: prudenza sulle strade.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Oggi c'è tendenza alla confusione: prendete impegni molto chiari per non essere coinvolti in affari poco puliti. Novità in campo sentimentale dopo un periodo «nero» cercate di non ricadere in vecchi errori. Simpatica serata di baldoria in famiglia. Salute: nel complesso buona.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Ormai è fatta. Dovevate ponderare bene i «pro» e i «contro» prima di tuffarvi in una iniziativa rischiosa. Siate più prudenti anche nei rapporti sentimentali; siete portati a sopravvalutare difetti e pregi. Novità liete in serata. Sogni fallaci. Salute: lieve nervosismo in serata.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Qualsiasi decisione sarà contestata dalla persona amata perché non intende seguire i vostri consigli. Vi conviene tacere per il momento e attendere tempi più favorevoli. Una eredità inattesa in vista. Serata di baldoria con nuovi amici. Notizie da una parente lontana. Salute discreta.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Impiegate bene il tempo libero: è inutile coltivare «hooby» dispendiosi in momenti così difficili. In campo sentimentale occorre fare delle scelte oculate se non volete trovarvi con un pugno di mosche in mano. Calma nei rapporti professionali. Salute: siete in ottima forma.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Dovete organizzarvi con maggiore ordine e chiarezza se volete raggiungere gli obiettivi che vi siete prefissi. Un affare conveniente vi sarà proposto in giornata: non investite tutti i risparmi. Fortuna in amore per i giovani nati nella terza decade. Salute: attenti alle correnti d'aria.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

La situazione economica generale sta migliorando di giorno in giorno; potete quindi allentare gradualmente i cordoni della borsa privilegiando le spese prioritarie. Nuovi amori in vista. Salute: qualche lieve emicrania; non dovete affaticarvi troppo. In serata svagatevi con gli amici.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Successo sul piano del lavoro: saranno attuate in tempi brevi alcune ardite iniziative che vi consentiranno dei salti di qualità. Momentanee tensioni in famiglia a causa di una questione di interessi. Non cedete subito le armi. Sogni menzogneri. Salute: qualche leggera indisposizione.

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Finalmente è lunedì; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78 (2); 14.05: Musicalmente; 14.30: A ogni santo la sua candela; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.35: Incontro con un Vip; 17.05: Appuntamento con; 17.30: Per favore faccia il classico; 17.30: Chi, come, dove e quando; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Castigat ridendo mores; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Fate, streghe. ecc.; 20: Obiettivo Europa; 20.30: Dall'Auditorium di radio France in diretta concerto Uer (la voce della poesia); 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te - B, come befana; 9: Un altro giorno (2); 8.05: Musica e sport; 8.45: Noi due innamorati; 9.32: Canto di Natale di Charles Dickens (1); 10: Special GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.45: Bollettino del mare; 17.30: Special GR pomeriggio; 17.55: Vetrina del XXI Zecchino d'oro; 18.33: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi, loro, donna; 10.55: Musica operistica; 11.50: Prosa: quaderno trovato in una casa deserta di Robert Bloch; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 14: Il mio Ravel; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La storia raccontata dai protagonisti; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: «Abbasso le belle menzogne» su testi di Majakowsky; 22.15: Il pianoforte di Strawinsky; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: L'opera in 30 minuti - A cura di Carlo de Incontrera; 12: Giranastro - Attualità discografiche regionali; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14 19. 7.20: Il nostro buongiorno 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Psicologia del bambino in età prescolare; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Letture sveviane; 11.35: Il disco del giorno; 12: Avanti un altro, scenette ambulatoriali di Attilio Carli; 12.20: Musica allegra; 13.15: Coro della Glasbena Matica di Cleveland; 14.10: Taccuino culturale; 14.20: Ping pong musicale; 16.30: Panorama musicale; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

10.25 Val d'Isère: Sci: Discesa libera femminile. ✻
12.30 Nova: «Animali in estinzione» (replica). ✻
13.00 Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria. ✻
13.25 Previsioni meteorologiche. ✻
*13.30 Telegiornale. **
14.00 Speciale Parlamento, a cura di G. Favero. ✻
14.25 Una lingua per tutti: l'italiano. ✻
16.00 Sci: Discesa libera femminile (sintesi). ✻
17.00 «L'aquilone» - Fantasia di cartoni animati. ✻
17.15 Con un colpo di bacchetta. ✻
17.40 Un artista e l'acquaforte. ✻
17.55 Le canzoni di Country Ben, con Mino Reitano. ✻
18.20 Argomenti: «Pianeti come elettromagneti». ✻
18.50 L'ottavo giorno - Clemente Rebora. ✻
19.20 Woobinda: «Kevin prigioniero», telefilm. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Via dalla pazza folla», film. ✻
— L'Anicagis presenta: «Prima visione». ✻
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
— Previsioni meteorologiche.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo - Sette contro sette. ✻
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 Educazione e regioni - Infanzia e territorio. ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 «Sara e Noè», cartone animato. ✻
17.05 «Zum il delfino bianco», cartone animato. ✻
17.20 «Ritornano le cicogne», documentario. ✻
17.30 Spazio dispari - Rubrica bisettimanale. ✻
18.00 La Tv educativa degli altri. ✻
18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.50 «Le avventure di Gatto Silvestro», cart. anim. ✻
19.05 Buonasera con... il Quartetto Cetra. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Nero Wolfe», con Tino Buazzelli, 2.a puntata.
21.55 Dopo il Concilio: «Il Concilio di periferia». ✻
22.55 Sorgente di vita.
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali; 9: 4 passi; 9.15: L'orchestra Mandigo; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I tre minuti dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco inverno; 14.30: Notiziario; 14.33: Valzer, polka, mazurka; 15: Vita a scuola; 15.20: 10 minuti con il complesso Space; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario: 21.32: Andiamo all'opera; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Simone e il missile spaziale; Ciao Arturo; 18.20: Retour en France; 18.50: Telegiornale; 19.05: Chiamami irresponsabile - Telefilm della serie «Album di famiglia»; 19.35: Obiettivo sport; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Intervista con un personaggio della storia: Jean Jacques Rousseau; 21.45: Terzo cantiere internazionale d'arte 1978; 22.30: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi - Antiche favole giapponesi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Nella foresta tropicale, documentario; 21.15: Prosa alla TV: «Come calmare il vampiro»; 22.20: Passo di danza.

TV Lubiana

16: TV scuola; 16.15: L'uomo e la terra; 17.25: TV dei ragazzi; 17.35: Cosa sappiamo di..., documentario; 18: Orizzonti; 18.10: Etica nel traffico; 18.20: Scuola di sci; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: Un dramma; 21.20: Diagonali culturali; 22: Telegiornale;

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Un dramma; 21.20: Panorama; 22.05: Telegiornale; 22.20: Un autore, un film: Branislav Bastac, documentario.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	■	6	7	8	9	10
11				■	12	13					
14			■	15						■	
16		■	17						■	18	
	■	19					■	20	21		
22	23					■	24				
25					■	26					
27				■	28						■
29		■	30	31					■	32	
	■	33						■	34		
35	36						■	37			
38					■	39					

ORIZZONTALI: 1 Importante città del Brasile - 6 Accolgono bottoni - 11 Riceve le schede dei votanti - 12 Strumenti musicali spagnoli - 14 Nome di dodici papi - 15 Prigione, carcere - 16 Fine di epopea - 17 Pietro, famoso scattista pugliese - 18 Sigla di Trieste - 19 Il mare di Catania - 20 Giovane... protestante - 22 Il nome della Minoprio - 24 Opposto a profane - 25 Musa della poesia lirica amorosa - 26 Ballo di «Moulin Rouge» - 27 Metallo rossastro - 28 Grasso di maiale - 29 Sigla di Cuneo - 30 Lo Stato africano con Kigali - 32 Lo stesso che a noi - 33 Macchina utensile - 34 Fa vedere rosso - 35 Il Bernard di «Il piccolo caffè» - 37 Grande lago asiatico - 38 Lo dice il rassegnato - 39 Il secondo dito.

VERTICALI: 1 Grande emporio senza commessi - 2 La inquina lo smog - 3 Nord Nord-Ovest - 4 In fin di vita - 5 Voglie impazienti - 6 Superfici anche fabbricabili - 7 Chiasso allegro - 8 Volatile che ricorda un passo militare - 9 Articolo e nota musicale - 10 Lo è il giudizio che afferma o nega che una cosa c'è - 13 Altro nome dell'ontano - 15 L'Arma con i pontieri - 17 Culmina con la Punta Dufour - 18 Il peso del recipiente - 19 Noto istituto assicurativo (sigla) - 21 Si dice presentando - 23 Stato petrolifero asiatico - 24 Isolano di Oristano o di Iglesias - 26 Tra incisivi e molari - 28 Tessuto che tiene caldo - 31 Spintoni - 32 Disastro finanziario - 33 Timoteo in famiglia - 34 Istituto per la Ricostruzione Industriale - 36 Gemelle in guerra - 37 Iniziali dei Dumas.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Marco Vicario; 11 Iseo; 12 INAIL; 13 età; 14 Fedra; 15 ma; 16 il; 17 Henry; 18 per; 19 fauno; 20 Dalì; 21 banda; 22 croma; 23 corno; 24 koala; 25 orsa; 26 targa; 28 NdA; 29 arido; 30 FR; 31 ro; 32 prosa; 33 già; 34 arnie; 35 Piaf; 36 Dario Argento.

VERTICALI: 1 miele; 2 Asti; 3 rea; 4 Co; 5 Vienna; 6 Indro ;7 Cary; 8 aia; 9 RL; 10 otaria; 14 feudo; 15 melma; 17 Hanna, 18 Paola; 19 farsa; 20 drago; 21 bordo; 22 corda; 23 Conrad; 24 kaiser; 26 Troia; 27 orafo; 29 Arno; 30 Fiat; 32 PRI; 33 gin; 34 AR; 35 pe.

SPORT

DELFO E' TORNATO A VINCERE

ABBINAMENTO PUBBLICITARIO PER I BIANCONERI

La Juventus porterà sulla tradizionale divisa bianconera un «motivo» nuovo: il marchio pubblicitario di una industria torinese di abbigliamento, la M.C.T. (Maglificio Calzificio Torinese), simbolizzata dalla silhouette di due persone sedute e appoggiate ciascuna alla schiena dell'altra. Giampiero Boniperti, nell'annunciare l'accordo fra le due società, ha detto di aver avuto molte richieste in proposito, e di aver scelto una ditta torinese «per conservare un certo tipo di condotta sociale».

SERIE A

Milan e Perugia si staccano

DIROMPENTE LA FORZA DEI DIAVOLI NELLA RIPRESA PER LA GUIDA DI RIVERA

Con classe e stile

Milan - Verona 3-1 (0-0)

MARCATORI: all' 11' del s.t. Novellino, al 17' Spinozzi, al 18' Antonelli, al 28' De Vecchi.
VERONA: Superchi; Logozzo, Massimelli; Esposito (s.t. Spinozzi), Gentile, Negrisolo; Guidolin, Mascetti, Musiello, Calloni, Bergamaschi. (Pozzani, D'Ottavio).
MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Boldini, Baresi (20' Morini); Antonelli, Bigon, Novellino, Rivera, Chiodi. (Rigamonti, Sartori).
ARBITRO: Reggiani di Bologna.
NOTE: cielo sereno con leggera foschia, terreno in buone condizioni, spettatori 23 mila. Ammoniti Logozzo e Novellino. Angoli: 5-3 per il Milan.

VERONA — Dopo un primo tempo d'attesa e sostanzialmente equilibrato, il Milan è passato nella ripresa con tre reti che hanno spento tutte le velleità dei gialloblù caricati a dovere da Beppe Chiappella. La diversa sostanza tecnica delle due compagini è venuta fuori con il passare dei minuti anche perché ai padroni di casa, nel secondo tempo, è venuto a mancare l'apporto di Esposito che del centrocampo scaligero era apparso regista e cursore. Il Milan però oveva dovuto rinunciare all'infortunato Baresi dopo venti minuti (sostituito da Morini).

I veronesi avevano contenuto senza affanni, nel primo tempo, la manovra rossonera, chiudendo tutti i varchi che portavano a Superchi e, anche se territorialmente Rivera e compagni li sovrastavano, mai questi erano riusciti, nei primi quarantacinque minuti, a impegnare il portiere veronese. Riposo assoluto, d'altronde anche per Albertosi, che ha vissuto una domenica tranquilla.

La cronaca delle azioni della prima parte della gara risulta pertanto quasi inesistente, essendo riuscito il Milan solo di rado ad entrare in area veronese. Da segnalare soltanto un colpo di testa di Novellino, terminato alto.

Il gioco s'è ravvivato nella ripresa per opera del Milan che, rotti gli indugi, ha macinato gioco ed è passato in vantaggio dopo 11 minuti. E' stato lo stesso Novellino a battere Superchi con un tiro parabolico calciato dal limite dell' area su calcio di punizione. La rabbiosa reazione del Verona ha rimediato solo un provvisorio pareggio. L'azione, al 17', è partita da Mascetti che ha fatto correre sulla sinistra Bergamaschi. L'ex milanista ha servito Musiello che ha resistito alla carica di due avversari; di punta l'attaccante ha quindi allungato su Spinozzi (entrato all'inizio della ripresa per sostituire Esposito) il quale ha eluso l'uscita di Albertosi.

Nemmeno il tempo di annotare la rete del pareggio che il Milan è nuovamente in vantaggio. Pallone a Bigon; da questi a Rivera che mette sui piedi di Antonelli il pallone del raddoppio: 2-1 per la squadra milanese e tutto da rifare per i padroni di casa.

Ma il Milan controlla senza difficoltà la partita e spegne sul nascere tutte le azioni dei gialloblù condotte con troppa approssimazione. Al 29' la partita si chiude, con la terza rete che De Vecchi realizza con un gran tiro da fuori area.



Verona — Antonelli sta per scoccare il tiro che porterà il Milan in vantaggio sul Verona. (Telefoto Ap)

SQUADRE	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	PUNTI	Media inglese
Milan	12	4	2	0	4	1	1	21	8	19	+ 1
Perugia	12	4	2	0	2	4	0	13	4	18	=
Inter	12	2	4	0	2	3	1	16	9	15	— 3
Fiorentina	12	5	1	0	0	4	2	12	8	15	— 3
Juventus	12	3	2	1	1	4	1	14	9	14	— 4
Torino	12	2	4	0	2	2	2	15	11	14	— 4
Napoli	12	3	3	0	0	4	2	10	9	13	— 5
Lazio	12	3	3	0	1	2	3	15	19	13	— 5
Catanzaro	12	2	4	0	0	4	2	7	7	12	— 6
Ascoli	12	2	3	1	1	1	4	13	15	10	— 8
L. Vicenza	12	3	2	1	0	2	4	12	19	10	— 8
Avellino	12	2	3	1	0	2	4	9	10	9	— 9
Roma	12	3	1	2	0	2	4	6	12	9	— 9
Bologna	12	1	4	1	0	2	4	9	12	8	—10
Verona	12	1	3	2	0	2	4	9	19	7	—11
Atalanta	12	0	2	4	0	4	2	5	14	6	—12

I RISULTATI

*Atalanta - Fiorentina	0-0
*Avellino - Ascoli	3-1
*Bologna - Napoli	1-1
*Inter - L. Vicenza	0-0
*Perugia - Catanzaro	1-0
*Roma - Juventus	1-0
*Torino - Lazio	2-2
Milan - *Verona	3-1

LE PARTITE DEL 7.1.1979

Avellino - Atalanta
Fiorentina - Juventus
L. Vicenza - Ascoli
Milan - Catanzaro
Napoli - Lazio
Perugia - Verona
Roma - Inter
Torino - Bologna

SI È IMPOSTA LA VERVE DEI GIALLOROSSI

Caduta in basso la Vecchia Dama

Roma - Juventus 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 36' Di Bartolomei.
ROMA: Conti; Peccenini, Maggiora; De Nadai, Spinosi, Santarini; Borelli (13' s.t. Chinellato), Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti, Ugolotti. (Tancredi, Casaroli).
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Fanna, Tardelli (7' s.t. Virdis), Boninsegna, Causio, Bettega. (Alessandrelli, Cabrini).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: cielo semicoperto, terreno in buone condizioni; spettatori 70 mila. Espulsi: Di Bartolomei e Virdis. Ammoniti Furino, Santarini, Boninsegna e Maggiora. Angoli: 14-4 per la Juventus.

ROMA — Un giorno da leoni capita anche ai lupi. La Roma, che stava tra le «cenerentole» del campionato, infligge la sconfitta alla Juventus, opulenta signora del benessere calcistico che però all'Olimpico conferma la propria decadenza, di gioco e di stile.

Vinta la timidezza iniziale, la squadra giallorossa osa l'affronto ai campioni d'Italia fino ad arrivare al gol per poi imbrigliarne la confusa, stizzosa reazione. La Juventus, così, ribadisce nella capitale le difficoltà di manovra già espresse in campionato in più occasioni. I bianconeri sono ancora alla ricerca del filone di gioco smarrito o esauritosi dopo anni di abbondanza. Più si ostinano a ritrovare almeno un revival, più perdono equilibrio, autocontrollo e «fair play». Di fronte a una squadra che diligentemente, ma anche con verve, fa il suo gioco, la macchina juventina diventa soltanto guastatrice e lo fa ricorrendo ad ogni mezzo.

Lo specchio della Juventus attuale è il suo capitano Furino che corre a destra e a manca, distribuisce spinte e calci agli avversari, bada a non fare giocare i rivali piuttosto che giocare lui e finisce per farsi karakiri. E' emblematico, del resto, che il gol della Roma nasca da un suo poco edificante show al 36' del primo tempo. Commette fallo cattivo su De Nadai alla tre quarti sulla fascia laterale. Lo stesso romanista batte la punizione lunga rovesciando il gioco verso il giovane Borelli, che avvedendosi dell'accorrente Furino, si libera come può della palla prima di subire un fallo. Il pallone dopo una sfortunata deviazione di Scirea capita sul destro di Di Bartolomei che, poco entro l'area fa partire un secco diagonale rasoterra che batte Zoff sulla destra. E' il gol che decide il confronto.

La Juventus, infatti, reagisce con vigore ma non trova sbocchi in avanti tanto più che nel finale Paolo Conti salva il risultato con un paio di interventi spettacolari, l'ultimo dei quali al 91' sventando una girata di Boninsegna da pochi passi. La Juventus coglie una traversa con Causio (al 67') e al 90' si vede negare dall'arbitro Bergamo di Livorno, protagonista di una pessima direzione, un rigore per fallo di Peccenini su Bettega in area, ma a questi due episodi la Roma pone come contraltare un salvataggio sulla linea di Furino (al 30') sul colpo di testa di Santarini e un discutibile fallo in area di Morini ai danni di Pruzzo (al 21') che l'arbitro valuta innocuo.

In bilancia anche l'occasione di Gentile al 3' (il terzino colpisce male di testa a un metro dalla porta su cross di Fanna anche perché pressato da Borelli) con quella di Ugolotti (al 68') che in contropiede manca il controllo prolungato del pallone facendosi anticipare poco prima della conclusione.

ITALIA - SPAGNA

I convocati

ROMA — Per la partita amichevole di calcio Italia-Spagna, in programma a Roma giovedì alle 14.30, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Bellugi (Bologna), Benetti (Juventus), Cabrini (Juventus), Causio (Juventus), P. Conti (Roma), Cuccureddu (Juventus), Gentile (Juventus), Giordano (Lazio), Graziani (Torino), Maldera (Milan), Oriali (Inter), P. Rossi (L. Vicenza), Scirea (Juventus), Tardelli (Juventus), Zaccarelli (Torino) e Zoff (Juventus).

Allenatori: Bearzot e Trevisan. Massaggiatori: Della Casa (Inter) e De Maria (Juventus).

I convocati dovranno trovarsi entro le 18 di oggi a Roma nell'hotel Villa Pamphili.

COPPA MITROPA

Il Partizan di Belgrado ha battuto per 1 a 0 l'Honved di Budapest in una partita valida per le finali della Coppa Mitropa di calcio.

PUGILATO: MASSIMI

Il campionato italiano dei massimi tra Giovanni De Luca e Rinaldo Pelizzari (titolo vacante) si svolgerà a Milano il 26 gennaio.

INSISTONO GLI UMBRI NELLA RINCORSA AL PRIMATO IN CLASSIFICA

Ci ha provveduto Speggiorin



Perugia — Speggiorin, a terra, ha colpito di testa il pallone che ha risolto l'incontro a favore del Perugia contro un coriaceo Catanzaro. (Telefoto Ansa)

Perugia - Catanzaro 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 16' del s.t. Speggiorin.
PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Casarsa, Vannini, Speggiorin. (Mancini, Redeghieri, Cacciatori).
CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Turone, Menichini (17' s.t. Michesi), Nicolini; Orazi, Braglia, Palanca, Improta, Zanini. (Casari, Groppi).
ARBITRO: Lops di Torino.
NOTE: cielo semicoperto, terreno discreto; spettatori 25 mila. Ammoniti Turone, Nicolini, Braglia e Bagni. Angoli: 7-5 per il Perugia.

PERUGIA — *In umiltà, quasi senza forzare, col solito Speggiorin che, appena rientrato in squadra, ha ripreso a segnare nel modo giusto, come dicevano poi negli spogliatoi alcuni suoi colleghi di squadra, il Perugia continua, imperturbabile; nella sua marcia di tallonamento del Milan al vertice della classifica. Così è stato anche nel nuovo incontro casalingo dei perugini con la robusta squadra del Catanzaro, risolto da un preciso colpo di testa dell'estroso numero 11 biancorosso, con successo pieno, difeso un po' fortunosamente, a tre minuti dalla conclusione, quando Improta, graziato dalla Disciplinare e recuperato da Mazzone, ha sbagliato dalla corta distanza mentre il portiere Malizia era tagliato fuori dall' azione: Dal Fiume e Nappi hanno salvato sulla linea.*

Preoccupato della consistenza del centrocampo del Catanzaro e del pericolo Palanca, Castagner aveva richiamato in squadra il terzino titolare Nappi, ristabilito da recenti infortuni, cercando di controbattere le mosse tattiche del tecnico della formazione calabrese con movimenti alternativi delle sue punte che, in verità, nella prima fase dell'incontro, non mostravano molta consistenza. Braglia e Palanca pensavano ad alleggerire la pressione perugina con abili contropiede, ma anch'essi senza riuscire a forzare il dispositivo arretrato degli uomini di Castagner. Un paio di tiri soltanto, di Braglia da una parte e di Casarsa dall'altra, destavano nel primo tempo qualche preoccupazione per i due portieri.

Nella ripresa il Catanzaro sempre apparentemente attento alle mosse di Speggiorin e compagni. Tutto saltava al 61' o poco più, quando, su un cross da sinistra di Butti, Vannini toccava di testa mentre Mattolini, tradito dal movimento dell' azione, usciva a vuoto: pronto come un falco Walter Speggiorin si avventava sulla palla e, di testa, l'infilava in rete. Poi Speggiorin, esultando, correva verso la propria panchina dirigendosi anche verso quella di Mazzone, polemizzando un po' vivacemente, indubbiamente, nel ricordo della sua permanenza, col tecnico ora alla squadra calabrese, nella Fiorentina (nel campionato 75-76).

Un battibecco, quasi, fra Speggiorin e Mazzone, poi tutto nella normalità col Catanzaro sbilanciato all'attacco nella vana ricerca dello sfumato pareggio.

Un altro colpo di testa di Speggiorin, stavolta annullato da Mattolini e poi la palla-gol per Improta, all'87', ma a dir no al tiro dell'attaccante calabrese, addirittura, ci si mettevano in due, l'ottimo Dal Fiume e il rientrante Nappi.

Due palloni sulla traversa della porta di Mattolini, uno di Casarsa e l'altro di Butti, testimoniano d'altra parte della validità del nuovo successo dell'imbattuta squadra umbra.

IN CASA I NERAZZURRI NON SANNO VINCERE

San Siro stregato

Inter - L. Vicenza 0-0

INTER: Bordon; Baresi, Oriali; Pasinato (16' s.t. Chierico), Canuti, Bini; Scanziani, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. (Cipollini, Fedele).
L. VICENZA: Galli; Secondini, Marangon; Guidetti, Prestanti, Miani; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Rosi (al 42' s.t. Bonafè). (Bianchi, Briaschi).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 30 mila; ammonito Baresi. Angoli: 7-4 per l'Inter.

MILANO — Le due belle prestazioni esterne ad Ascoli e a Torino contro la Juventus non sono servite a fugare quel «complesso di San Siro» che sembra attanagliare i nerazzurri quando giocano sul proprio campo. Anche ieri l'Inter ha sbagliato l'inverosimile, quasi che la porta avversaria fosse stata stregata. E nel finale, come spesso accade in partite di questo genere, ha anche rischiato di perdere: buon per lei è stato che l'arbitro abbia ravvisato una partenza in fuori gioco di Rossi, scattato da metà campo per andare a deporre il pallone nella rete di Bordon.

E' chiaro, a questo punto, che l'Inter soffre di un eccessivo nervosismo quando gioca in casa. Questo è il suo maggiore handicap, perché se si dovesse aggiungere alla sua classifica i punti persi a San Siro la si troverebbe in ben altra posizione di classifica. Tutti hanno fatto a gara a sbagliare le conclusioni fra i nerazzurri, anche se Muraro, Altobelli e Oriali hanno commesso gli errori più clamorosi.

Un vero peccato perché il gioco dell'Inter è fluito bene fino in area avversaria, dove però le migliori intenzioni naufragavano miseramente.

In queste condizioni non si può dire che i vicentini abbiano rubato qualcosa: non è certo colpa loro se gli avversari sbagliavano.

Sport in Tv

Oggi 18 sulla rete 2, dalle 15.30 alle 17, andrà in onda da Cardif l'incontro di rugby Barbarians - Alla Blacks.

Mercoledì 20, sulla rete 1, alle 22.20 in «Mercoledì sport», sarà trasmessa da Varese la partita di pallacanestro di serie A 1 maschile Emerson - Cinamartini.

Giovedì 21, sulla rete 2, alle 14:25 sarà trasmessa in Eurovisione da Roma la partita di calcio Italia - Spagna, con esclusione della zona di Roma.

Sabato 23, sulla rete 2, dalle 15 alle 17, andrà in onda da Milano la partita di pallavolo maschile Milano Gonzaga - Paoletti Catania.

I GRANATA SENZA TROPPO NERBO DENUNCIANO CARENZE DIFENSIVE PREOCCUPANTI

Giordano ha neutralizzato il Toro

Torino - Lazio 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Giordano, al 24' e al 34' Greco; nel s.t. al 32' Giordano.
TORINO: Terraneo; Salvadori, Vullo; Patrizio Sala, Mozzini, Onofri; Greco, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (Copparoni, Erba, Jorio).
LAZIO: Cacciatori; Pighin, Badiani; Wilson, Manfredonia, Cordova; Agostinelli, Lopez (25' s.t. Cantarutti), Giordano, Nicoli, D'Amico. (Fantini, Tassotti).
ARBITRO: Terpin di Trieste.
NOTE: cielo sereno, temperatura rigida, terreno piuttosto scivoloso; spettatori 30 mila. Ammoniti Sala, Badiani, Wilson, Manfredonia, Cordova e Agostinelli. Angoli: 7-4 per il Torino.

TORINO — Due prodezze di Giordano, le ripetute incertezze della difesa granata e un sensibile calo agonistico-atletico del Torino nella ripresa hanno permesso alla Lazio di conquistare al Comunale un punto forse insperato, soprattutto in rapporto ai precedenti più recenti della squadra di Lovati in «edizione trasferta».

I biancazzurri hanno posto immediatamente le premesse per un risultato positivo, andando in vantaggio dopo sette soli minuti di gioco: splendida apertura di Agostinelli per Giordano che, dopo aver saltato Mozzini, ha aggirato Terraneo e, da posizione assai angolata, ha messo la palla nella porta. Ma il Torino ha avuto il merito di non scoraggiarsi per la botta «a freddo».

Approfittando dell' atteggiamento prevalentemente guardingo della Lazio, che cercava soprattutto di infoltire il centrocampo, e forse di un tantino di presunzione degli ospiti che ritenevano di poter difendere a oltranza l'esiguo vantaggio, i granata si sono riversati nella metà campo ospite, appoggiati da Salvadori e Greco, e trascinati da uno splendido Pecci.

I «gemelli» Graziani e Pulici (soprattutto) erano però in giornata di scarsa vena, Zaccarelli era ben al di sotto delle sue capacità; ma ha provveduto — nel giro di dieci minuti — il giovane Greco a ribaltare il risultato: prima staffilando in rete, al 24', un pallone ricevuto da Pecci (i laziali diranno poi che c'è stata una deviazione di Badiani); poi, al 34', approfittando di un suggerimento di Patrizio Sala e di un contemporaneo intervento a vuoto di Wilson e Badiani, che gli hanno permesso di sgusciare e infilare.

Nella ripresa, inspiegabilmente, il Torino si è rattrappito; gli ospiti hanno preso confidenza, e il peso della partita si è trasferito sul settore difensivo granata, che ha mostrato una condizione estremamente limitata, soprattutto nella coppia centrale Mozzini-Onofri, più d'una volta presa d'infilata dalle manovre di contropiede della Lazio. Gli uomini di Lovati, infatti, si sono resi progressivamente conto di avere ancora delle possibilità di raddrizzare la baracca, mentre l' atteggiamento del Torino non era più né carne né pesce, anche perché — alla distanza — Greco, Salvadori e Pecci (i quali in precedenza avevano sostenuto quasi per intero il peso della rimonta) sono comprensibilmente calati.

Terraneo è stato costretto a due non facili parate in angolo, prima su Nicoli (51'), poi su Wilson (65'), ed ha infine dovuto capitolare al 77', quando Giordano (sul quale Radice ha cambiato tre volte la marcatura: prima Mozzini, poi Vullo, poi Salvadori) ha sciorinato un pezzo di alta classe: imbeccato da Cordova, il centravanti si è liberato successivamente, in agilità, di Vullo, Mozzini e Onofri, e ha concluso con un imprendibile tiro nell' angolino basso.

Bologna 1
Napoli 1

MARCATORI: nel s.t. al 3' Bordon, al 18' Savoldi.
BOLOGNA: Memo, Roversi, Sali; Bellugi, Bachlechner, Maselli; Vincenzi, Juliano, Bordon, Castronaro, Colomba. (Zinetti, Garuti, Tagliaferri).
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Caporale, Valente, Pin; Pellegrini, Vinazzani (12' s.t. Capone), Savoldi, Majo, Filippi. (Fiore, Tesser).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: Cielo sereno e temperatura mite; terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila. Ammoniti Maselli, Vincenzi, Bruscolotti.

BOLOGNA — Pesaola doveva vincere per risolvere alcuni problemi di sopravvivenza rere il rischio della sostituzione della squadra e per non correre; Vinicio, pur dispiacendosene, voleva il successo per mantenersi nelle posizioni guadagnate. Ne è uscito un pari con una rete per parte che ovviamente non accontenta il tecnico rossoblù e la sua squadra.

Il Bologna, infatti, con la divisione dei punti si ritrova al terz'ultimo posto della graduatoria davanti a Verona e Atalanta. Non è stata sufficiente nemmeno la presenza del presidente Conti in panchina per dare ai rossoblù quella spinta per tornare alla vittoria (l'unica conquistata quella del 15 ottobre con il L. Vicenza). Era sembrato che la squadra, dopo che Bordon aveva sbloccato il risultato al 3' della ripresa, fosse in grado finalmente di conquistare i due punti molto utili per la precaria classifica, ma Savoldi venti minuti dopo ha gelato gli entusiasmi bolognesi portando nuovamente la situazione in parità.

A nulla sono serviti i successivi sforzi dei rossoblù per tornare in vantaggio: Castellini e l'intera difesa non si sono fatti sorprendere dai locali (tiro di Bordon e deviazione di testa di Castronaro).

Totocalcio

ATALANTA - FIORENTINA	(0-0)	X
AVELLINO - ASCOLI	(3-1)	1
BOLOGNA - NAPOLI	(1-1)	X
INTER - L.R. VICENZA	(0-0)	X
PERUGIA - CATANZARO	(1-0)	1
ROMA - JUVENTUS	(1-0)	1
TORINO - LAZIO	(2-2)	X
VERONA - MILAN	(1-3)	2
GENOA - MONZA	(1-0)	1
PALERMO - FOGGIA	(2-1)	1
SAMBENEDET. - VARESE	(3-1)	1
SALERNITANA - PISA	(1-2)	2
M.VARCHI - M.CATINI	(1-2)	2

Il montepremi è di lire 4 miliardi 248 milioni 294 mila 600.

La schedina di sabato 30 dicembre

LECCO - REGGIANA
PADOVA - J. CASALE
TRIESTINA - BIELLESE
BARLETTA - PISA
EMPOLI - CAMPOBASSO
PRO CAVESE - CATANIA
GROSSETO - VIAREGGIO
SANGIOVANNESE - IMPERIA
SANREMESE - MONTEVARCHI
BRINDISI - LUPA FRASCATI
RICCIONE - FANO A. J.
MESSINA - RENDE
TRAPANI - POTENZA

I marcatori

9 reti: Giordano (Lazio);
6 reti: P. Rossi (L. Vicenza), Savoldi (Napoli), Speggiorin (Perugia);
5 reti: Calloni (Verona), Bettega (Juventus), Graziani (Torino), De Ponti (Avellino);
4 reti: Chiodi e Bigon (Milan), Garlaschelli (Lazio), Pulici (Torino), Guidetti (L. Vicenza), Moro (Ascoli);

totip

La direzione della Sisal comunica la colonna vincente relativa al Concorso numero 50 di oggi:

1.a CORSA:	1) Delfo	2
	2) Fornero	1
2.a CORSA:	1) Fonduta	1
	2) Vipantol	1
3.a CORSA:	1) Basco	1
	2) Gemei	X
4.a CORSA:	1) Emiro	1
	2) Foinica	2
5.a CORSA:	1) Calcefiro	2
	2) Iacobella	1
6.a CORSA:	1) Ostro	2
	2) St Hash	X

DETERMINAZIONE DEI PADRONI DI CASA

L'orgoglio degli irpini

Avellino - Ascoli 3-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 13' Anastasi, al 20' Mario Piga, al 29' De Ponti, al 34' Massa.
AVELLINO: Piotti; Reali, Beruatto; Boscolo, Romano, Di Somma; Massa, Montesi, De Ponti, Lombardi (44' Mario Piga), Marco Piga. (Cavalieri, Tacchi).
ASCOLI: Pulici; Legnaro, Anzivino; Scorsa, Gasparini (s.t. Pileggi), Perico; Trevisanello II, Moro, Ambu, Bellotto, Anastasi. (Brini, Quadri).
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Ammoniti Di Somma, Scorsa e Pileggi. Angoli: 8-5 per l'Avellino.

AVELLINO — Una specie di «processione» propiziatrice, seguita a piedi scalzi da non pochi tifosi che in settimana si recheranno al santuario di Montevergine per sciogliere il voto fatto alla Madonna, venerata sul monte Partenio. La sfilata, partita dalla zona di piazza d'Armi, dove sorgeva il vecchio campo sportivo, ha raggiunto il nuovo stadio, preceduta da un grande striscione con la scritta: «Simpatia per l'Ascoli, ma vittoria di rigore per l'Avellino».

I tifosi dell'Avellino hanno sostato oltre un'ora davanti all'albergo che ospitava i propri beniamini manifestando calorosamente. Ne è sorto anche un intasamento al traffico.

La riscossa dei biancoverdi, dunque, si è concretizzata con l'Ascoli. Una squadra, questa, con la quale l'Avellino ha stretto una specie di gemellaggio per i meriti acquisiti dal presidente marchigiano, Costantino Rozzi, tra la tifoseria irpina. Probabilmente, se i bianconeri di Renna fossero giunti al Partenio in un momento meno difficile per l'Avellino, avrebbero ricevuto ben altra accoglienza da quei tifosi che, ancora oggi, hanno ringraziato l'imprenditore Rozzi per il completamento a tempo di record, da parte della sua impresa edile, dei lavori di ampliamento dello stadio.

Ha portato fortuna all'Avellino il debutto in serie A della «coppia di gemelli» Piga. Dei due fratelli sardi, sino ad ora aveva giocato nella massima divisione soltanto Mario. Ieri, invece, Marchesi ha fatto scendere in campo sin dall'inizio Marco, essendo stato costretto a rivoluzionare, in certo qual modo, la formazione per la squalifica di Cattaneo e per le note assenze di Roggi e Tosetto.

Anche l'Ascoli è sceso al Partenio incompleto. Nelle sue file è stato assente il bravo Roccotelli, ex avellinese, squalificato per quattro giornate. Gli irpini hanno giocato con la solita decisione, ma con un pizzico in più di concentrazione. La forza di reazione dei giocatori, caricati psicologicamente da Marchesi, ha fatto il miracolo. I «lupi irpini» sono apparsi famelici e hanno azzannato al momento giusto. Hanno costretto l'Ascoli nella propria area per i primi venti minuti di gioco, nel corso dei quali i biancoverdi hanno mancato per quattro volte di un soffio il bersaglio; poi hanno rallentato il ritmo per meglio dosare le energie, ma senza mai cedere il comando del gioco. Neppure quando si sono trovati in svantaggio per un gol della «vecchia volpe» Anastasi, gli irpini si sono demoralizzati.

Eppure due minuti prima lo stadio era esploso, dopo un gol di «fattura gemellare». L'azione era partita da De Ponti, il quale aveva servito Marco Piga: passaggio al fratello Mario che batteva Pulici. Casarin, però, annullava per fuorigioco di Marco. La partita, a questo punto, si è surriscaldata, mentre sugli spalti si è temuta una nuova «congiura arbitrale».

Atalanta 0
Fiorentina 0

ATALANTA: Bodini; Osti, Vavassori; Mastropasqua, Prandelli, Tavola; Marocchino, Rocca, Paina (20' s.t. Pircher), Festa, Garritano. (Dal Bello, Mei).
FIORENTINA: Galli; Lelj, Tendi; Galbiati, Galdiolo, Orlandini; Restelli, Di Gennaro (12' Pagliari), Sella, Antognoni, Bruni. (Carmignani, Marchi).
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE: giornata di sole; terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Ammoniti: Paina, Galdiolo, Festa, Garritano, Restelli. Angoli 5-3 per l' Atalanta.

BERGAMO — L'Atalanta rimanda ancora una volta l'appuntamento con la prima vittoria del campionato. E' proprio il caso di tirare ancora in ballo la sorte, perché la squadra bergamasca ha fornito una prestazione notevole soprattutto nella prima parte della gara, dominando una Fiorentina chiusa completamente nella sua metà campo, e costruendo tre palle gol, che per vera sfortuna non sono state realizzate. Ottima l' Atalanta a centrocampo dove la superiorità di Rocca e Tavola, Mastropasqua e Festa è stata avvincente.

RAPPORTO MEDICO - PAZIENTE

Cura la salute e la professione



ROMA — Il medico sociale della Roma, Ernesto Alicicco, cerca di zittire (per il vero, non troppo amorevolmente) Di Bartolomei, impedendogli di protestare per l'espulsione.

Allenatori professionisti in assemblea a Roma

FIRENZE — L'Associazione italiana allenatori calcio (Aiac) ha reso noto con un suo comunicato che il 20 dicembre, alle 9.30, a Roma, nella sede regionale della sezione arbitri di calcio, è stata indetta un'assemblea di allenatori di calcio professionisti di prima e seconda categoria.

Sci: «Libere» con sorprese (Haker) e conferme (Proell)

SALTANO I CIRCUITI ELETTRICI E LA PROVA SI RIPETE

Lo strano «black out» non frena il norvegese

Antonioli (sesto) primo degli italiani - Giardini al nono posto

SANTA CRISTINA — Di gare oggi il norvegese Erik Haker ne ha vinte due, dopo non aver mai vinto una discesa libera, facendo trionfare anche — un po' di retorica in questo caso non guasta — una certa giustizia sportiva.

Privato di una sicura vittoria da un «tilt» improvviso quanto misterioso di circuiti elettrici (ne sono saltati tre, inspiegabilmente, per qualche minuto bloccando il cronometraggio elettronico ed una telecamera della Rai), il 26enne ha stravinto nella ripetizione della prova alle 14. Una ripetizione che ha giovato agli austriaci, alquanto delusi nella discesa annullata, che ha messo in evidenza una squadra azzurra complessivamente in crescita con la sola eccezione di Herbert Plank e con la delusione di Giuliano Giardini che ha corso menomato dalla caduta che gli era capitata alla fine della prima «prova».

Per quanto riguarda la discesa annullata, resta ora il problema di capire come sia successo il guasto (in un primo tempo si era parlato di cavo tranciato da uno sciatore o addirittura dalla caduta di Walcher) e resterà forse qualche strascico polemico sull'opportunità o meno di annullare una gara per mancanza di cronometraggio elettronico pur essendovi quello manuale voluto dal regolamento.

Comprensibilmente rabbioso per essersi visto rimettere in discussione una vittoria certa, la prima nella sua carriera di discesista (ex gigantista con quattro vittorie di Coppa del mondo nel carniere, Haker decise improvvisamente di darsi alla sola libera collezionando ben sei secondi posti, con davanti quasi sempre un Klammer nella forma migliore), il norvegese è sceso con grinta enorme.

Lo svizzero Mueller confermava poi il secondo posto di sabato, mentre sbucava al terzo il vincitore di Schladming, Ken Read, dotato ormai anche di una certa tecnica e non solo di lanci pazzeschi per i ripidi pendii della libera.

Con Wirnsberger e Klammer, quarto e quinto, gli austriaci (Walcher, vincitore sabato e campione del mondo, caduto nella prova annullata, finito 27.o) rimediavano due piazze decorose, ma non degne del loro prestigio, lasciando poi via libera al complessivo successo della squadra azzurra. Al sesto posto, primo degli azzurri, c'è infatti Renato Antonioli: «Contrariamente a quanto accaduto nella prova annullata, con ai piedi sci non ancora provati prima, sono venuto giù molto bene. E' stato nello "schuss" finale che ho corso un po' scomposto. La pista è lunga. Avevo spinto molto e le gambe non mi reggevano a dovere».

Nono è poi Giuliano Giardini: «Chiaro che la prova annullata mi fa rabbia. Era un secondo posto certo. Nella seconda discesa più che il braccio mi faceva male tutto il fianco destro sul quale avevo battuto slittando a lungo sulla neve dopo il traguardo. Il nono posto non è il secondo. Comunque è certo che in forma ci sono e che posso fare grandi tempi». Sono parole confermate da Sepp Messner, vicedirettore agonistico degli azzurri, che ha espressioni di elogio per Giardini (indeciso dopo la caduta se partire o meno nella ripetizione della gara) e Antonioli, mentre il suo problema resta Plank.

Herbert è finito quattordicesimo a 3 secondi e 27 centesimi da Haker, pari ad un distacco di 90 metri e 37 centimetri: «A me pareva proprio di venire giù molto bene, veloce, senza sbavature. Non riesco a spiegarmi questo tempo. Non può essere problema di sci perché altri, come Mueller, che hanno gli stessi miei sci, sono venuti giù a dovere».

E Messner aggiunge: «Come sia andata per Plank non è chiaro. Chi ha visto tutta la sua gara dice comunque che non ha commesso errori anche se in certi punti era scomposto. Ci metteremo attorno ad un tavolo e vedremo».

Per gli italiani buoni poi sono stati Happacher, Schmalzl e Maffei, tutti tra i primi venti.

Il bilancio di questa prima parte della Coppa per gli azzurri è nel complesso promettente, per merito soprattutto della rivelazione Giardini che salirà quasi certamente nel primo gruppo di merito Fis. Ora i discesisti vanno a riposarsi; per loro la Coppa riprende a gennaio.

Gli slalomisti invece si spostano a scaglioni per prendere parte a due gare Fis, oggi e domani, a Maribor in Jugoslavia, mentre giovedì e venerdì, sempre in Jugoslavia, a Kraniska Gora, ci saranno un gigante ed uno speciale di Coppa del mondo, ultime prove prima di Natale. Gli azzurri — David soprattutto — promettono scintille.

ORDINE D'ARRIVO:
1) Haker (Norvegia) 2'06"37; 2) Mueller (Svizzera) 2'08"63; 3) Read (Canada) 2'08"45; 4) Wirnsberger (Austria) 2'08"48; 5) Klammer (Austria) 2'08"89; 6) Antonioli (Italia) 2'08"94; 7) Spiess (Austria) 2'09"01; 8) Murray (Canada) 2'09"36; 9) Giardini (Italia) 2'09"40; 10) Westi (Svizzera) 2'09"47; 11) Gensbichler (Austria) in 2'09"48; 12) Kirchgasser (Austria) in 2'09"49; 13) Kerschhaumer (Italia) in 2'09"52; 14) Plank (Italia) 2'09"61; 15) Weirather (Austria) 2'09"65; 16) Happacher (Italia) 2'09"96; 17) Schmalz (Italia) 2'10"08; 18) Buergler (Svizzera) 2'10"29; 19) Maffei (Italia) 2'10"74; 20) Roux (Svizzera) 2'10"85.

Classifica assoluta della Coppa del Mondo dopo la discesa libera di Santa Cristina:
1) Peter Luescher 65 punti; 2) Mueller e Read 40; 4) Stenmark, Haker, Donnet e Walcher 25, 8) Murray 23.

Classifica per nazioni della Coppa
1) Svizzera 173 punti; 2) Italia 131; 3) Austria 96; 4) Canada 70; 5) Svezia 52; 6) Germania ovest 31.

SENZA RIVALI LA DISCESISTA AUSTRIACA

Anne Marie prenota la sua sesta coppa

VAL D'ISERE — *Anne Marie Moser Proell ha prenotato la sua sesta Coppa del mondo, vincendo la discesa libera del «Criterium della prima neve», un classico della stagione internazionale dello sci.*

La venticinquenne austriaca è stata severamente impegnata solo dalla tedesca occidentale Evi Mittermaier, ma è riuscita a completare la sua prova senza errori e così a conquistare un successo meritato, ancorché contenuto nello spazio infinitesimale di 28/100.

Poco felice la giornata francese del discesismo femminile azzurro che può «vantare» soltanto il sedicesimo posto di Irma Alber, ma deve lamentare la frattura della clavicola occorsa a Cristina Gravina in un incidente avvenuto durante le prove di riscaldamento che precedevano la gara.

Quella che la Moser-Proell ha conquistato sulla pista del monte Bellevarde, inondato dal sole, è stata la seconda vittoria in discesa libera nel corso della stagione, e la 31.a della sua carriera.

Classifica ufficiale: *1) Anne Marie Moser-Proell (Au) 1'20"28; 2) Evi Mittermaier (Rft) 1'20"56; 3) Bernardette Zurbriggen (Svi) 1'20"60; 4) Marie-Therese Nadig (Svi) 1'20"65; 5) Eveline Dirren (Svi) 1'21"43; 6) Edith Peter (Au) 1'21"52; 7) Martina Ellmer (Au) 1'21"72; 8) Carolina Attia (Fr) 1'21"76; 9) Daniele Debernard (Fr) 1'21"95; 10) Irene Epple (Rft) 1'21"98; 11) Diane Lehodey (Svi) 1'22"04; 12) Brigitte Glur (Svi) 1'22" e 11/100; 13) Gaby Infanger (Svi) 1'22"15; 14) Petra Wenzel (Lic) 1'22"24; 15) Luce Waldmeier (Fr) 1'22"26; 16) Irma Alber (It) 1'22"31.*

Classifica generale della Coppa del mondo femminile di sci: *1) Anne Marie Moser-Proell (Au) p. 54; 2) Marie-Therese Nadig (Svi) 39; 3) Perrine Pelen (Fr) 31; 4) Abi Fischer (Usa) e Anny Wenzel (Lic) 25; 6) Evelyne Dirren (Svi) 23; 7) Claudia Giordani (It) 21.*

BASKET SERIE C FEMMINILE
Lido Grintasport - Dueville 75-74
SERIE C MASCHILE
Virtus Padova - S. Marco Venezia 72-70

Stenmark si allena sulle nevi di Piancavallo

PIANCAVALLO — La squadra svedese di sci, guidata da Ingemar Stenmark, è arrivata a Piancavallo per gli allenamenti sulle abbondanti nevi del centro montano del Friuli dove la scorsa settimana si sono svolte le gare di apertura della Coppa del mondo di sci alpino femminile.

Stenmark, dopo aver vinto a Madonna di Campiglio il primo slalom parallelo della Coppa del mondo, valida per la classifica della Coppa delle nazioni a squadra, intende allenarsi intensamente fino a mercoledì per poi raggiungere Kraniska Gora, in Jugoslavia, dove il 21 e 22 dicembre si svolgeranno due prove di slalom gigante valevoli per la Coppa del mondo.

Per oggi è atteso l'arrivo della squadra azzurra con Gustavo Thoeni, Leonardo David, Herbert Plank, Carlo Troyer e altri, i quali rifiniranno, a Piancavallo, la loro condizione. Gli azzurri si riuniranno il 20 dicembre a Kraniska

BASKET

Terza l'Italia al torneo militare

BRUXELLES — La nazionale militare degli Stati Uniti si è aggiudicata ancora una volta il torneo dello' shape. Gli statunitensi hanno battuto nella finale per il primo posto la sorprendente Grecia per 77-66 (43-31). L'Italia ha conquistato il terzo posto battendo la Germania Ovest per 74-65 (26-33)

BATTUTA D'ARRESTO DEI TRIESTINI NELLA «A» DI PALLAMANO

Crolla nella ripresa una svogliata Cividin

Tacca VA-Cividin 24-19 (10-13)

TACCA VARESE: Breda, Sgambati 4, Facchetti 4, Cremona, Introini P. 2, Introini E., Iustinic 6, Petazzi 3, Preti 4, D'Amario 1, Zaffaroni, Dondena.
CIVIDIN TRIESTE: Manzin, Sivini, Pischianz 4, Baroni, Miliak 7, Gerebizza, Calcina, Andreasic 4, Bozzola 1, Pellegrini 1, Scropetta 2, Cumbat.
ARBITRI: Jannone e Maggiore di Napoli.

CASSANO MAGNAGO — Clamoroso risultato a Cassano Magnago dove la locale formazione delle acciaierie Tacca ha sconfitto la capolista Cividin, finora imbattuta, per 24 a 19. Il risultato è lo specchio fedele di quanto si è visto in campo, potendo anzi la Tacca lamentare i troppi errori del primo tempo che l'hanno costretta a chiudere la prima frazione in svantaggio per 13-10.

Pensiamo che la squadra di Lo Duca sia scesa a Cassano con una certa preoccupazione, visto che anche lo scorso anno questo campo era costato alla Duina due punti ed una fetta di scudetto; comunque la superiorità tecnica dei triestini era tale, o per lo meno sembrava tale, alla vigilia, da metterli al riparo da ogni possibile sorpresa. Invece la maggior grinta e la voglia di vincere di chi sa di essere considerato battuto in partenza ha permesso alla squadra varesotta di effettuare il colpaccio.

La gara che aveva come spettatore interessato il terzino del Volani Balic iniziava con qualche minuto di ritardo: Miljak segnava immediatamente poi le segnature si succedevano con cadenza più o meno regolare per le due squadre fino al 26' quando la Tacca agganciava per la prima volta la Cividin sul 9 pari. Da notare, tra l'altro, l'espulsione dell'allenatore della Tacca Vukicevic per proteste. Gli arbitri signori Maggiore e Jannone si mettevano in luce anche nell'intervallo quando chiedevano l'intervento della forza pubblica per uscire dal campo (richiesta inspiegabile poiché nessuno li aveva minacciati) inviperendo così il pubblico e ritardando l'inizio della ripresa, ripresa che vedeva ribaltarsi l'andamento dell'incontro con una Cividin che non riusciva più a raccogliere le idee, con Miljak sotto tono e ben marcato da Iustinic e con Manzin insicuro tra i pali, mentre la Tacca applicava i suoi schemi andando a rete sempre in maniera pulita.

Una volta fattosi raggiungere sul 14 pari il Cividin è crollato e la Tacca sorretta da Iustinic, Sgambati e dal pivot Preti raggiungeva un vantaggio massimo di 6 reti (22-16) a cinque minuti dal termine. Il marcamento a uomo effettuato dalla Cividin non faceva poi che favorire ancora più i padroni di casa, che al fischio finale esultavano come mai avevano fatto: ancora una volta Cassano aveva frustrato le ambizioni dei triestini.

L'allenatore della Cividin Lo Duca a fine partita ha ammesso la scarsa prestazione dei suoi uomini, ma ha ribadito che «nulla cambia nella corsa allo scudetto».

Vincenzo Coronet

RISULTATI

Volani - Bolzano	(rinv.)
Fippi - La Rapida	15-20
Conversano - Forst	21-26
Eldec - Marcury	19-19
Campo del Re - Banco di Roma	16-18
Acciaierie Tacca - Cividin	24-19
Ruggerini - Albatros	12-12

CLASSIFICA: Volani e Cividin 16, La Rapida 14, Forst 13, Tacca 12, Bolzano 11, Banco Roma 10, Fippi 8, Mercury 6, Campo del Re ed Eldec 5, Albatros e Ruggerini 3, Conversano 2. Bolzano e Volani una partita in meno.

PALLAMANO SERIE C MASCHILE

Inter Aurisina-Vicenza 34-13 (18-7)

INTER: Tossi, Bortolotti 2, Paskulin 1, Nait, Voltolina 1, Laurini 2, Zatti 5, Fortunati 1, Bogatez, Grio 14, Tremul 8, Callegaris.
VICENZA: Bartoloso, Dani, Di Falco, Bertacche 2, Mangialli 3, Rossato, Toniolo, Bartoloso II 6, Jotti 1, Todescato 1, Maran, Gallej.
ARBITRI: Tippa e Stefanelli di Firenze.

Continua la marcia a rullo compressore dell'Inter Aurisina da domenica scorsa nuova imbattuta capolista della classifica. Il Vicenza terzo in classifica e retrocesso dalla serie B rappresentava, sulla carta, un'incognita da... verificare. La squadra carsolina non ha trovato, invece, nessuna difficoltà nel mettere sotto abbondantemente anche questa nuova avversaria. Fortunati ha così potuto provare schemi vari di gioco e ruotare in campo tutti i giocatori. Ottime le prestazioni accanto al solito capocannoniere Grio, di Tremul, Zatti e Tossi, quest'ultimo autore di alcuni applauditi interventi.

P. B.

PALLACANESTRO: FERMI I CAMPIONATI MAGGIORI (SI GIOCA MERCOLEDI') SONO PROSEGUITI I TORNEI MINORI

Contestato il successo della spigliata Alabarda

Alabarda - Nordica 87-86 d.t.s. (41-35; 76-76)

ALABARDA: Hrovatin 11, Dalla Costa 8, Giraldi 4, Ceccotti 17, Neppi 4, Del Ben, Sculin 9, Tonut 13, Falconetti 8, Dudine 13.
NORDICA MONTEBELLUNA: Donetto 10, Gracis 20, Rugolo G., Rugolo S. 4, Pellizzari 7, Tonon, Loschi 26, Lamberti, Metlica 4, Boaro 15.
ARBITRI: Butti e Pesciarelli di Milano.
NOTE: Tiri liberi: Alabarda 19 su 26; Nordica 14 su 20.

Vittoria sul campo dell'Alabarda, dopo un supplementare, ma tutto lascia pensare che ci sarà un supplementare anche a tavolino. E' successo che a fine gara gli ospiti della Nordica si siano accorti di un errore sul referto: un punto non attribuito alla propria squadra e tirando le somme alla fine dei 40' ciò avrebbe significato il successo. Potrebbe verificarsi, quindi, di gara persa all'Alabarda oppure, come logica vorrebbe, di ripetizione.

Per metà del primo tempo i padroni di casa sono apparsi sufficientemente disinvolti e precisi: il quintetto schierato da Cavazzon (Hrovatin, Ceccotti, Sculin, Falconetti e Tonut) è stato capace di difendere assai bene e di attaccare meglio, tanto è vero che, sospinta soprattutto da Falconetti, si è portata sul 9-0 e, in seguito sul 28-12. A questo punto qualcosa si inceppava nelle manovre dell'Alabarda, Hrovatin perdeva lucidità e qualche pallone di troppo, venivano gettate al vento occasioni facili e la Nordica, con il «cecchino» Loschi recuperava buona parte del terreno perduto. Metlica, l'ex, giocava soltanto 3', commeteva subito due falli e veniva richiamato in panchina.

Nel secondo tempo si ripeteva la storia del primo: Alabarda brillante con Dudine, Sculin, Ceccotti e Dalla Costa davvero eccellenti e nuovo sensibile divario a metà della seconda frazione di gioco: 68-53. Altre incertezze e nuova rimonta, questa volta propiziata da Gracis. Nei minuti finali dei tempi regolamentari incredibile altalena di errori, quindi a 45" dalla sirena la Nordica riequilibrava le sorti con due tiri dalla lunetta, poi finiva a vuoto il tentativo di Dudine e si rendeva necessario ricorrere alla «coda» di 5' supplementari, con gli ospiti in vantaggio quanto a situazione - falli di squadra, non avendo nemmeno raggiunto quota dieci e con Loschi in campo visibilmente zoppicante. Hrovatin, Dudine Ceccotti e Falconetti «firmavano» canestri decisivi, ma era ancora determinante Tonut, a un paio di secondi dalla conclusione, allorché «stoppava» prepotentemente il poderoso Boaro.

Severino Baf

Principe-Spilimbergo 85-82 (43-43)

VIS SPILIMBERGO: Gri 3, Mazzon 15, Passudetti 17, Zulliani, Zanon 20, De Stefano 7, Paiarol, Mondini 20.
PRINCIPE MONFALCONE: Paschini 24, Bon 5, Soranzo 16, Viola 8, Medeot 20, Russi, Milotti 8, Kersevan 4, Ursic.
ARBITRI: Bonanno e Compagnini di Padova.
NOTE: usciti per cinque falli: Zanon e Paschini al 20'. Tiri liberi: Principe 17 su 25; Spilimbergo 11 su 20.

SPILIMBERGO — Con molto affanno e con una punta di nervosismo per un arbitraggio considerato troppo casalingo, il Principe di Monfalcone è riuscito a superare indenne l'ostacolo della Vis Spilimbergo, ostacolo certo non considerato tale in partenza.

Il primo tempo è stato molto equilibrato con le due squadre a rincorrersi nel punteggio: lo Spilimbergo con la freschezza atletica e la determinazione dei suoi giovani atleti, il Principe con il mestiere e l'esperienza dei vari Paschini, Medeot e Soranzo. In queste fasi di gioco sono stati i centri friulani che si sono fatti ammirare sopperendo con la vigoria fisica e la concentrazione al divario di classe e di esperienza degli avversari.

Ma appena fischiato l'inizio della ripresa i monfalconesi hanno dimostrato subito che erano venuti a Spilimbergo per vincere e in tre minuti hanno ottenuto un parziale di 12-0 che ha permesso loro di controllare l'incontro anche se con qualche affanno dovuto sia al «pressing» spilimberghese, sia a un certo nervosismo che ha colpito i giocatori ospiti per una condotta di gara da parte degli arbitri definita dai monfalconesi «a senso unico».

Umberto Sarcinelli

Vittima della paura la Ginnastica a Bolzano

Gispa-Ginn. Triestina 58-52 (27-21)

BASKET GISPA: Martini 4, Vallazza, Mazzali 24, Passarella, Gaspari 3, Battiston Cristina 2, Battiston Manuela 19, Moretti 6, Dal Sas, Pedrizzi, Frigato.
GINNASTICA TRIESTINA: Koblas 5, Ricci 2, Del Fabbro 2, Dorio, Tognon 8, Bacchelli 2, Pavone 26, Massa 7, Baldelli, Bartolini.

BOLZANO — La Ginnastica Triestina pare essere la vittima predestinata del basket Gispa in questo campionato di serie B poco fortunato per le bolzanine. Contro le triestine che non sono certo una squadra-materasso, la squadra di Cesarino Gaspari ha infatti conquistato i suoi unici quattro punti in classifica, vincendo prima a Trieste e ieri, finalmente, anche al palazzetto sul campo di casa.

L'andamento del primo tempo aveva fatto pensare all'ennesima ripetizione della solita trama. Dopo un inizio folgorante delle bolzanine 10-2 al 4', le triestine si erano infatti fatte sotto grazie soprattutto ai tiri da molto lontano della Pavone riuscendo a chiudere il tempo in vantaggio per 27-21.

Nella ripresa la sicurezza in difesa dell'anziana Fiorenza Martini e la ritrovata vena di Gloria Mazzali, per altro ancora lontana dal rendimento di inizio campionato, rilanciavano la Gispa che all'8' pareggiava 33-33, e passava poi in vantaggio raggiungendo nel finale anche un distacco di ben 11 punti (56 a 45): vantaggio che sapeva amministrare bene nonostante lo scatenato pressing triestino.

Giorgio Fait

SERIE C FEMMINILE

Ledisan Cod.-Ara Monf. 54-51 (29-25)

LEDISAN CODROIPO: Tamagnini I. 11, Fabris 14, Tamagnini E. 3, Osso 2, Sandri 2, Virgili 16, De Paulis 6; n.e. Sello, Valerio e Zulliani.
ARA MONFALCONE: Riccardi 13, Bacci 8, Carraro 2, Bonfine 14, Caggiula, Ginanneschi 14, Cattonar; n.e. Zurini e Presil.
ARBITRI: Gilleri e Modolo di Trieste.
NOTE: uscite per cinque falli: Ginanneschi 15' s.t. Tiri liberi: per la Ledisan 8 su 15; per l'Ara 4 su 6.

CODROIPO — La Ledisan ce l'ha fatta a sconfiggere le imbattute rivali del Pom di Monfalcone. Con questa vittoria, voluta e meritata, le bianconere sentono odore di «pool B». La partenza della squadra di casa è stata bruciante: otto a zero nei primi minuti, diciotto a dieci ancora verso il nono minuto. Poi, contenuta un'attesa rimonta della compagine isontina, le codroipesi mantenevano alla fine del tempo, quattro preziosi punti: 29-25.

L'inizio della ripresa vedeva l'Ara rimontare ancora e condurre anche di quattro punti (43-47) attorno al 15', quando la sua migliore giocatrice, la capitana Ginanneschi, usciva per il quinto fallo. Se nel primo tempo la Ledisan era rimasta su ottime percentuali grazie alla Virgili e alla Tamagnini I., nel secondo, proprio dal 15' in poi, era la Fabris a ritrovare decisione e punti.

L'ottima prova difensiva di tutta la squadra, con in testa la capitana De Paulis, dominatrice sui rimbalzi, ha avuto ragione del gioco razionale e dell'esperienza delle ragazze del Pom, che però hanno sofferto oltremodo l'uscita della Ginanneschi, non ritrovando più né la decisione difensiva, né la linearità nel gioco d'attacco.

Claudio Cengarle

Casaviva-Hesperia Tv 76-66 (33-34)

CASAVIVA: Claretti 5, Fasso 28, Suter, Zampa 6, De Martin 8, Salvador 11, Pivetta 8, Paschini 10, Mauro, n.e. Ferrara.
HESPERIA: Biasetto 14, Carniel 8, Tiveron 20, Martini 20, Borletti 4, n.e. Dal Pozzo, Secchieri, Beraldo, Bot, Bello.

Transmare-San Marco 90-57 (46-27)

TRANSMARE MUGGIA: Petruzzi 4, Colelli 3, Petruzzi II 6, Franceschinel 5, Verzier 6, Cassano 10, Cassano L. 17, Franceschinel B. 16, Cosina 6, Milocco 17.
SAN MARCO BASSANO: Tosin, Vedovato 7, Parolin 2, Todesco 8, Bigozzo 18, Passuello 16, Baggio 4, Cerantola 2; n.e. Fiore.

NEL CAMPIONATO CESTISTICO DI SERIE D MASCHILE

Servolana utilitaristica

Servolana-Inter 1904 86-80 (36-39)

SERVOLANA: Bubnic 7, Avon 10, Rupena 4, Quarantotto 11, Bocchini 6, Cassio 13, Grisoni 14, Norbedo 21, Perin, Vignetti.
INTER 1904: Micol 2, Pascon 14, Palisca 10, Moschioni 17, Parigi 21, Kozman 14, Salvador 2, D'Andrea, Zumin, Colognatti.

Vittoria più utile che bella della Servolana, in un derby non certo esaltante e che sul finire si è fatto concitato e nervoso. Le due squadre si sono distribuite pregi, difetti e vantaggi. All'inizio erano stati gli uomini di Federici a menare la danza, grazie soprattutto a Norbedo, quindi la squadra di Micol e Friedrich effettuava il sorpasso, per merito di Kozman e Pascon.

Nel secondo tempo la Servolana passava dalla zona alla difesa individuale e la tattica metteva in crisi l'Inter, che tuttavia a pochi minuti dal termine, dopo aver accusato un ritardo di 10 punti, si rimetteva in corsa con alcuni centri di Moschioni e Parigi (quest'ultimo si è ripreso nella seconda frazione di gioco, ma c'è da tener presente che non era nelle migliori condizioni fisiche). Erano di Cassio, comunque, i canestri più importanti, anche se Micol aveva da ridire — giustamente — su alcune «interpretazioni» arbitrali. Nella Servolana hanno disputato una buona partita pure Grisoni e Avon.

Il Mobile-Don Bosco 83-74 (40-43)

IL MOBILE CODROIPO: Cecco 13, Cengarle 2, Moro 20, Moretti 8, Pontisso 8, Comuzzi, Martina D. 2, Morettuzzo 24, Martina M., Marchetti 6.
DON BOSCO: Bacchelli 23, Comici 9, Millo 6, Cepar 14, Zonta 4, Scabini 2, Trani 12, Sodomaco, Costantino 4, Masala.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Cois di Conegliano.

La partita sembrava mettersi bene per il Don Bosco, che aveva sorpreso gli avversari portandosi a condurre addirittura di 15 punti in soli 7'. Poi, il Mobile adottava la «uomo» e la squadra di Pituzzi, che in precedenza aveva fatto vedere buone cose con Trani, Millo e Bacchelli, non riusciva a ribattere agli ospiti, che rimontavano lo svantaggio. Nel secondo tempo, fin quando ha gareggiato con la miglior formazione, il Don Bosco ha risposto canestro su canestro agli scatenati Moro, Cecco e Morettuzzo; le uscite per falli di Cepar (uno dei migliori) e di Millo, nonché la giornata-no di Comici, permetteva ai friulani di vincere abbastanza agevolmente.

CON L'HURLINGHAM

I tifosi dell'Hurlingham, stimolati dalla vittoria colta a spese della Postalmobili, si apprestano a organizzare una mini-invasione al Carnera. Per il derby con la Mobiam, infatti, la società neroverde ha deciso di mettere a disposizione degli sportivi diversi pullman contribuendo alle spese. Il viaggio andata e ritorno più il biglietto di ingresso costerà 6 mila lire. Le adesioni vengono accettate già da oggi (il derby si giocherà mercoledì prossimo) agli sportelli dell'Utat.

Casaviva-Tigers Nadalet 76-66 (36-29)

CASAVIVA: Devetag 28, Biasizzo 2, Vianello 9, Tardivo, Peressoni 19, Traina 5, Crisafulli 12, Ferracini, Corradi 2, n.e. Barel.
TIGERS NADALET: Juretich 2, Marini 14, Duranti 2, Meden 12, Kristancic 8, Miani 9, Pecorari, Visentin 19, Castaldo, Rosso.

PORDENONE — Prosegue la marcia vittoriosa del Casaviva che dopo quest'ennesimo successo consolida la sua posizione in testa alla classifica con 16 punti all'attivo. Aver ragione degli ospiti goriziani è stato però più difficile del previsto: dopo tre soli minuti infatti veniva fischiato il terzo fallo a Ferracini che veniva richiamato in panchina e tre minuti dopo si infortunava seriamente Biasizzo che era costretto ad abbandonare.

Priva del suo play titolare la compagine locale affidava la regia alternativamente a Vianello e Peressoni che alla fine dovevano risultare tra i migliori assieme a Franco Devetag.

NETTA VITTORIA AZZURRA NEL RUGBY

Sprovveduti gli spagnoli

Italia - Spagna 35-3

MARCATORI: 11' Gaetaniello meta trasformata da Zuin, 21' Masciolетti meta non trasformata, 25' Bona meta trasformata da Zuin, 35' Zuin calcio di punizione, 38' Lorenzo (Sp) calcio di punizione, 48' Zuin calcio di punizione, 59' meta di N. Francescato trasformata da Zuin, 67' Zuin calcio di punizione e 74' Marchetto meta non trasformata.
ITALIA: Caligiuri, Marchetto, N. Francescato, Gaetaniello, Masciolettì (22' B. Francescato), Zuin, Ancillotti, Mariani, Blessano, De Anna, Artuso, Lijoi, Bona, Robazza, Altigeri.
SPAGNA: Apraiz, Lorenzo, Cristin, Garcia, Godas, Moriche, Ribera, Paul (17' Neira), Ruguero, Blanco, Colonna, Camina, Martin, Galdos (54' Manera), Romero.
ARBITRO: T. Witting (Romania).

TREVISO — Una Spagna priva di un valido pacchetto di mischia, è stata seccamente battuta da una squadra italiana forte, ma non irresistibile, contro la quale gli spagnoli hanno accettato di giocare alla mano, dimostrando un notevole spirito rugbistico. Frai loro si è distinto in fase difensiva in terza linea Reguero, il giocatore che ha anche impostato nella ripresa l'unica, vera azione d'attacco dei rossi.

L'Italia, da parte sua, ha giocato con tutti i reparti, considerata anche la quasi totalità di palloni vinti dal proprio pacchetto di mischia. Ci sono state, nonostante tutto, diverse occasioni sprecate che vanno addebitate ad un certo senso di superiorità. Il commissario tecnico azzurro Villepreux, ha ammesso, dopo la partita, che pensava di vincere con una differenza di almeno 20 punti fra le due formazioni; il distacco è stato superiore, ma sicuramente giusto, come hanno riconosciuto gli stessi dirigenti spagnoli.

CLASSIFICA DELLA COPPA EUROPA

Francia	3	3	0	0	64	25	6
Italia	2	1	0	1	44	14	2
Romania	2	1	0	1	36	18	2
URSS	2	1	0	1	18	38	2
Polonia	3	1	0	2	37	63	2
Spagna	2	0	0	2	10	51	0

Il calendario della Coppa Europa prevede per l'Italia nel 1979, le seguenti partite:
18/2 Italia - Francia
15/4 Italia - Polonia
22/4 Romania - Italia

Le caratteristiche della nuova Ferrari

MODENA — La Ferrari ha reso note ieri le caratteristiche della nuova F. 1 312 T4. Si tratta di un compendio di approfonditi studi di «aerodinamica interna» compiuti alla galleria del vento Pininfarina, secondo le recenti tecniche di ricerca, su un modello inedito e su precedenti vetture Ferrari.

La macchina è una integrale soluzione a «flusso interno», come lascia intuire la mancanza di uscite e prese d'aria. In parallelo sono stati adottati accorgimenti che permettono di incrementare le deportanze degli effetti aerodinamici combinati tra scocca e terreno. Le paratie laterali mobili e rigide (minigonne), oggi permesse dalla Csi, hanno consentito di ottenere, attraverso l'armonizzazione dei due flussi interno-esterno, elevati carichi verticali negativi con efficienze superiori all'unità.

Tutta la meccanica strutturale è stata vista, anzi condizionata, a questo concetto aerodinamico generale di vettura. Sospensioni e telaio presentano estrema compattezza, mentre le strutture interne composite, carrozzeria - radiatori, hanno mantenuto, nonostante le dimensioni, la deformabilità di cellula a livelli pari alle costruzioni già sperimentate. Le sospensioni saranno fornite di ogni tipo di correzione e regolazione da parte del pilota, in particolare: beccheggio, rollio, risposta in potenza.

Le prove in pista, previste nei prossimi giorni, permetteranno scelte più aderenti tra le varie soluzioni possibili. La vettura monterà un motore 312 in versione migliorata per coppia e potenza, secondo un programma di modifiche tuttora in evoluzione.

Ecco le caratteristiche tecniche della nuova vettura: motore posteriore a quattro tempi, dodici cilindri a 180 gradi con 48 valvole; alesaggio e corsa 80x49,6; cilindrata 2.991,80. Il rapporto di compressione è di 11,5 a 1; giri a potenza massima 12.300; potenza massima hp 515; alimentazione ad iniezione indiretta Lucas; candele Champion diametro mm 10; accensione Marelli. Trazione posteriore e comando del cambio meccanico o elettro-idraulico. Le marce sono cinque più la retromarcia, freni sulle quattro ruote a disco, cambio e differenziale trasversale in blocco unico; sospensioni a ruote indipendenti. La carreggiata anteriore e di mm 1.700; quella posteriore di mm 1.600; lunghezza e di mm 4.460, larghezza mm 2.120 e l'altezza mm 1.010, passo mm 2.700 ed il peso con acqua e olio di 590 kg; ruote componibili Speedline; pneumatici Michelin.

MONDIALE OFFSHORE

L'italiano Francesco Cosentino, su «Lancia Alitalia Uno», ha vinto il campionato del mondo «offshore» classe «A» affermandosi nella gara finale disputatasi oggi, per il trofeo Sam Griffith, nelle acque di Mar del Plata.

TENNIS: EVERT

Chris Evert ha ottenuto la più ricca vittoria della sua carriera, aggiudicandosi i circa 85 milioni di lire in palio nella finale della Coppa Emeron. La Evert ha avuto la meglio sull'apolide Martina Navratilova per 7-5, 6-2.

Votate i vostri campioni

Stanno piovendo in redazione le segnalazioni dei lettori sugli atleti regionali dell'anno. Il referendum de «Il Piccolo» consacrerà per San Silvestro i campioni del '78 per il Friuli-Venezia Giulia: il campione dell'anno in assoluto, i campioni del cuore (ovvero i beniamini degli stadi e dei Palasport) e le speranze dell'anno.

Quale campione dell'anno i lettori sono invitati ad indicare l'atleta, nato nella nostra regione, le cui imprese sportive abbiamo in assoluto caratterizzato il 1978.

IL PICCOLO

Referendum indetto dalla redazione sportiva

IL CAMPIONE DELL'ANNO

. . . .

IL CAMPIONE DEL CUORE

. . . . (sport . . . .)

LA SPERANZA DELL'ANNO

. . . . (sport . . . .)

Nome, cognome e indirizzo del lettore

Ritagliare e spedire (o recapitare) alla redazione sportiva de «Il Piccolo» - via Pellico 8 - 34100 TS

SERIE B

L'Udinese è la virtuale capolista

Il ritmo infernale delle «zebrette» piega un Pescara forte e indomito

Udinese - Pescara 1-0 (0-0)

MARCATORE: Ulivieri al 14' della ripresa.

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi, Del Neri, Bilardi (dall' 86' Vagheggi), Bencina, Ulivieri. N. 12 Marcatti, 14 Sgarbossa.

PESCARA: Recchi; Motta, Gamba; Rossinelli, Andreuzza, Pellegrini; Pavone, Repetto (dal 22' Mancin), Ferrari, Zucchini, Cinquetti. N. 12 Pinotti, 14 Nobili.

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: calci d'angolo 10-5 (4-3) per l'Udinese. Cielo coperto, terreno appesantito dalla pioggia dei giorni scorsi, temperatura non rigida. Spettatori 25 mila circa, dei quali 20.327 paganti per un incasso di 119 milioni 589 mila lire, alle quali va aggiunta la quota abbonamenti di cinque milioni e duecentomila lire. Ammoniti Pavone e Fanesi per gioco scorretto, Pellegrini per proteste, De Bernardi e Bonora per ostruzionismo. Infortunati: Repetto, colpo all'anca che ha costretto la mezz'ala a rientrare negli spogliatoi, a Pavone (stiramento alla coscia destra) e a Rossinelli, ferita lacero-contusa al sopracciglio destro suturata con tre punti. Tafferugli sugli spalti con alcuni fermi cautelativi operati dai carabinieri e alcuni tifosi pescaresi medicati all'ospedale a seguito di una rissa fra le opposte fazioni.

UDINE — Gran calcio ieri allo stadio Friuli, coronato da una rete vincente di Ulivieri che ha permesso ai bianconeri di superare l'avversario senza dubbio più ostico sceso finora sul terreno friulano, ma che in assoluto sembra davvero costituire la squadra più forte e determinata di questo campionato di serie B: naturalmente... dopo l'Udinese, dalla quale è stata battuta con il minimo degli scarti, ma senza ombra alcuna.

Certo ieri il calcio ha confermato di non avere logica: tra il Cagliari e il Pescara, se logica vi fosse, avrebbe dovuto perdere, e anche abbondantemente, il primo, che invece riuscì a impattare, mentre se un pareggio doveva verificarsi il punto che ne scaturisce sarebbe dovuto andare, e con merito, al Pescara, il quale ha disputato una partita sicuramente all'altezza delle sue possibilità.

L'Udinese comunque ha dal canto suo confermato di avere nel ritmo davvero infernale l'arma migliore e più micidiale, con la quale riesce a stroncare ogni resistenza avversaria, tanto che i suoi giocatori giungono sempre al fischio finale con fiato ed energie necessarie per continuare il loro martellamento. E' accaduto anche ieri, specie dopo lo stiramento del quale è stato colpito Pavone, il quale non solo ha privato la squadra di un apporto sempre prezioso, ma ha costretto i vari Rossinelli, Zucchini, Cinquetti a un lavoro supplementare, e sfiancante, per «tappare i buchi» che si venivano a creare.

Del resto si è trattato di una partita particolarmente veloce, molto determinata al punto da essere sovente maschia, se non proprio scorretta (l'importanza della posta in palio ha influito non poco sui nervi dei giocatori), che l'Udinese ha di volta in volta dominato e controllato, se non in poche occasioni nelle quali il Pescara è riuscito a far valere la propria forza, alimentata da alcune individualità di notevole livello. Una partita vibrante, sempre vivacizzata da continui spunti sull'uno e sull'altro fronte una gara degna forse della serie superiore, se non fosse per i limiti derivatele dalle caratteristiche del campionato cadetto: anche se si trovano di fronte due squadre di rango, disposte e organizzate in modo da affrontarsi a viso aperto, sul piano dell'agonismo e della tecnica, quando una delle due segna finisce immancabilmente a disporsi in difesa.

Questa considerazione naturalmente non vuole suonare rimprovero all'Udinese, che anche dopo essere andata in vantaggio non si è chiusa in se stessa, ma ha continuato anzi a premere e a creare occasioni per il possibile raddoppio, disposta però una ventina di metri più arretrata rispetto al primo tempo e quarto d'ora iniziale della ripresa. Né hanno disdegnato i bianconeri di usare l'arma del contropiede, particolarmente congeniale alle caratteristiche della sua impostazione di centrocampo e delle sue punte, quando si sono concessi un minimo di respiro approfittando della naturale propensione allo sbilanciamento in avanti degli avversari, proiettati alla ricerca del pareggio, e giocando quindi di rimessa.

Se in qualche cosa ha peccato l'Udinese, per il resto davvero grande, è stato quando soprattutto nel primo tempo ha lasciato in qualche occasione l'iniziativa a centrocampo al Pescara, i cui giocatori hanno ampiamente dimostrato di riuscire a raggiungere la retroguardia bianconera con due-tre passaggi al massimo; mentre i padroni di casa alle volte hanno svolto un fraseggio troppo prolungato che dava modo al reparto arretrato ospite, dimostratosi davvero molto forte unitamente al centrocampo, di organizzare con sufficiente calma le proprie file.

La musica è cambiata però, dopo i primi venti minuti veramente pirotecnici, con fuochi d'artificio di palle-gol da entrambe le parti, quando al posto dell'infortunato Repetto è subentrato il difensore Mancin. Il Pescara ne ha risentito in fluidità di manovra, ma questo cambio ha influito negativamente anche sull'Udinese, che ha trovato un «muro» più agguerrito da superare. Si è invece avvantaggiata dal citato infortunio di Pavone, per i motivi già ricordati.

Il fuoco di artificio comunque, non ha dato risultati, anche se non sono mancati gli episodi di vero e proprio brivido. Cominciava le ostilità, con il primo tiro in porta della partita, proprio il Pescara, con un pallone indirizzato a rete da Ferrari, sul quale Della Corna non ha avuto difficoltà a intervenire.

Ben più insidiosa l'azione di un minuto dopo: Ferrari, che è stato forse l'uomo migliore degli abruzzesi, sempre pericoloso e guizzante sul quale Bonora è stato bravo a intervenire e quasi puntualmente, si avventava pallone al piede in area, anche se in azione di sospetto fuorigioco che aveva fatto fermare la difesa bianconera. A Della Corna non rimaneva che uscire dai pali e centrava il suo intervento un po' sul pallone e un po' sul piede di Ferrari, tanto che i pescaresi reclamavano il rigore, ma il pallone senza altri danni a seguito finiva sul fondo.

L'Udinese reagiva immediatamente, e Ulivieri, pochi secondi dopo, appunto al 7' si mangiava un gol in maniera incredibile: servito alla perfezione da De Bernardi, si liberava di due avversari, evitava anche l'intervento in uscita di Recchi ma non riusciva a dare con la necessaria forza il tocco decisivo, per cui il pallone veniva respinto quasi sulla linea della porta, sguarnita, da Andreuzza.

Nuovo brivido al 10' ancora Ferrari, saltato il suo guardiano e il libero Fellet, faceva partire un dosatissimo cross per Rossinelli il cui preciso colpo di testa andava a stamparsi sulla traversa della porta difesa da Della Corna. Ancora al 15' e al 17' due azioni pericolose da parte dei bianconeri: Bilardi serviva De Bernardi che, davanti al portiere, si faceva precedere nel momento in cui si apprestava a tirare, mentre appunto due minuti dopo la stessa ala destra, dopo essersi liberata di due avversari, appoggiava al centro per Ulivieri la cui bordata si perdeva sul fondo appena alta sulla traversa.

Le grandi occasioni si esauriscono a questo punto, se si eccettua un gran bolide indirizzato a rete da Fellet al 33', che Recchi parava solo in due tempi e con una certa difficoltà. La partita comunque continua a essere grande, con continui rovesciamenti di fronte e belle azioni condotte ad alto livello da due squadre veramente forti e molto organizzate.

Il risultato viene però sbloccato solo al 14': Del Neri serve di precisione Ulivieri che con un perfetto stacco di testa, nonostante fosse pressato da Andreuzza e da Gamba, avversari fortissimi nel gioco aereo, riesce a infilare il pallone vincente, sul quale si proietta vanamente in tuffo, Recchi.

La reazione del Pescara non si fa attendere, e crea un pericolo al 24' per Della Corna, che non trattiene su punizione con la difesa che libera in angolo, un altro al 30' con Ferrari che serve Rossinelli il cui tiro al volo finisce alto di poco. Ma va vicinissimo al gol al 42', quando Fanesi «buca» il pallone e la stessa cosa tocca a Pavone, che manca clamorosamente il colpo di testa.

Naturalmente anche l'Udinese si era fatta avanti in più di un'occasione: al 32' Bilardi, servito di precisione da Bencina, veniva preceduto di un soffio dall'intervento di Recchi in uscita, mentre un minuto dopo De Bernardi, lanciato da Del Neri, saltava anche il portiere ma non riusciva a indirizzare verso lo specchio della porta sguarnita per la posizione impossibile in cui era venuto a trovarsi. Ancora Bilardi, al 36', mancava per un soffio il colpo di testa su un perfetto lancio di Bencina.

Una vitalità oltretutto che lascia ben sperare per la gara di recupero contro il Monza che l'Udinese, da ieri seconda in classifica nonostante appunto una partita in meno, disputerà sabato nel centro brianzolo.

Giorgio Verbi

Un'insidia portata alla porta pescarese da Bilardi anticipato dal bravo portiere Recchi. (Foto Di Pietro)

SERIE B

I RISULTATI

*Bari - Brescia	1-0
*Cesena - Taranto	1-1
*Genoa - Monza	1-0
*Lecce - Ternana	0-0
*Nocerina - Sampdoria	1-0
*Palermo - Foggia	2-1
*Pistoiese - Rimini	3-1
*Sambenedettese - Varese	3-1
*Spal - Cagliari	1-1
*Udinese - Pescara	1-0

LA CLASSIFICA

Cagliari	13	6	7	0	19	7	19
Udinese	12	7	4	1	17	8	18
Pescara	13	5	7	1	14	8	17
Pistoiese	13	6	4	3	15	6	16
Foggia	13	6	3	4	18	15	15
Monza	12	3	8	1	12	6	14
Genoa	13	4	5	4	13	13	13
Palermo	13	4	5	4	15	16	13
Lecce	13	3	7	3	8	12	13
Brescia	13	5	2	6	16	18	12
Spal	13	4	4	5	11	13	12
Bari	13	3	6	4	9	11	12
Cesena	13	2	8	3	4	7	12
Ternana	13	3	5	5	10	11	11
Sampdoria	13	2	7	4	10	12	11
Taranto	13	2	7	4	8	13	11
Nocerina	13	3	4	6	7	10	10
Rimini	13	1	8	4	7	12	10
Varese	13	3	4	6	11	17	10
Sambenedett.	13	2	5	6	9	18	9

LE PARTITE DEL 7.1.1979

Brescia - Pistoiese
Cagliari - Ternana
Foggia - Cesena
Lecce - Genoa
Pescara - Spal
Rimini - Taranto
Sambenedettese - Palermo
Sampdoria - Monza
Udinese - Nocerina
Varese - Bari

Circostanza irripetibile

Ulivieri si appresta a evitare l'intervento del portiere Recchi, al 7' del primo tempo, ma non riuscirà a far entrare il pallone in rete. (Foto Pino)

Stavolta più fortunati i bianconeri

UDINE — «E' indubbiamente una squadra molto forte, senza dubbio la più forte della Serie B; e quindi la vittoria mi dà ancora maggiore soddisfazione». E' Giacomini che esordisce con queste parole nell'incontro con i giornalisti dopo la partita. «Ma non abbiamo rubato nulla; e del resto loro non avrebbero potuto, anche per l'infortunio di Pavone reggere fino in fondo al ritmo che abbiamo imposto alla gara — continua l'allenatore bianconero — per cui siamo riusciti a imporci con pieno merito, anche se la gara ovviamente, proprio per la forza degli avversari, è stata abbastanza sofferta».

Come giudica la partita dell'Udinese?

«Credo che abbiamo disputato una delle nostre migliori partite anche perché avevamo di fronte avversari molto forti; non nego che la fortuna, che ha nome infortunio di Pavone, ci ha dato una mano. Ma mi sembra che fosse anche giunta l'ora per noi "riscuotere" i crediti che abbiamo finor accumulato».

Non le sembra perlomeno singolare che il gol sia venuto di testa?

«Non dimentichiamo — risponde il mister bianconero, che abbiamo segnato finora sette reti di testa; vuol dire che è stato particolarmente bravo Ulivieri a farcela. Senza dimenticare che, nonostante fossimo a conoscenza della forza del Pescara nel gioco aereo, dovevamo comunque praticarlo visto che la pesantezza del terreno impediva molto spesso un fruttuoso gioco a terra».

Inutile dire che, sull'altro «fronte», l'allenatore Angelillo sia piuttosto «nero»: «Comincia con il dire che se ci avessero concesso il rigore per l'uscita di Della Corna sui piedi di Ferrari, le cose sarebbero naturalmente cambiate, dal momento che l'Udinese sarebbe stata costretta a scoprirsi e noi avremmo potuto giocare di rimessa. Abbiamo comunque lottato fino in fondo, e non ho nulla da recriminare da questo punto di vista. Certo, se ci penso... loro hanno fatto un unico tiro in porta (! ... il punto esclamativo è un commento del redattore) e hanno fatto gol. Cosa posso dire di più a questo proposito?».

Signor Angelillo, come ha visto l'Udinese?

«Indubbiamente forte, come del resto me l'aspettavo, e anche se l'amarezza per la sconfitta è grande, mi conforta un po' il sapere che la partita odierna è stata quella più sofferta finora dall'Udinese».

SERIE C-1

La Triestina impatta a Reggio Emilia

Caduto ogni dubbio al «Mirabello» sulla consistenza degli alabardati

Reggiana - Triestina 0-0

REGGIANA: Piccoli; Pigozzi, Testoni; Berta, Catterina, Marlia; Neri, Romano, Sperotto (6' s.t. Mossini), Sena, Bertoni. (Pagani, Crivelli).

TRIESTINA: Bartolini; Cei, Prevedini; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Politti, Panozzo, Lenarduzzi (28' s.t. Andreis), Franca. (Grigolio, Lucchetta).

ARBITRO: Castaldi di Vasto.

NOTE: giornata di sole e per niente fredda. Terreno perfetto. Una grossa comitiva di tifosi alabardati sugli spalti. Ammoniti Sperotto per fallo simulato, Cei, Panozzo, Mascheroni e Neri tutti per fallo. Spettatori 7800, per un incasso di 23 milioni. Calci d'angolo: 6-5 (3-2) per la Reggiana.

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA — *Anche di fronte alla Reggiana la Triestina ha tenuto la testa alta e ha ricavato un punto meritato, portando a tre il bottino complessivo della doppia trasferta in Emilia. Le ultime perplessità sulla forza della compagine alabardata sono cadute al «Mirabello», dove è stato ottenuto il risultato cui essa puntava. Una partita difficile perché la Reggiana, che ha non celate velleità di promozione, voleva assolutamente tornare al successo sul proprio campo e la Triestina del reggiano Tagliavini offriva un motivo in più per suscitare questa smania di vittoria.*

La vigilia della partita era stata movimentata dal rientro della seconda giornata di squalifica del centravanti granata Sperotto. Tagliavini era indispettito perché aveva preparato la formazione in un certo modo e la novità di ricupero dell'ex vicentino lo disturbava. In realtà però Sperotto, benché molto pericoloso, è stato dapprima ben bloccato da Schiraldi che lo ha marcato incollandosi a lui, poi ha pensato ad autoeleminarsi, vittima di uno stiramento che dopo una cinquantina di minuti lo ha costretto ad abbandonare il campo, sostituito da un Mossini pericoloso ma molto meno esperto.

Non ha modificato la formazione di Piacenza, Tagliavini, salvo utilizzare nel finale Andreis anziché Lucchetta al posto di Lenarduzzi per cercare di dare così più spinta all'attacco e sottrarre la squadra alla tentazione difensivistica. Anche questa mossa tattica ribadisce la modificata mentalità della squadra, che dopo due trasferte di fila è ancora al secondo posto con una media inglese che la indica a un solo punto dal Como, assieme allo Juniorcasale.

La partita è stata movimentata, con almeno quattro palle-gol a disposizione della Triestina (Politti, Lenarduzzi, Franca di testa e di piede, su punizione) mentre la Reggiana, mortificata dal quinto pareggio casalingo, ne ha avute forse due, di cui l'ultima con Neri, agli sgoccioli della partita.

Il primo tempo è stato alterno per numero di azioni su due fronti, con la Triestina molto ordinata in difesa e sempre sveglia in avanti, con Panozzo che si muoveva su tutto il fronte e Lenarduzzi pronto a inserirsi. Ma l'occasione principe della partita è venuta a Politti, che non ha avuto l'avventura di sfruttarla come meritava.

Nella ripresa la Triestina è sembrata perfino più autoritaria, mentre si organizzava nel modo migliore in difesa (sul pericoloso Neri dapprima controllato da Cei, si è messo Prevedini) e giocando di più la palla creava momenti di attesa dai quali prendere le mosse per scattare in contropiede, con l'indomabile Panozzo oppure con Quadrelli, che partiva dalla metà campo per arrivare fino alle soglie dell'area di rigore avversaria, dove era pronto a infilarsi anche Franca, protagonista di un'eccezionale prestazione per continuità.

Sul contropiede la Triestina ha agito quasi di continuo, mentre i granata locali (in divisa tutta bianca) cercavano di aggredire Politti e compagni, scoprendosi le spalle. Dal suo gioco arioso, dal suo sicuro disimpegno difensivo, dalle tenaci incursioni delle sue punte, la Triestina ha giustamente ottenuto non solo il risultato positivo ma anche la positiva valutazione da parte del pubblico reggiano, che ha dovuto accettare il risultato senza recriminare, giudicando in termini lusinghieri la prova degli alabardati.

La Triestina come squadra è piaciuta in blocco proprio per la organicità del suo gioco. Individualmente ha messo in vetrina undici elementi ben preparati, ciascuno consapevole di dover dare il massimo per pronunciare in termini perentori il discorso della promozione, in cui ormai tutti credono.

Bartolini è stato autore di alcuni interventi non eccezionali ma tali da rivelarlo in ottime condizioni. Alla fine è stato festeggiato dai tifosi reggiani, un gruppo dei quali ha voluto offrirgli una medaglia d'oro. Bravo, anche se un po' irruente, Cei, ammonito... per eccesso di slancio. Sicuro e misurato Prevedini che a 5' dalla fine ha perfino cercato il gol in contropiede.

Fontana e Politti hanno fatto argine a centrocampo, il secondo con maggiore libertà offensiva, tanto da trovarsi sul piede il prezioso pallone di cui si è già parlato. Quale marcatore Schiraldi ha messo il freno a Sperotto, innervosendolo fino al punto di subire poi da lui i falli. Ordinaria amministrazione per Mascheroni, forse perché è così bravo che il suo gioco sembra sempre molto facile.

Franca ha accentrato su di sé gran parte delle manovre, sfoderando ottimi interventi in fase di interdizione e di suggerimento. Il suo bolide ha fatto sperare nel gol ma Piccoli, che a Reggio non gode di molta considerazione, benché abbia incassato solo quattro reti, non si è fatto sorprendere. Quadrelli, che all'inizio della partita aveva accusato una botta a una caviglia, è venuto fuori alla distanza sia quale controllore del terzino avanzante Testoni, sia quale elemento di appoggio in avanti.

Lenarduzzi aveva il doppio incarico di agire da barriera e di mirare alla porta avversaria. Buona ancora la sua partita, interrotta verso la mezz'ora della ripresa dal ripresentarsi dei crampi alle gambe. Di Panozzo si è già esaltata l'intraprendenza ostinata; un pericolo costante per Catterina, che lo marcava e per Marlia che lo attendeva in seconda battuta. Andreis è riapparso per un quarto d'ora, distinguendosi per alcune sgroppate e per alcuni appoggi ai compagni.

La Reggiana ha giocato con rabbia, con determinazione, dando il massimo nel tentativo di battere la temuta avversaria. Non è poco merito quindi per gli alabardati avere guadagnato questo altro punto, giusto compenso per la loro prova indubbiamente valida. Marlia si è dimostrato quel pericoloso bombardiere che era stato preannunciato ma Bartolini non si è fatto sorprendere. Ottimo l'apporto di Testoni, un terzino-attaccante molto pericoloso, minore quello di Pigozzi che controllava Lenarduzzi. Berta è risultato un potente mediano di spinta. Romano, giovane di grandi qualità, vera promessa, ha sbagliato alcune conclusioni nel tentativo di sostituirsi a Sperotto in tale compito. Sperotto ha sfoderato esperienza ma oltre a qualche rovesciata, non è riuscito a cavar fuori altro di pericoloso per merito esclusivo di Schiraldi che non gli ha dato spazio.

Adesso la Triestina ha una breve vacanza di campionato, ma come si sa, la tregua sarà occupata sabato dall'amichevole con la Lazio. Una buona occasione per i tifosi alabardati (con due pullman ieri a Reggio) per salutare i reduci dalla trasferta in Emilia. Un pubblico da secondo posto per una squadra al secondo posto? E' quello che sperano i dirigenti alabardati e in particolare il D.s. Gigi Comuzzi.

Dante di Ragogna

Occasioni mancate d'ambo le parti

REGGIO EMILIA — Un sole primaverile e un cielo che più sereno non poteva essere: un regalo di questa città alla partita dell'anno tra le due inseguitrici del Como. Terreno perfetto, protetto con i teli tolti nella tarda mattinata. Festa intima per Quadrelli, che ha disputato, con quella di ieri, la 300.ma partita in serie C. Stipatissimo il vecchio Mirabello, con il sole alle spalle di Bartolini, ex di turno, nel primo tempo.

Su azione avviata da Sperotto, dopo aver saltato Schiraldi, Bartolini deve intervenire sui piedi di Neri, lanciato dal n. 9 dei locali (ripescato per dimezzamento della doppia squalifica all'ultima ora). La Triestina gioca tranquilla e impegna per la prima volta la difesa reggiana con Lenarduzzi, che provoca un angolo.

Al 16' si offre alla Triestina l'occasione di passare in vantaggio con un'azione iniziata da Panozzo sulla destra e continuata con un tocco all'indietro verso Lenarduzzi che, in ritardo, non è riuscito a colpire, lasciando il pallone al liberissimo Politti. A Piacenza Politti, in una posizione analoga, aveva realizzato; qui invece ha battuto un po' troppo sulla destra di Piccoli, mandando sul fondo, con la porta spalancata davanti.

Due minuti dopo bel tiro in corsa di Lenarduzzi che sfiora la traversa e sull'altro fronte, su un traversone dalla destra, palla mancata di testa da Testoni. Sperotto al 25' viene ammonito per simulazione di caduta per fallo, dopo aver perso la palla su intervento di Mascheroni. Tiro di Panozzo e poi pericolo per la difesa alabardata, con entrata di Cei su Neri. Sperotto impegna a fondo Schiraldi. Franca appoggia su Bartolini per sbrogliare la situazione. Gran botta di Marlia per fallo di Politti, ma Bartolini annulla la punizione con una parata sicura. Bell'intervento di pugno di Bartolini, su girata di Neri, dopo una punizione battuta da Berta per fallo di Cei che viene ammonito. Altro tiro da lontano di Marlia, di sinistro, innocuo. Al riposo si va su un tentativo d'attacco della Reggiana.

Cielo offuscato all'inizio della ripresa. Due angoli per la Reggiana e sul secondo Testoni conclude di testa sul fondo. Dopo sei minuti Sperotto deve lasciare il campo, pare per stiramento a una coscia; lo rimpiazza Mossini, preso in consegna da Schiraldi. Panozzo parte in contropiede, ma sbaglia la conclusione. La partita ristagna, ma la Triestina si fa presto più coraggiosa, controlla di più la palla, male utilizzata però nelle conclusioni, come su un tiro alto di Politti.

Bella girata al volo di Lenarduzzi su angolo battuto da Quadrelli, ma il terzino Pigozzi ribatte con il corpo. La Triestina fa del contropiede, la Reggiana accenna a momenti di pressione. Quadrelli calcia bene, servito da Franca che sta giocando una grande partita, ma Piccoli è pronto. Altra occasione per la Triestina con palla stavolta offerta da Quadrelli a Franca che gira di testa bene ma un po' alto.

Al 28' Tagliavini opera un cambio coraggioso: Andreis per Lenarduzzi. Subito c'è un pericolo per Bartolini, con Neri che manca la palla a due passi dalla porta. Bella punizione di Quadrelli per Andreis, che non riesce a deviare di testa. Altra occasione per Andreis poco dopo che, palla al piede in area, non sa decidersi al passaggio, sicché dall'intervento dei difensori nasce un contropiede per Marlia, bloccato fallosamente da Mascheroni, che viene ammonito. Bartolini, colpito di testa da Sena, resta a terra stordito, assieme all'... investitore.

Prevedini, bloccata un'avanzata dei locali, parte in contropiede e subisce fallo da Neri che viene anche ammonito. Batte una punizione Quadrelli per Franca che spara un bolide, bloccato a terra con difficoltà da Piccoli. Da una mischia esce ancora Marlia con i suoi tiri pericolosi, ma Bartolini blocca. Altra punizione per la Reggiana affidata ancora a Marlia, che anziché tirare a rete fa spiovere il pallone davanti a Bartolini. Neri tenta di lanciarsi in tuffo, ma non arriva sulla traiettoria e il pericolo per la Triestina svanisce.

La fine arriva su un contropiede di Panozzo sulla sinistra e tiro finale di Franca. Un pareggio buono, questo ottenuto a Reggio, per passare bene il Natale.

D. d. R.

MAMMÌ RECRIMINA, TUTTAVIA...

Oltremodo lieto Vasco Tagliavini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA — Ambiente disteso, al termine della partita, nel corridoio degli spogliatoi. Evidentemente tra Reggiana e Triestina corrono buoni rapporti, anche perché i due allenatori sono entrambi della città del Tricolore, sono amici.

Lungo l'arco della partita c'è stato qualche battibecco tra spettatori delle opposte correnti, ma sotto gli spogliatoi non si ha certo l'impressione che ci si debba fare la guerra. La parola è a Mammì: «In generale questi pareggi, almeno quelli subiti fino alla visita della Triestina, mi lasciavano l'amaro in bocca. Un amaro che derivava dal fatto che avremmo dovuto assolutamente vincere. Oggi non ritengo che il risultato sia bugiardo».

«Mi preme dire che le due squadre hanno giocato bene. Forse è mancata la precisione nelle conclusioni, ma, a mio modesto avviso, si è vista una partita molto interessante sotto l'aspetto non solo tecnico, ma anche agonistico. Qualcuno dirà che noi abbiamo avuto più occasioni della Triestina, e in effetti quella occorsa a Pigozzi, a pochi minuti dalla fine, poteva darci la vittoria. Fosse giunto il nostro difensore sulla palla traversatagli dalla sinistra, certamente avremmo potuto andare in gol. Il risultato, comunque, ci sta bene, oggi, a differenza di tante altre volte, in cui abbiamo regalato, perché oggi, lo ripeto, la partita è stata senz'altro interessante all'insegna dell'equilibrio».

Vasco Tagliavini riceve i saluti di tanti conoscenti della sua città. E' come al solito, molto modesto quando gli si dice che la Triestina ha avuto una-due occasioni per passare in vantaggio e forse vincere la partita: «Noi abbiamo di mira solo un piazzamento onorevole — sottolinea il tecnico giuliano —; sono contento di aver fornito con la mia squadra una buona prova qui al Mirabello. Mi è parso che la Triestina abbia giocato bene».

Qualcuno gli fa presente che la sua squadra è stata la migliore, vista fin qui a Reggio Emilia.

«Ne sono oltremodo lieto — risponde Tagliavini —. E' chiaro che noi abbiamo un gioco e che abbiamo affrontato più spesso, fin qui, trasferte oltretutto difficili. Nel girone di ritorno queste partite in trasferta ce le troveremo in casa e cercheremo di trarne profitto».

— Per ottenere la promozione, gli chiediamo.

«No, andiamoci adagio; io ho detto che dovremo sfruttare il vantaggio di giocare a Valmaura più di quanto non ci sia toccato nell'andata: fin qui sette partite fuori e cinque in casa, tengo a specificare».

Tagliavini se ne va tutto lieto e sorridente, attorniato da tanti amici. Resterà a Reggio Emilia anche domani con l'intera famiglia — sono qui sia la signora Sandra che il figlio Gianluca — e stasera certamente con i genitori festeggerà questo pareggio. Va detto che Tagliavini, in veste di allenatore, non era mai sceso al Mirabello e quale giocatore, pur essendo reggiano, giocò qui solo una volta con la maglia del Novara (fu uno 0-0) in quanto da reggiano della più pura acqua che è, non ha mai vestito la maglia granata.

Guglielmo Fanticini

SERIE C-1

Girone «A»

I RISULTATI

*Biellese - Piacenza	1-1
*Como - Alessandria	2-1
*Cremonese - Modena	4-0
*J. Casale - Treviso	1-0
*Novara - Parma	1-0
Forlì - *Padova	2-1
*Reggiana - Triestina	0-0
*Spezia - Lecco	0-0
*Trento - Mantova	0-0

LA CLASSIFICA

Como	12	6	5	1	16	7	17 - 1
J. Casale	11	5	5	1	10	6	15 - 2
Triestina	12	5	5	2	9	6	15 - 2
Novara	12	5	5	2	9	6	15 - 3
Reggiana	12	3	9	0	8	4	15 - 4
Biellese	12	4	6	2	12	7	14 - 5
Parma	12	4	5	3	8	5	13 - 4
Cremonese	12	4	4	4	13	12	13 - 6
Forlì	11	4	4	3	11	8	12 - 4
Mantova	12	2	7	3	4	5	11 - 6
Piacenza	12	2	7	3	11	13	11 - 6
Alessandria	12	3	5	4	9	11	11 - 7
Spezia	12	1	7	4	11	14	9 - 8
Treviso	12	2	5	5	8	8	9 - 9
Modena	12	2	5	5	7	14	9 - 9
Padova	12	2	5	5	5	15	9 - 9
Lecco	12	2	5	5	8	12	9 - 9
Trento	12	1	6	5	6	16	9 - 10

J. Casale e Forlì una partita in meno.

LE PARTITE DEL 30.12.78

Alessandria - Modena
Forlì - Spezia
Lecco - Reggiana
Mantova - Treviso
Novara - Cremonese
Padova - J. Casale
Parma - Como
Piacenza - Trento
Triestina - Biellese

GIRONE B

*Campobasso - Matera	1-0
*Catania - Arezzo	2-0
*Latina - Paganese	1-0
*Livorno - Pro Cavese	0-0
Chieti - *Lucchese	1-0
*Reggina - Benevento	1-0
Pisa - *Salernitana	2-1
*Teramo - Barletta	2-0
*Turris - Empoli	1-1

CLASSIFICA: Chieti punti 17; Pisa 16; Matera 15; Latina, Campobasso, Reggina, Teramo e Catania 14; Arezzo e Pro Cavese 12; Livorno 11; Salernitana ed Empoli 10; Benevento, Lucchese, Barletta e Turris 9; Paganese 7.

SERIE C-2 - GIRONE B

Adriese - Vigevano	2-0
Andace - Monselice (g. sab.)	0-1
Carpi - Legnano	0-0
Mestrina - Pergocrema	1-2
Pavia - Fanfulla (sosp. nebbia)	
Pro Patria - Omegna	4-0
Pro Vercelli - Bolzano (s. neb.)	
Rhodense-Conegliano (g. sa.)	2-0
S. Angelo Lodigiano - Seregno	2-1

CLASSIFICA: S. Angelo Lod. punti 18; Adriese 17; Pergocrema 15; Pro Patria 14; Vigevano, Conegliano e Pavia 13; Carpi 12; Seregno, Mestrina e Rhodense 11; Legnano e Monselice 10; Fanfulla, Omegna e Bolzano 9; Pro Vercelli 8; Audace 1.

Campionato Primavera

Triestina - Brescia 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Benzoni e al 19' Basiaco.

TRIESTINA: Bisioli; Schiavon, Mihich; Zanutel, Cheber, Clemente; Giereani (Centini), Basiaco, Francini, Scarel, Rossi. Bubnich, Milanese.

BRESCIA: Negretti; Zappa, Antonini (Bettinelli); Bonometti, Leali, Anzoni; Benzoni, Sandri, Romanini, Benedetti, Guizzi. Marini, Tura.

ARBITRO: Brunello di Conegliano Veneto.

Inter - Udinese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Occhipinti; nel s.t. al 25' Losio.

INTER: Bifulco; Pincio, Pomante; Tricella, Francini, Occhipinti; Losio (Spinocchia), Medaglia, Bulgarani, Bergamaschi, Testa.

UDINESE: Modolo; Vivan, Macuglia; Papais, Portelli (46' Modonutti), Bertoia; Modestini, Fornasier, De Agostini, D'Andrea, Cinello.

ARBITRO: Brichesi di Padova.

SERIE D

Rosicchiano un punto Venezia e Palmanova

UN PAREGGIO SAREBBE FORSE STATO IL RISULTATO GIUSTO CONTRO LA CASATESE

Piratesco «blitz» dei palmarini che acciuffano l'intera posta

Palmanova - Casatese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. Zucco al 40'.

CASATESE: Pirovano; Scanziani, Caglio; Viganò, Viscardi, Redaelli; Uzzardi (dal 15' s.t. Pellizzari), Rizzi, Corti, Ferri, Trevisan. N. 12 Duchini, 13 Crippa. Allenatore Barzaghi.

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Minin; Milocco, Lirussi, Krcivoj (dal 14' s.t. Malisan); Frucco, Zoff, Zucco, Mattiussi, Pontel. N. 12 Gregoretti, 14 Marangon. Allenatore Zonch.

ARBITRO: Righetti di Finale Emilia.

NOTE: campo in ottime condizioni anche se piuttosto allentato. Nessun incidente di gioco di una certa gravità. Colpito da una pallonata al viso, Krcivoj, è rimasto stordito qualche minuto a terra al 12' s.t. Ammonizione ufficiale per Lirussi, per gioco falloso al 42' s.t. Angoli 6 a 4 per la Casatese.

CASATENOVO — Il risultato più giusto sarebbe stato un pareggio. Anche l'allenatore palmarino Zonch l'ha ammesso, con molta sincerità, al termine, ma il calcio vive di questi episodi ed il Palmanova non ha fatto torto a nessuno portandosi via entrambi i punti in palio con una rete imprevista quanto bella per rapidità di esecuzione da parte di Zucco. Mancavano appena cinque minuti al termine.

«Del resto la Casatese — ha commentato l'allenatore palmarino — si è difesa assai bene, come noi; ha offerto qualche cosina di più a centro campo, ma non è stata precisa nelle conclusioni a rete. Noi abbiamo avuto due occasioni, la prima con Minin, nel primo tempo, e Pirovano ha compiuto una prodezza nell'annullare quel tiro. Poi, nella ripresa, poco prima dello spunto di Zucco, eravamo andati già vicinissimi alla marcatura ed ancora Pirovano si era opposto con una deviazione magistrale per scelta di tempo e felice intuito».

Un Palmanova «dei miracoli», soprattutto per essere riuscito a vincere sul campo di una diretta avversaria per il terzo posto. «La nostra squadra ha raggiunto un grado di affiatamento perfetto — ha detto ancora Zonch — e gioca un calcio più che discreto con elementi di provata esperienza e con due giovani come lo stopper Lirussi ed il centrocampista Krcivoj, che hanno integrato molto validamente il rendimento della vecchia guardia».

L'incontro, dicevamo, è stato molto equilibrato, aperto, ricco di azioni spumeggianti sino a tre quarti di campo. Davanti alle porte però, le difese si sono fatte valere annullando gli attaccanti. Le tre punte locali, Trevisan, Uzzari e Corti, sono così state neutralizzate rispettivamente da Tortolo, Minin e Lirussi. Proprio Minin, poi, è stato bravissimo nell'inserirsi più volte in offensive che hanno avuto il potere di sbilanciare il settore difensivo dei locali.

All'azione più insidiosa degli ospiti, nella quale Minin è stato pronto al tiro finale, annullato con difficoltà da Pirovano (era dentro o meno la palla?) la Casatese ha offerto una replica con un colpo di testa di Corti, altrettanto pericoloso. Questo nel primo tempo.

Nei secondi quarantacinque minuti, le due squadre diminuivano leggermente il ritmo e, dopo il primo quarto d'ora, con i biancorossi all'attacco, era il Palmanova a farsi minaccioso dapprima con un tiro rasoterra di Zoff, fuori di pochissimo, quindi con Zucco che — prima di rimediare una botta al piede destro — metteva altissimo. Replica ancora di Corti, che trovava un corridoio libero per appoggiare la palla a Trevisan: questi superava Milocco, ma non riusciva ad aggirare Lirussi che gli ribatteva la palla in angolo. Toccava poi a Pellizzari concludere, ma da posizione troppo angolata rispetto alla porta palmarina e Visentin bloccava senza problemi.

Dopo un tiro di Minin parato da Pirovano con difficoltà, il gol della vittoria del Palmanova: era Zucco, scattato in contropiede sulla sinistra, che chiamava fuori dei pali Pirovano per batterlo con un tiro a mezza altezza che scuoteva la rete. Raggiunto il vantaggio, l'«undici» granata apprestava una difesa chiusa, mentre la Casatese sveltiva vanamente il proprio gioco.

Una punizione di Rizzi al 39' vedeva la palla andare molto alta, poi Pellizzari colpiva di testa, ma con scarsa fortuna ed era quindi Redaelli a far correre l'ultimo brivido al Palmanova con un tiro rimbalzante che per poco non coglieva nel segno. Poco prima di questo ultimo spunto, era stato ancora Frucco, in contropiede, a dare l'impressione che gli ospiti potessero raddoppiare. L'azione veniva invece frenata al limite dell'area.

I migliori in campo Visentin, Minin, Lirussi e Mattiussi per gli ospiti; Viganò, Pirovano, Ferri e Corti per la Casatese. Resta da aggiungere, che il recupero di mercoledì contro l'Abano Terme ha nuociuto alla continuità di rendimento della Casatese, soprattutto nell'ultima mezz'ora di gioco.

Giulio Mauri

LOMBARDI DEFERITO

Il procuratore federale della Figc, dott. Romeo, ha deferito alla commissione disciplinare della Lega il giocatore Lombardi (Avellino) per diachiarazioni fatte alla stampa in violazione all'art. 1.

I RISULTATI

*Abano Terme - Chievo	2-2
Palmanova - *Casatese	1-0
Benacense - *Dolo	2-1
*Jesolo - Romanese	1-1
*Merano - San Donà	3-3
Venezia - *Monfalcone	3-1
*Montebelluna - Mira	2-1
*Pro Tolmezzo - Montello	(sosp.)
*Tritium - Pordenone	0-0

LA CLASSIFICA

Romanese	13	10	2	1	21	5	22
Venezia	14	7	5	2	18	9	19
Palmanova	14	7	4	3	15	9	18
Pordenone	14	6	5	3	16	9	17
Abano Terme	13	5	5	3	23	23	15
Dolo	13	5	4	4	13	9	14
Mira	13	4	6	3	12	12	14
Casatese	13	3	7	3	12	9	13
Montebelluna	13	6	1	6	14	16	13
Pro Tolmezzo	13	3	6	4	14	17	12
Chievo	14	3	6	5	17	24	12
Jesolo	14	2	7	5	9	17	11
Montello	12	2	6	4	6	7	10
Benancense	13	3	6	4	13	14	10
San Donà	13	2	6	5	8	12	10
Tritium	13	2	6	5	11	17	10
Monfalcone	14	4	1	9	17	22	9
Merano	14	2	5	7	12	20	9

Montello due partite in meno. Casatese, Abano Terme, Mira, Benacense, Tritium, Romanese, Dolo, San Donà, Montebelluna e Pro Tolmezzo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 30.12.78

Benacense - Tritium
Chievo - Jesolo
Dolo - Casatese
Montello - Venezia
Palmanova - Merano
Pordenone - Mira
Pro Tolmezzo - Abano Terme
Romanese - Montebelluna
San Donà - Monfalcone

IL VENEZIA SPADRONEGGIA SULL'INCOMPLETA FORMAZIONE DI LULICH

Annaspa ancora il Monfalcone straziato dal leone di S. Marco

Venezia - Monfalcone 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Trinca, al 22' Serato; nella ripresa al 32' Antolovich, al 45' Trinca.

VENEZIA: Niero; Bisiol, Groppello; Rosa, Cagnin, Camozzo; Lovato (dal 25' s.t. Chiavalin), Marcato, Serato, Scarpa, Trinca.

MONFALCONE: Geretti; Bertogna, Fabris; Pugliese, Riva, Perissinotto; Trevisan, Defilippis, Pallavicini, Antolovich, Blasoni.

ARBITRO: Vecchiattini di Bologna.

MONFALCONE — Concedere quattro pedine di vantaggio ad un Venezia quadrato, bene impostato a centrocampo e ficcante nelle manovre di contropiede, è effettivamente un po' troppo per l'attuale Monfalcone che, dopo la terza battuta d'arresto interna della stagione vede ulteriormente aggravarsi la sua precaria posizione in classifica. Nelle file degli azzurri non c'erano infatti capitan Ciclitira (frattura alla rotula), lo squalificato Barichello, l'influenzato Chelleri e Donda, recentemente operato al menisco.

L'undici di Lulich, inoltre, ha giocato praticamente in trasferta, dato che al Cosulich i fans neroverdi hanno letteralmente sommerso quelli della squadra di casa. Già dalle prime battute la retroguardia locale ha palesato notevoli difficoltà per bloccare le precise e veloci manovre degli avanti veneziani che, all'8', si rendono pericolosi con un'ottima triangolazione tra Scarpa, Lovato e Serato.

Il Monfalcone reagisce con una sgroppata a tuttocampo di capitan Fabris e con un timido scambio tra Pallavicini e Blasoni. Ma il gol è nell'aria: una elaborata manovra degli ospiti è conclusa con un tiro da fuori di Marcato. Per una serie fortunosa di rimpalli, la sfera giunge sulla sinistra dello smarcato Trinca che, da non più di otto metri, lascia partire un tiro che entra nell'angolino alla destra dell'incolpevole Geretti. Bastano quattro minuti e Scarpa, con una botta da due metri fuori del limite, centra il palo.

E' questo il momento più felice dell'undici di Rosa che, al 22' raddoppia. Scende in velocità sulla fascia laterale sinistra Groppello; il terzino stringe al centro e cede la palla a Rosa.

I locali reagiscono al 38'. Un preciso lancio di Antolovich coglie Blasoni il quale impegna Niero da posizione angolata. Il portiere respinge e non trattiene, ma l'azione sfuma in quanto nessun attaccante monfalconese è pronto a riprendere. Poco dopo è Pugliese a tentare la sorte con un tiro da 30 metri.

Nella ripresa il Venezia tira i remi in barca, limitandosi a controllare la partita. Si registra una certa pressione dei locali, i quali però non riescono a superare le maglie della difesa neroverde. E' però ancora il Venezia, al 19', ad andare nuovamente vicino al gol in contropiede. Una doppia conclusione degli ospiti viene deviata prima da Geretti, poi, in rovesciata, da Riva, appostato sulla linea.

Inaspettata al 32', la rete del Monfalcone. Blasoni serve in corridoio Antolovich, il quale dal limite fa partire un rasoterra. La palla sguscia sotto il corpo di Niero e va a gonfiare la rete. I locali vedono ora la possibilità di pareggiare e gli ospiti per qualche minuto, riescono, solo con difficoltà, a contenere le confuse azioni dell'attacco azzurro. Allo scadere, in contropiede, il più bel gol della giornata. Sulla destra, scende veloce Chiavalin, da poco subentrato a Lovato. Giunto al limite cede la sfera al centro per Serato. Questi allarga ancora sulla sinistra per il meglio appostato Trinca. L'ala sinistra, in corsa, fa partire un secco tiro che si insacca angolato a fil di traversa.

Nel Monfalcone ha esordito Defilippi: aspettiamo di vederlo in una prossima occasione in quanto, forse perché non ancora affiatato con i compagni di squadra, ha fatto assai poco. In attacco Blasoni è stato lasciato troppo solo, mentre a centrocampo non è riuscita a filtrare con successo la manovra ospite. Tre sono stati gli ammoniti: Camozzo e Serato del Venezia e Blasoni del Monfalcone.

Roberto La Rosa

CALCIO ALLIEVI

Triestini finalisti nel torneo regionale

La rappresentativa triestina allievi di calcio è la prima finalista del torneo regionale di categoria. L'undici giuliano incontrerà in data da destinarsi la vincente della gara Udine-Gorizia in programma domenica. I triestini hanno potuto accedere alla finale grazie al pareggio ottenuto sabato a Pieris contro il Monfalcone (1-1) che avevano battuto per 1-0 nella gara di andata. L'undici allenato da Frontali, che ha terminato l'incontro con nove uomini per le espulsioni di Diodicibus e Cinco, era passato per primo in vantaggio dopo soli due minuti con Diodicibus. Il pareggio giungeva al 29' per merito dell'interno destro monfalconese.

I triestini hanno giocato con: Rotta; Degrassi, Cinco; Brazzatti, Mersic, Somma; Martincich (Di Noi), Mauro, Rados, Cusatelli (Caruso), Diodicibus. Del Bello e Basiaco.

JULIANO DERUBATO

Il giocatore del Bologna Antonio Juliano ha subito un furto nella sua abitazione napoletana. Sono state rubate medaglie, coppe, tre pellicce e argenteria. Juliano dovrebbe rientrare in squadra domenica prossima proprio per la partita contro il Napoli, sua ex squadra, segnato al Liverpool, vincitore della Coppa europea.

COMUNQUE FRUTTUOSA LA TRASFERTA DEI RAMARRI SULLE RIVE DELL'ADDA

La nebbia è scesa nella ripresa sul pari fra Pordenone e Tritium

Tritium - Pordenone 0-0

TRITIUM: Zaghemi; Cappelletti, Vergani; Radaelli, Pagliaro, Ferrari; Stucchi, Gussoni (24' p.t.), Bonati, Barzaghi, Martinelli, Astolfi.

PORDENONE: Da Pievo; Cunzi, Nobile; Rossi, Cancian, Catto; Mantellato, Flora, Dreolini, Turrin, Pavan.

ARBITRO: Bruschini di Firenze.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TREZZO D'ADDA — *Il bisogno di punti che attanagliava le due squadre ha avuto indubbiamente il suo peso. Da una parte il Pordenone, che veniva da due sconfitte consecutive (anche se la seconda, subita dal Merano, è attualmente sub judice) dall'altra un Trutium che, nell'infelice condizione di classifica in cui versa, non poteva assolutamente permettersi alcuna distrazione. Ne è uscito quindi un incontro piuttosto povero nei contenuti tecnici anche se ha mantenuto pressoché costante un pregevole ritmo.*

C'è da aggiungere anche, a commento della prestazione non trascendentale delle due contendenti, che il terreno reso pesante dalle abbondanti piogge cadute sul Bergamasco nei giorni scorsi non ha certo agevolato le buone intenzioni dei rispettivi colori.

Ha iniziato piuttosto bene il Pordenone che bloccava a centrocampo le elaborate iniziative del Tritium per poi produrre azioni veloci e insidiose che sovente creavano scompiglio nelle maglie difensive degli orobici. Un diagonale di Pavan che attraversava tutto lo specchio della porta locale senza che nessuno fosse lesto ad intervenire e un tiraccio di Dreolini da circa trenta metri che veniva deviato in corner, suggellavano il felice momento della squadra neroverde.

Poi veniva il momento del Tritium che ha spinto a fondo sull'acceleratore con il Pordenone che si è visto costretto ad arretrare la sua linea di centrocampo. Si è trattato però di iniziativa sterile dato che la compagine locale non arrivava mai a farsi veramente pericolosa sotto la porta di Da Pieve. Un paio di conclusioni da parte di Astolfi e Cappelletti non sortivano infatti alcun esito.

In questa fase i difensori pordenonesi hanno stroncato con le buone e con le cattive (tanto che più di una volta l'operato arbitrale è stato sonoramente fischiato) ogni possibile minaccia. Presunto fallo di mani in area neroverde al 40' che il direttore di gara non rileva.

Nel secondo tempo cala la nebbia che tuttavia non impedisce il regolare svolgimento della gara. Sempre i locali in avanti con i pordenonesi che giungono in un paio di occasioni a farsi pericolosi con Mantellato e con una bella azione in tandem fra Pavan e Dreolini.

Tino Zava

Dionisio presidente della Pro Tolmezzo

TOLMEZZO — Cambio della guardia nella direzione dell'As Pro Tolmezzo. L'assemblea ordinaria dei soci azionisti ha provveduto a eleggere il nuovo consiglio direttivo dopo le dimissioni del presidente Livio Bortolussi e la decadenza del vecchio consiglio direttivo. Il nuovo consiglio risulta composto da Amerigo Dionisio, Elso Francescatto, Giuliano Salon, Ezio Fior, Danilo Bertoli, Marcello Caciagli, Sergio Cortolezis. Revisori dei conti effettivi Tino Vignandel, Federico Paisero, Sergio Zani; revisori supplenti: Renzo Cattaino, Enzo Pezzetta. Alla carica di presidente è stato quindi nominato Amerigo Dionisio. Vicepresidenti: Elso Francescatto e Sergio Cortolezis.

CALCIO DILETTANTI

Proseguiranno mercoledì le prove di selezione della rappresentativa regionale dilettanti di calcio. Il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato per le ore 14.30 di mercoledì, sul campo dell'Italcantieri di Monfalcone, venti giocatori appartenenti a quattordici società.

CICLOCROSS: SETTIMA PROVA DEL «FOGOLAR»

Novelli a Domio primeggia nel fango

DOMIO — Franco Novelli, Portacolori dell'UC Cividale Valnatisone, si è aggiudicato il «G. P. Giovanni Cottur», settima prova del trofeo interregionale «Al Fogolar» di Brazzacco».

La competizione si è svolta nei pressi di Domio, su un circuito campestre reso particolarmente pesante dalla pioggia caduta nei giorni scorsi.

Ma veniamo alla cronaca: subito dopo il via un terzetto, composto da Novelli, poi vincitore, Fontana (C. T. Cansiglio) e Baratin (G.S.C. Forcolini Chiesa Vecchia). Questi riuscivano a staccarsi, prendendo un discreto margine di vantaggio. A metà corsa però il neo-campione regionale, Novelli, assumesse decisamente l'iniziativa, sganciandosi dai due compagni di fuga ed involandosi (ma sarebbe più esatto dire «nuotando», a causa delle condizioni del tracciato) tutto solo verso il traguardo, sul quale precedeva di 50" il volonteroso Fontana e di 2' Baratin.

Il successo conseguito permette a Novelli di rafforzare la sua posizione di leader della speciale classifica del Trofeo al Fogolar, dopo che proprio Baratin, grazie alla vittoria conseguita domenica scorsa a Povoletto, si era portato ad insidiare tale posizione.

Fabrizio Golinelli

ORDINE D'ARRIVO: 1) Franco Novelli (V.C. Cividale-Valnatisone); 2) Luigi Fontana (Cicl. Tur. Cansiglio); 3) Graziano Baratin (G.S.C. Forcolin Chiesa Vecchia).

PALLAVOLO: SERIE «B» MASCHILE

Dear Jeans sconfitti ma con onore

Thermomec-Dear J. 3-1

(15-4, 15-10, 14-16, 15-4)

Esce a testa alta il Dear Jeans da questa sconfitta subita sul campo del Thermomec, una formazione forte e completa che certo reciterà un ruolo di primo piano in questo campionato.

Dopo avere iniziato sottotono perdendo male i primi due set, i triestini, che schieravano Venturi, Matteucci, Trost, Bravin (che si è alternato al centro con Unterweger), D'Orlando e Rovetti, reagivano d'orgoglio e conquistavano un meritato set col punteggio di 16-14.

Tesa e palpitante la frazione finale che infine assegnava la vittoria, a fatica, alla squadra atleticamente più forte.

Una buona prestazione in fondo per gli uomini di Frison che, specie con Trost e D'Orlando, hanno dimostrato di essere squadra ostica per tutti.

Fano propizia agli udinesi del Volley Ball

Volley Ud-Fano 3-0

(15-12, 15-2, 15-9)

Facile vittoria per gli «udinesi» che riscattano così l'opaca prestazione di Ravenna. Scesi in campo con Tiborowsky e Roberto Pellarini in regia, Gurian e Montanari al centro e Walter Veliak e Andrea Pellarini ali, non hanno dato respiro agli avversari, troppo deboli e inesperti per la «legione triestina».

Unica nota da segnalare nel monologo del V.B. Udine è la buona prestazione del giovane Angelo Correnti specialmente, che ha sostituito Gurian durante l'incontro, e di Paolo Montanari, a dimostrazione di un buon inserimento nel gioco della squadra. Per sabato è in programma a Padova l'incontro con il Thermomec, e sarà certo una partita tutta da vedere.

COPPA ITALIA FEMMINILE

L'Oma a Padova eliminata dal Cus

Cus Pd-Oma 3-0

(15-6, 15-8, 15-8)

CUS PADOVA: Malachin, Marini, Zambotto, Marchiori, De Tiana, Zambon, Caccaro, Barbini, Nacca, Pro.

OMA TRIESTE: Puzzer, Goina, Magnaldi I, Sacchi, Tenze, Magnaldi II, De Tela, Preti.

PADOVA — Era molto difficile l'impegno che le ragazze dell'Oma dovevano sostenere a Padova contro il Cus e anche l'andamento della partita ha dimostrato che per le triestine dover incontrare le universitarie venete significa dover perdere. Nonostante la buona volontà l'Oma, che aveva già perso la partita di andata a Trieste per 3-2, ha dovuto lasciare la posta alle favorite avversarie soccombendo per 3-0.

A nulla è valsa la spinta profusa dalle triestine per tutto l'arco dei tre sets disputati, in quanto dall'altra parte della rete, c'era un sestetto veramente scatenato come quello cussino. L'Oma di Trieste esce così dalla Coppa Italia, ma se non altro, con la testa alta per aver incontrato una formazione di categoria superiore.

Attilio Trivellato

ELEZIONI REGIONALI

Rosset confermato presidente della Fci

Si è svolta presso la sede del Coni, l'assemblea ordinaria dei delegati, per il rinnovo delle cariche regionali della Federazione ciclistica italiana. Alla carica di presidente è stato riconfermato, con 87 voti su 101 a disposizione, Vittorio Rosset, che ha già ricoperto tale mansione per ben quattro bienni. Le schede bianche sono state 12, mentre Previ e Prato hanno ottenuto due voti. Sono stati quindi eletti vicepresidenti Dall'Agnese, che ha ottenuto 84 voti, e Colombo con 73. A completare il quadro del nuovo comitato regionale, sono stati infine chiamati gli otto nuovi consiglieri. Si tratta di Dal Grande (95 voti), Poles (89), Tarlao (80), Berlasso (74), Barzan 72), Degano (66), Graziotto (66) e Cappanera (58).

Concorso Totip

Nella zona si sono registrati 3 dodici, 50 undici e 342 dieci. Nel Friuli-Venezia Giulia nessuna vincita con punti dodici. In tutta Italia si sono avuti 52 dodici, 591 undici e 4037 dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano lire 645.000, a quelli con punti undici lire 54.000 e a quelli con punti dieci lire 8.000.

IPPICA: A MONTEBELLO SPETTACOLO E PUBBLICO PER LA DISPUTA DEL «PICCOLO INVERNO»

In fotofinish Quallaba respinge Bakshish

Spettacolare il «Piccolo Inverno» disputato in un pomeriggio grigio ma davanti a buon pubblico. Inesistenti i 3 anni, dopo mezzo chilometro ingoiati dagli inseguitori, la corsa ha visto Quallaba in veste di protagonista e gli anziani Bakshish e Canav in quelle di movimentatori.

Appunto Quallaba aveva rilevato il comando a El Greco, dopo che questi aveva superato in mezzo giro la coetanea Nanzita. Al seguito di Quallaba andava presto a gravitare Bakshish (che aveva colto un segnale sparato) nella cui scia si portava Canav, il favorito. Egabon invece, dopo aver penato oltre 200 metri prima di trovare il passo giusto, scattava dalle posizioni di coda all'imbocco della terza curva superando Canav di slancio e andando deciso al seguito di Quallaba e Bakshish.

Canav tentava di farsi avanti a un giro dal termine prontamente anticipato da Bakshish che lo mandava in terza ruota. Compito duro per il cavallo di Orlandi all'interno del quale figurava Egabon nel penultimo rettilineo dove nel tentativo di avanzare rompeva Ibisco superato da Davis. Sull'ultima curva Egabon ne aveva abbastanza, ma anche Canav non aveva argomenti per tornare con incisività all'attacco.

In dirittura, soltanto Bakshish riusciva a inquietare Quallaba ingaggiando con la femmina di Mazzuchini un emozionante duello che la battistrada risolveva a suo favore sfuggendo in foto alla rincorsa del combattivo rivale. Canav finiva buon terzo su Davis che regolava nel finale Egabon.

Talamone, nuovamente falloso sulla prima curva e poi chiuso alla corda lungo il percorso, è stato soltanto terzo nella corsa di apertura che ha visto Dirham svettare all'epilogo approfittando dell'errore di Jair sulla curva finale e dell'attimo di smarrimento di Fiodor che seguiva a quel punto il cavallo di Schipani. Fiodor comunque si riprendeva subito e finiva buon secondo.

Il vecchio Barzache ha centrato quello che potrebbe essere il suo ultimo traguardo nella gentlemen. Per andare in testa comunque il cavallo di De Luca si liberava piuttosto scorrettamente di Notoire e Halteres d'Ausa costretti all'errore dalla sua conversione all'imbocco della prima curva. Poi Barzache teneva ritmo modestissimo riuscendo a salvarsi all'epilogo dai tentativi di Notoire e Furiosino.

Sprint vincente di Venise d'Ausa fra i 4 anni che perdevano per errore in retta d'arrivo il favorito Arabino. Al seguito di Venise, concludeva di slancio Dion del Ronco e Cyon precedendo Sadar che aveva agito all'esterno di Arabino.

Ottimo Quillone fra i 2 anni che avevano perduto Musile per errore in fase di lancio. Subito in testa, Charmeuse veniva attaccata a lungo dal puledro di Orlandi che passava di forza nel finale. Terzo, con buon ricupero, Musile.

Fra i 3 anni a «vendere», si è imposta Arenella dopo aver spodestato Perpetua d'Ausa all'uscita dalla seconda curva. Secondo posto per Vispes venuta a battere in dirittura la progredita Ea Margò.

Un altro vecchione, Pagot, ha risolto a suo favore l'handicap piegando con rush brillante Imabu che si era liberato a metà retta del fuggitivo Hertz.

Poi, in chiusura, Romagnolo, che aveva dovuto spendere per superare il lanciato Iader, una volta respinto Escurial non riusciva a impedire a Rivarolo di piegarlo di forza allo sprint.

Con Rivarolo, secondo successo di Orlando Orlandi che aveva in precedenza vinto in sulky a Quillone. Doppio rilievo anche per Nicola Esposito impostosi con Dirham e con Venise d'Ausa.

Mario Germani

Risultati delle otto corse

PREMIO DEL MUSCHIO (metri 1660): 1) Dirham (N. Esposito), 2) Fiodor, 3) Talamone. 10 part. Tempo al km 1.24.1. Tot. 116; 24, 13, 13 (126). PREMIO DEGLI ABETI (metri 1660): 1) Barzache (F. De Luca), 2) Notoire. 6 part. Tempo al km 1.27.6. Tot. 32; 17, 14 (42) 1862. PREMIO DEI GINEPRI (metri 1660): 1) Venise d'Ausa (N. Esposito), 2) Dion del Ronco, 3) Cyon. 8 part. Tempo al km 1.23.8. Tot. 84; 18, 15, 19 (91) 170. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 73.600 per 500 lire.

PREMIO DEI LICHENI (metri 1660): 1) Quillone (O. Orlandi), 2) Charmeuse. 6 part. Tempo al km 1.24.7. Tot. 40; 21, 17 (34) 243. PREMIO DELL'AGRIFOGLIO (metri 1660): 1) Arenella (C. Cossar), 2) Vispes, 3) Da Margò. 12 part. Tempo al km 1.24.6. Tot. 44; 17, 14, 19 (62) 473.

PREMIO PICCOLO INVERNO (metri 2080): 1) Quallaba (A. Mazzuchini), 2) Bakshish, 3) Canav. 8 part. Tempo al km 1.24.7. Tot. 46; 19, 14, 13 (166) 175. PREMIO DEI PINI (metri 1680): 1) Pagot (A. Quadri), 2) Imabu, 3) Hertz. 12 part. Tempo al km 1.23.5. Tot. 52; 22, 24, 23 (133) 520. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 60.790 per 500 lire.

PREMIO DELLE BACCHE (metri 2060): 1) Rivarolo (O. Orlandi), 2) Romagnolo. 6 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot. 28; 12, 12 (30) 509.

Il Categoria Girone E

La Romana riprende la marcia

RISVEGLIO DI BENOTTO

Romana 2
Sevegliano 1

MARCATORI: nel p.t. al 26' e al 38' Benotto; nella ripresa al 37' Bertossi.

ROMANA: Pin; Tricarico, Olimpo; Gratton, Muner, Kaus; Braida, Trombone, Nardon, Omizzolo, Benotto.

SEVEGLIANO: Zanuttin; Fantini, Vidal; Mischis, Perini, Bertossi; Nardin, Soldat, Battiston, Piovesan, Virginio.

ARBITRO: Frausin di Marano.

MONFALCONE — Importante vittoria interna della capolista Romana contro i coriacei friulani del Sevegliano, secondi in classifica. La squadra di Lamesta ha messo al sicuro il risultato già nella prima frazione con due reti del ritrovato cannoniere Benotto. Analoghe le due azioni: al 26' l'ala monfalconese ha insaccato di testa su un preciso servizio da sinistra di Nardon; al 38' ha raddoppiato, sempre di testa, su tiro cross di Omizzolo. Nella ripresa, il Sevegliano ha esercitato una certa superiorità territoriale nel tentativo di raddrizzare la situazione. La rete degli ospiti è giunta a otto minuti dalla fine con Bertolossi, che ha risolto da pochi passi una mischia in area monfalconese.

F. Ma.

RIGORE SPRECATO

Itala 1
Staranzano 0

MARCATORE: nel secondo tempo: al 3' Marega II.

ITALA S. MARCO: Sonson; Perco, Pittia; Paparella, Lorenzon, Anzolin; Marega II, Minen, Brumat, Calandra, Alvino.

STARANZANO: Porciani; Grillo, Varacchi; Piemonte, Verzegnassi, Baccari; Logozzo, Recchia, Pizzin, Casagrande, Feruglio.

ARBITRO: De Vita di Cormons.

GRADISCA — L'Itala San Marco ha fatto proprio, con pieno merito, l'incontro che lo opponeva allo Staranzano, ma ha dovuto sudare le tradizionali sette camicie per avere ragione degli avversari, che, fra l'altro, a pochi secondi dal termine, si sono visti parare da Sonson, un rigore calciato da Pizzin. I gradiscani hanno dato il meglio di sé nella ripresa, quando, dopo essere passati in vantaggio, hanno costretto Porciani ad una serie di interventi difficilissimi. Lo Staranzano ha retto abbastanza bene, ma poi, come detto, ha fallito l'occasione per pareggiare. Così ha mancato la possibilità di cogliere i frutti della sua accorta condotta di gara.

A. L.

GRAFFIANTE SOLO L'AVVIO

Juventina 2
Torriana 2

MARCATORI: al 9' Ceudek, all'11' Gerometta (autorete), al 15' Nanut (autorete); nella ripresa al 15' su rigore Travan.

JUVENTINA: Piesnicar; Tomsig, Tomasic; Nanut, Zin, Medeot; Radikon, Devetak, Ceudek, Paucar, Comiscek.

TORRIANA: Valente; Grion, Roppa; Turus, Tessari, Visintin; Zollia II, Nicoli, Travan, Smazzucchin, Gerometta.

ARBITRO: Maiolini di Trieste.

GORIZIA — Fischio d'inizio trascorrono appena pochi minuti e la Juventina si trova in vantaggio di due lunghezze. Sembrava fosse la volta buona per i padroni di casa, ma i titolati ospiti, riordinate le idee sono riusciti a pareggiare. Il risultato è sostanzialmente giusto, anche se alla Juventina rimane il rammarico di essersi fatta raggiungere su rigore nella ripresa. Viene così rimandata al prossimo anno per i ragazzi di Marson la gioia della seconda vittoria stagionale.

SALOMONICO

Villesse 1
Moraro 1

MARCATORI: nel primo tempo: al 31' Cravena e al 45' Calligaris.

VILLESSE: Cabas; Zonch, Tavano; Braida, Mos, Ceschia; Budai (s.t. Boscarol), Cravena, Carrara, Rigonat, Cimenti.

MORARO: Rigonat; Battistini I, Battistutta; Michelag, Pizzali, Zocchi; Formicola, Donda, Bizai (32' s.t. Battistin II), Candussi, Calligaris.

ARBITRO: De Fabris di Visco.

GRADISCA — Il derby tra Villesse e Moraro si è risolto con un salomonico risultato di parità che ha accontentato tutti. La partita è stata vivacissima e le due squadre si sono date battaglia aperta senza ricorrere a tattiche ostruzionistiche. Numerosissime sono state le occasioni da una parte e dall'altra, sventate dalla bravura delle opposte difese, o fallite per un soffio dagli attaccanti. In definitiva Villesse e Moraro hanno confermato quanto di buono su di loro già si sapeva.

PRODEZZA DI ULIAN

Audax 0
Ruda 0

AUDAX: Di Iorio (Bergamaschi); Franco, Finazzi; Micklus, Ledri, Gandolfi; Carlovini, Olivieri, Ambrosi, Miani, Tesolin.

RUDA: Ulian; Sgubin, Di Bernardo; Ballaminut E., Portelli, Ballaminut D.; Tosoratti, Cecot, Laghi, Zelinin, Sebenico.

ARBITRO: Zega di Trieste.

GORIZIA — Anche se non vi sono state delle segnature, Audax e Ruda hanno dato vita ad un interessante e piacevole incontro. Sino dal fischio iniziale le due compagini si sono date aperta battaglia giocando un perfetto equilibrio. Nel secondo tempo i padroni di casa si sono gettati con maggior determinazione in avanti riuscendo a farsi assegnare al 25' la massima punizione per fallo su Ulivieri. La successiva battuta dello specialista Ambrosi non è stata però felice: Ulian ha parato, salvando il risultato. In precedenza da segnalare l'infortunio capitato a Iorio che in un'uscita si è scontrato con il centravanti Laghi. Costretto ad abbandonare il terreno di gioco veniva poi ricoverato nel nosocomio cittadino per una ferita al volto.

G. C.

PAREGGIO UTILE

Malisana 0
Pro Romans 0

MALISANA: Braganini; Perselo, Bertoli; Berin, Baron, Pez (Bulatti); Soardo, Allegro, Mazzaro, Marson, Battiston.

PRO ROMANS: Postir; Marteloss, De Martin; Bolzan, Zorzin, Sgubin; Minut, Boscarol (Lorenzon), Donda, Todescato, Boaro.

ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

MALISANA — Malisana e Pro Romans finiscono alla pari ed è un punto che ha valore per entrambe: la squadra di casa trova ossigeno in un momento difficile e agli ospiti il punto serve senz'altro per la loro posizione in classifica. E' stata una strana partita, più combattuta che giocata, frenata solo dal terreno allentato.

Aiello 0
Terzo 1

MARCATORE: Pacco al 29' del primo tempo.

AIELLO: Margaret; Pinos, Merluzzi; Bertossi, Tortul, Zorzin; Barbana, Pettovello, Costa, Perin, Vrech.

TERZO: Scarpin; Bonaldo, Cosolo; Ruzolen, Verzegnassi, Cragnolin; Clementin, Stabile, Brach, Bidut, Pacco.

ARBITRO: Degan di Trieste.

AIELLO — Con l'unico tiro in porta, gli ospiti hanno conquistato l'intera posta; anche se gli attacchi disordinati dei locali (evidentemente innervositi per la rete realizzata alla mezz'ora del primo tempo da Pacco) hanno facilitato il lavoro difensivo del Terzo.

EQUO PAREGGIO

Pro Fiumicello 1
Torre Tap. 1

FIUMICELLO — Il Fiumicello, in vantaggio fin dal 7' del secondo tempo con Marsut, è stato raggiunto dagli ospiti a sei minuti dalla fine. I padroni di casa hanno sempre attaccato, e pur dimostrando una costante supremazia, hanno difettato a centrocampo, sicché il risultato può senz'altro dirsi equo. Il Fiumicello è sceso in campo nella seguente formazione: Di Ius; Medeot, Pozzar; Antonelli, Gentile, Morsut; Lubiana, Dreas, Girotto, Leggeri, Montagner.

G. M.

Girone «D»

I RISULTATI

*Maranese - Codroipo	3-2
Romans Varmo - *Casarsa	1-0
Mortegliano - *Tisana	1-0
*Sedegliano - Valvasone	0-0
*Castionese - Muzzanese	2-0
Rivignano - *S. M. Longa	2-0
*Pocenia - S. M. Lestizza	0-0
*Brian - Ronchis	1-0

LA CLASSIFICA

Romans Varmo	13	7	4	2	13	5	18
Valvasone	14	5	8	1	12	6	18
Brian	13	6	5	2	16	9	17
Codroipo	13	5	7	1	15	10	17
Sedegliano	14	5	6	3	17	12	16
Mortegliano	14	4	6	4	13	12	14
Castionese	14	4	6	4	11	14	14
Maranese	13	5	3	5	18	14	13
Pocenia	14	4	5	5	14	10	13
S. Maria Longa	14	3	7	4	6	10	13
Casarsa	13	5	2	6	16	20	12
Rivignano	13	5	2	6	10	13	12
Ronchis	14	3	5	6	11	13	11
Tisana	14	5	1	8	15	19	11
Muzzanese	14	5	0	9	10	18	10
S. Maria Lestizza	14	3	3	8	9	24	9

LE PARTITE DEL 7.1.1979

Valvasone - Castionese
Muzzanese - Brian
Rivignano - Sedegliano
Romans Varmo - Pocenia
Codroipo - Tisana
Ronchis - S. M. Longa
Mortegliano - Maranese
S. M. Lestizza - Casarsa

Girone «E»

I RISULTATI

*Itala S. Marco-Staranzano	1-0
Terzo - *Aiello	1-0
*Pro Fiumicello - Torre Tap.	1-1
*Juventina - Torriana	2-2
*Audax - Ruda	0-0
*Romana - Sevegliano	2-1
*Malisana - Pro Romans	0-0
*Villesse - Moraro	1-1

LA CLASSIFICA

Romana	14	10	2	2	22	8	22
Sevegliano	14	8	3	3	19	11	19
Pro Fiumicello	13	7	4	2	17	7	18
Torriana	14	6	6	2	19	9	18
Moraro	13	6	4	3	11	7	16
Staranzano	14	5	5	4	15	14	15
Itala S. Marco	13	5	5	4	13	12	14
Ruda	14	4	5	5	13	12	13
Villesse	14	4	5	5	11	14	13
Pro Romans	13	4	3	6	7	10	11
Terzo	12	4	3	5	8	15	11
Malisana	13	3	5	5	10	17	11
Torre Tap.	12	2	6	4	12	14	10
Aiello	14	2	4	8	12	24	8
Juventina	14	1	5	8	11	20	7
Audax	13	1	4	8	12	23	6

LE PARTITE DEL 7.1.1979

Torriana - Audax
Ruda - Villesse
Sevegliano - Juventina
Terzo - Malisana
Staranzano - Pro Fiumicello
Moraro - Romana
Torre Tap. - Itala S. Marco
Pro Romans - Aiello

PROMOZIONE

Aperta la caccia alla Pro Gorizia

SENZA DANNI LA PARTITISSIMA PER I PRIMI DELLA CLASSE

Pareggio che accontenta tutti

Tarcentina - Pro Gorizia 0-0

TARCENTINA: Fior; Missera, Nicoloso; Bernardis, Beltramini, Mansutti; Vuanello, Degani, Paviotti, Comuzzi, Quanin (dal 25' della ripresa Zanatta).
PRO GORIZIA: Siricano; Ton, Ranocchi; Zanetti, Acquavita, Chiarvesio; Medeot, Michellut, Blasig, Interbartolo, Zuttion.
ARBITRO: Girotti di Bologna.

TARCENTO — Verso mezzogiorno un raggio di sole è filtrato tra le nubi incombenti illuminando il terreno di gioco che la pioggia dei giorni scorsi aveva conciato veramente male, rendendolo pesantissimo.

Non avendo la Pro Gorizia ceduto alle richieste del presidente della Tarcentina, che voleva anticipare o posticipare la gara per dar modo ai tifosi friulani di seguire l'Udinese impegnata ai Rizzi, la presenza di pubblico non è stata imponente come la partita avrebbe richiesto e meritato.

Si inizia con cinque minuti di ritardo ed è la pro Gorizia che sviluppa il suo attacco con una serie di puntate egregiamente suggerite dal solito Blasig. E già al 4' Fior deve intervenire per sventare una minaccia.

Lentamente però la difesa canarina si organizza e i vari Missera, Beltramini, Nicoloso, ma soprattutto Bernardis, giganteggiano nella loro area spazzando e cominciando a costruire. Paviotti, unica punta in attacco, può fare ben poco. Non passano le serpentine di Vuanello che goleador non è.

Si assiste perciò ad un gioco a centrocampo, rotto ogni tanto, come al 21' da una superba azione Quanin, Vuanello, Paviotti, che ubriaca l'ottima difesa azzurra, ma si esaurisce per un'allungo un po' precipitoso. Dieci minuti dopo Paziotti in palleggio davanti alla porta di Siricano ottiene solo un calcio d'angolo, la cui esecuzione esce a fil del palo di sinistra, con il portiere della «Pro» ormai battuto.

Quattro minuti, dopo Vuanello riesce a liberarsi dalla stretta guardia di Tonut e sciupa una favorevolissima occasione. Al 44' un attacco corale dei canarini è stroncato in modo pulito dalla grintosa difesa azzurra. Proprio allo scadere del tempo, Zanetti, in contropiede, manca per un soffio il gol.

L'inizio del secondo tempo vede la Pro Gorizia ritentare la via della rete, ma Comuzzi, al 7', nel tentativo di alleggerire la pressione azzurra allunga un pallone al proprio portiere il quale scivola e salva l'immancabile autorete con un prodigioso colpo di reni all'indietro.

Al 10', Tonut impegna Fior con un violento tiro, mentre al 15' si ha forse la più bella azione della Tarcentina, partita da Mansutti e conclusasi con una punizione dal limite a favore dei canarini.

Fior ancora in evidenza al 17': riesce a deviare in un angolo un pallonetto che stava per infilarsi a fil di traversa. Al 25' escè Quanin per infortunio e viene sostituito da Zanatta, mentre due minuti dopo un tiro cross di Zanetti passa davanti allo specchio della porta di Fior. Il portiere dei canarini è chiamato ad un'altro brillante intervento al 30' quando si accartoccia sul pallone su una conclusione della Pro Gorizia a seguito di calcio d'angolo.

L'oscurità comincia a scendere sul campo e oltre a numerosi bellissimi interventi difensivi di Missera, si riesce a vedere una bella intesa Degano - Zanatta, conclusasi con un tiro a lato ed una conclusione affrettata di Medeot il quale da favorevole posizione manda fuori.

Zero a zero dunque e tutti, o quasi contenti a correre a casa per vedere al caldo la nuova vittoriosa partita delle zebrette friulane.

Adelchi Razza

I RISULTATI

*Sacilese - Isonzo T.	2-1
*Manzanese - Sangiorgina	2-0
*Tarcentina - Pro Gorizia	0-0
Fontanafredda - *Pro Cervign.	2-1
*Cormonese - San Giovanni	2-0
*Trivignano - Maniago	0-0
*Gradese - Cmm S. Michele	1-1
Pro Aviano - *Lignano	2-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	14	8	4	2	27	14	20
Tarcentina	14	6	7	1	21	3	19
Manzanese	14	6	7	1	22	13	19
Pro Aviano	14	7	4	3	14	6	18
P. Cervignano	14	7	4	3	16	11	18
Fontanafredda	14	5	6	3	18	16	16
Sacilese	14	6	3	5	18	14	15
Trivignano	14	1	10	3	3	5	12
Gradese	14	2	8	4	17	21	12
Maniago	14	3	6	5	9	13	12
Lignano	14	5	2	7	19	28	12
Isonzo T.	14	2	7	5	10	13	11
Sangiorgina	14	3	5	6	10	14	11
San Giovanni	14	2	7	5	8	16	11
Cormonese	14	3	3	8	12	18	9
Cmm S. Mich.	14	1	7	6	9	20	9

LE PARTITE DEL 7.1.1979

Fontanafredda - Cormonese
San Giovanni - Lignano
Maniago - Pro Cervignano
Sangiorgina - Gradese
Isonzo T. - Tarcentina
Pro Aviano - Trivignano
Pro Gorizia - Sacilese
Cmm S. Michele - Manzanese

Impegni internazionali per la Rappr. «Under 20»

La Rappresentativa regionale dilettanti «under 20» di calcio disputerà due incontri internazionali amichevoli contro una selezione di Fiume. La prima delle due gare verrà giocata sabato prossimo a San Canzian d'Isonzo con inizio alle ore 14.30. L'incontro di ritorno verrà giocato il 7 febbraio a Fiume.

In vista di questa partita il Friuli-Venezia Giulia effettuerà mercoledì sera a Mossa l'ultimo allenamento. Il c.t. Bassi ha convocato 23 giocatori.

SCOPPIANO NELLA RIPRESA I LOCALI

Paura di vincere

Gradese - Cmm San Michele 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Cracovia, nel s.t. all'11' Marini.
GRADESE: Chiusso (nel s.t. al 28' Cappelletto); Uliani, Corbatto; Pozzetto, Frangini, Cossar; Degrassi (nel s.t. al 32' Marchesan), Pinatti, Cracovia, Botta, Bernabei.
CMM S. MICHELE: Quattrocchi; Kuk, Marini; Gerin I, Zelesnich (nel s.t. al 38' Monticolo), De Pellegrin; Presello, Gregoris, Fogar, Gerin II, Feresin.
ARBITRO: De Ros di Mossa.

GRADO — Alla fine della gara, i volti mesti e grigi dei tifosi gradesi avevano un'espressione più adatta alla commemorazione dei defunti che alle imminenti feste natalizie.

Anche contro il modesto Cmm San Michele, pallida ombra dell'irresistibile formazione vista a Grado due anni fa, i lagunari di Bertogna hanno fallito l'obiettivo della prima vittoria casalinga, ed ora la situazione si fa pesante, anche e soprattutto sotto l'aspetto della classifica che s'aggrava di domenica in domenica, senza sintomi confortanti di ripresa.

Questo ennesimo, misero, pareggio interno scaturisce da quella che è stata sicuramente la peggior partita disputata dai rosso-scudati.

Dopo un primo tempo così, non bello ma per lo meno dignitoso che le aveva sostanzialmente fatto meritare il vantaggio, la Gradese è letteralmente «scoppiata» nella ripresa, smarrendo completamente il bandolo del gioco.

Questa incredibile paura di vincere che prende la Gradese una volta passata in vantaggio, e sembra paralizzarne le idee, ieri ha assunto dimensioni macroscopiche; così il Cmm San Michele ha finito non solo per agguantare e meritare ampiamente il pareggio, ma ha pure rischiato di cogliere due punti insperati e preziosi.

Difficile spiegare le cause di questo momento negativo attraversato dalla formazione lagunare. Se è vero che l'assenza di Bertogna si è fatta sentire oltre ogni più pessimistica previsione, è giusto però ricordare che anche in precedenza, con il loro regista in campo, i rosso-scudati avevano dato segni di una certa fragilità psicologica nei momenti decisivi del gioco.

Di interessante la partita ha fatto vedere praticamente solo le due reti. Al 25' del primo tempo passa in vantaggio la Gradese; Cracovia raccoglie al centro dell'area un tiro di Botta ribattuto da un difensore e fulmina Quattrocchi con un bolide che si insacca sul «sette» alla destra dell'estremo difensore neroverde.

Il pareggio dei monfalconesi all'11' della ripresa: il terzino Marini devia a rete di testa una punizione di Feresin, calciata a mezza altezza dalla linea di fondo.

Ezio Marocco

GAGLIARDA PROVA DEGLI OSPITI ROSSONERI

Una sconfitta imprevista

Fontanafredda - Pro Cervignano 2-1 (0-0)

MARCATORI: all'8' del s.t. Masutti, al 25' Dolcetti, al 29' Tarlao.
FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Perlin; Bortolini, Vendramin, Dolcetti; Poles, Turchet, Masutti (Castellarin), Ulcigrai, Muzzin.
PRO CERVIGNANO: Prez; Tibald, Schieppatti; Pettarin, Valussi, Simonetti; Medeot, Micheluttl (Rumiel), Tarlao, Belviso, Zanette.
ARBITRO: Pellizzon di Castelfranco Veneto.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano ha perso in casa due punti preziosi ad opera di una frizzante Fontanafredda, subendo così la prima sconfitta dopo ben sei gare nelle quali i gialloblù avevano piegato avversari più titolati di loro, riuscendo a porsi ad un punto di distanza dalla capolista.

Era questa la partita decisiva che poteva consentire all'undici di Moretto di chiudere il primo scorcio di campionato in testa alla classifica e partire dopo le due domeniche di riposo come la migliore della promozione.

Ma i gialloblù, pur avendo premuto per tutto il primo tempo, non sono riusciti ad imporre il loro gioco, subendo invece le azioni martellanti ed incisive dei rossoneri che in attacco hanno sfoderato tutta la loro grinta con capitan Ulcigrai, appoggiato bene da Masutti e Muzzin.

I padroni di casa, che erano scesi in campo senza Morlacco — che scontava una squalifica — non sono sembrati, come nelle gare precedenti, animati da una grande determinazione, soprattutto in fase conclusiva. E' stato necessario ai cervignanesi subire due reti per farli scuotere e dare loro quella carica determinante che era mancata per ben 75 minuti di gioco.

In 15 minuti però non è facile ribaltare un risultato di 2 a 0, soprattutto con un'avversaria quale il Fontanafredda; ma i locali hanno tentato, sfoderando tutta la loro grinta e riuscendo ad accorciare le distanze; se la gara si fosse protratta ancora per un po' forse la «Pro» sarebbe riuscita anche a pareggiare.

Infatti, negli ultimi minuti, i padroni di casa hanno messo a dura prova lo schieramento difensivo degli ospiti, tenendo col fiato sospeso i numerosi tifosi che affollavano gli spalti di via del Zotto.

Per la cronaca, abbiamo nel primo tempo una sequenza di azioni sotto la porta rossonera: al 17' Simonetti offre a Schieppati che tira in porta ma Visentin blocca al volo; al 45' Tarlao, dopo aver calciato in porta, riprende la sfera ma sbaglia traiettoria.

Nella ripresa, al 3' dopo il tiro di testa, alto, di Simonetti, sono gli ospiti a mettere a segno i due gol; il primo è all'ottavo: Poles passa a Masutti che si trova solo davanti al portiere, vano il tentativo di Prez che si tuffa ai piedi dell'attaccante ma questi lo elude e segna.

Al 25' il raddoppio ad opera di Dolcetti, che ricevuta la palla da Muzzin su calcio d'angolo riesce ad infilare con un bel tiro angolato.

I cervignanesi reagiscono e segnano al 29' il gol della bandiera: è opera di Tarlao che mette a frutto una bella testata di Simonetti. Ancora al 42' Simonetti tenta di testa il colpaccio, offrendo la sfera a Pettarin che replica pure di testa ma la palla esce di poco.

Franco Petean

DOPPIO TESSERAMENTO

Quattro giocatori sono stati squalificati per sei mesi dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio per doppia richiesta di tesseramento. Si tratta di Massimo Caldana, Luciano Martinuzzi, Augusto Zanelli e Rosario Alampi.

UN RISULTATO SECCO MAI MESSO IN DISCUSSIONE

Due prodezze di Snidero

Manzano - Sangiorgina 2-0 (0-0)

MARCATORI: Snidero al 17' e al 24' del s.t.
MANZANESE: Ruffini; Passoni, Fedele; Bigot, Grazzolo, Pagnutti; Snidero, Masarotti, Pellizzari, Cecotti, Colombo.
SANGIORGINA: Cecconi; Sangion, Tomba; Zabeo, Favalessa, Marettin; Sabot, Mazzolo, Nonis, Piccin, Mazzon.

MANZANO — Il campo della Manzanese che sembrava stregato, è stato finalmente... espugnato dai padroni di casa, che hanno disputato una partita eccellente sotto ogni punto di vista, dominando, in virtù di una superiorità ben evidente, la compagine sangiorgina.

Un risultato secco, che non è mai stato in discussione, ottenuto con la rabbia di chi voleva a ogni costo ritornare alla vittoria dopo aver banalmente perduto, molti, troppi punti in casa, e che ha profuso per tutti i 90' un impegno veramente ammirevole, anche per ripagare il pubblico che è sempre stato vicino alla Manzanese.

La partita, dal punto di vista tecnico, non è stata bella, ma non per demerito dei locali, che hanno fatto il possibile per rendere il gioco piacevole, veloce, armonioso, quanto per il «non gioco» sangiorgino impostato più per distruggere che alla costruzione delle manovre.

Gli ospiti, infatti non si sono mai resi pericolosi, anche per la giornata di scarsa vena delle punte, e una volta trovatisi in svantaggio, i loro limiti sono apparsi ancora più netti.

Le reti della Manzanese sono state segnate dal sempre più positivo Snidero, che in sette minuti ha compiuto due autentiche prodezze, contro le quali nulla ha potuto il pur bravo portiere ospite.

Sul 2 a 0, i manzanesi hanno giocato sul velluto, hanno badato a mantenere il controllo del pallone, e l'esperto, ma sempre valido, Pellizzari, sotto questo punto di vista si è distinto in maniera impeccabile. A ogni modo, la Manzanese, quando ha avuto l'opportunità, ha attaccato approfittando dell'allargamento delle maglie difensive sangiorgine, riuscendo in due occasioni a impegnare seriamente l'estremo ospite Cecconi.

La lieta novità dell'incontro, a ogni modo, è rappresentata dal «lancio» di alcuni giovani da parte della Manzanese, fra i quali si è messo in particolare evidenza Masarotti, che ha svolto un ottimo lavoro a centrocampo, segnalandosi anche in fase offensiva con alcune pericolose conclusioni dal limite.

G. G.

NULLA DA FARE PER L'OTTIMA COMPAGINE ISONTINA

Biancorossi irresistibili

Sacilese - Isonzo Turriaco 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Netto, al 25' Acquavita, su rigore; nel s.t. al 22' Migotto.
SACILESE: Canese; Spessot (Tomasella), Borin; Pignat I, Pignat II, Palù; Breda, Netto, Da Re, Migotto, Zofrea.
ISONZO TUR.: Bon; De Fabris, Passon; Lepre, Zorzenon, Acquavita; Bianchin, Lanza, Blason, Anut, Minin.
ARBITRO: Re di Udine.

SACILE — Con una rete per tempo la Sacilese ha piegato, più nettamente di quanto non dica il risultato, l'Isonzo Turriaco, squadra apparsa però molto precisa a centrocampo e vivace in attacco, con due punte che hanno spesso messo in difficoltà l'attenta difesa locale. Contro i biancorossi locali però oggi non c'era nulla da fare. Infatti, Palù e compagni hanno aggredito gli avversari fin dal primo minuto di gioco e al 5' sono passati in vantaggio con una bella rete di Netto, che però ha avuto la complicità del portiere avversario, Bon, apparso alquanto indeciso sul colpo di testa del centrocampista locale.

A questo punto la partita ha avuto una pausa; infatti i locali, quasi paghi del risultato si sono ritirati nella loro metà campo per controllare il vantaggio acquisito. Per contro, gli avversari non si sbilanciavano in avanti, temendo di essere infilzati dai pericolosi contropiedi condotti a turno da Zofrea e Breda, molto attivi in questa fase di gioco.

La partita si è surriscaldata al 25', quando su un preciso tiro dal limite di Minin, Palù si è trovato sulla linea di porta e, a portiere battuto, non ha trovato altro da fare che respingere la palla con le mani. Il rigore è stato trasformato da Acquavita.

Nella ripresa le squadre sono state molto più guardinghe. Infatti gli ospiti, paghi del risultato di parità, hanno badato esclusivamente a controllare il gioco, mentre i locali si sono gettati decisamente all'attacco. Le loro offensive però erano troppo accentrate.

Si è giunti così al 22', quando l'arbitro ha concesso un calcio di punizione dal limite: Migotto ha sparato deciso e ha sorpreso Bon con un tiro calibratissimo all'incrocio dei pali. Gli avversari si sono gettati all'attacco alla ricerca del pareggio e per ben due volte, Minin prima e Lanza poi, hanno portato pericoli alla porta ben difesa da Canese. I sacilesi comunque hanno ben controllato e sono riusciti a portare in porto una meritatissima vittoria.

Memo Scarabellotto

LAGUNARI DI NUOVO IN SERIE NEGATIVA

Ospiti corsari

Pro Aviano - Lignano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Vatta; nel s.t. al 32' Pitton.
LIGNANO: Gasparotto; Maran, Gregoratti; Splendore, Chiarotti, D'Aoni; Mason, Buran, Palma, Troia (s.t. Martinis), Battistella.
PRO AVIANO: De Luca; Zorzetto, Marcolin; Gava, Tassan, Moro; Orti, Vatta, Bartolin, Pitton, Gobbato (25' s.t. Gargani).
ARBITRO: Godeas di Cormons.

LIGNANO — Due sconfitte consecutive per il Lignano non ci volevano certamente, dopo che i gialloblù si erano risollevati dall'infelice avvio di campionato. Ma una serie di circostanze si sono abbattute sui lagunari per cui anche una volta sul proprio terreno hanno dovuto lasciare l'intera posta.

Una di queste circostanze possiamo senz'alcun dubbio individuarla nell'infortunio occorso a Maran al 13', in seguito ad uno scontro con Vatta. In quel momento il giocatore locale ha reso al 10 per cento delle proprie capacità.

La prima doccia fredda per i padroni di casa è giunta al 16', quando Vatta mette a segno una palla sfuggita di mano a Gasparotto, su tiro di Gobbato. I lagunari cercano subito di annullare lo svantaggio ma trovano una pronta reazione al limite dell'area; gli ospiti sono apparsi molto bene amalgamati tra loro.

Nella ripresa, entrambe le squadre cercano di prevalere l'una sull'altra; la meglio, ancora una volta, l'hanno gli ospiti che, dopo una mezz'ora ubriacante, raddoppiano: al 32', con una splendida palla, Pitton trova il corridoio utile in una mischia in area.

Enzo Fabrini

NON RIESCONO A VINCERE IN CASA I BIANCONERI

Stregato il campo amico

Trivignano - Maniago 0-0

TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Moretti; Del Frate, Contin, Sclauzero; Moras, Cettolo, Nadalutti, Pastorutti, Saccomano (nel s.t. Stabile).
MANIAGO: Geremia; D'Anelli, Gerolin; Antonini, Roveredo II, Roveredo I; Todesco, Gregolin, Mazzoli, Floriduz (s.t. Rocchetto), Zilli.
ARBITRO: Berti di Portogruaro.

TRIVIGNANO — All'ultima partita casalinga del girone d'andata, il Trivignano ha fallito ancora una volta l'obiettivo dei primi due punti davanti al pubblico amico. C'erano tutte le premesse per arrivare a tale risultato: ottima per prestazione e risultato la precedente trasferta di Fontanafredda; giocatori caricati al punto giusto e sulla via del pieno ricupero fisico. Evidentemente però il campo amico non porta bene ai bianconeri, che sono ricaduti nei soliti ed ingenui errori dimostrati nelle precedenti partite interne.

La squadra della Destra Tagliamento ha giocato chiaramente per il pari, erigendo una folta ed intelligente barriera davanti al proprio portiere Geremia e sorretta da uno splendido Mazzoli, vero cervello ed ispiratore delle manovre biancoverdi. I locali hanno attaccato in continuazione, a tratti ossessivamente, gettando nella gara tutte le loro energie, ottenendo però solo un punto che tuttavia fa sempre classifica.

All'inizio delle ostilità è subito il Trivignano che mette in difficoltà la difesa ospite, al 10' con Sclauzero e al 32' con un colpo di testa dell'onnipresente Petrello. Il Maniago si presenta in area avversaria proprio allo scadere del tempo, ma Turchetto neutralizza la bella ed insidiosa conclusione di Zilli. Nella ripresa il forcing disperato dei padroni di casa: al 12' fortunosa parata del portiere Geremina in seguito ad una furiosa mischia; al 25' splendido tiro di Cettolo di poco al lato con il portiere chiaramente battuto. Poi, fino alla fine, tentativi furiosi dei locali: purtroppo non si vince solo con il cuore.

Alla fine gli sportivi locali non nascondevano il loro disappunto: i bianconeri hanno un'ottima difesa e un buon centrocampo e finora non si sono certo dimostrati inferiori a molte squadre che li precedono in classifica. Con una maggior convinzione e determinazione da parte delle punte non dovrebbero mancare soddisfazioni e quindi rimanere nell'elité del calcio dilettantistico regionale, risultato che sarebbe prestigioso per la squadra del presidente Contin.

Giovanni Forte

PREZIOSA AFFERMAZIONE DELLA SQUADRA GRIGIOROSSA

Ghizzoni uomo-partita

Cormonese - San Giovanni 2-0 (1-0)

MARCATORI: Ghizzoni al 15' del p.t.; nel s.t. Degano al 4'.
CORMONESE: Medeot; Milotti, Brandolin (Cattarin); Canesin, Petruz, Sgubin; Degano, Spessot, Ceglia, Federicis, Ghizzoni.
S. GIOVANNI: Ianza; Mazzin, Helmersen; Debelli, Marinelli, Maracic; Lebani, Coronica, Abrami, Rocco, Del Negro. (Grego).
ARBITRO: Zanetti di Aviano.

CORMONS — I grigi hanno colto un prezioso successo superando senza difficoltà un S. Giovanni che ben poche volte è riuscito a rendersi pericoloso.

La squadra allenata da Mian, che è subentrato a Miniussi, lamentava le assenze di Tabai e Furlani, ma ha schierato all'ala sinistra Ghizzoni, un atleta proveniente da una compagine emiliana di Promozione, il quale ha segnato la prima rete, propiziando anche la marcatura della seconda, realizzata da Degano.

La prova della squadra di casa è stata valida. Il portiere Medeot è stato poco impegnato. Di spicco la prestazione di Brandolin, che dalla metà del secondo tempo è rimasto leggermente infortunato, venendo sostituito da Cattarin.

Buono il lavoro di Canesin nel ruolo di mediano di spinta; utile anche la prestazione di Ceglia che ha cementato il centrocampo. All'attacco ha brillato Ghizzoni, divenendo subito il beniamino dei tifosi locali.

Per quanto riguarda i rossoneri, l'estremo difensore Ianza non ha alcuna colpa per le reti giunte su tiri angolati e a filo c'erba.

Nelle retrovie, Marinelli è riuscito a mantenere un po' d'ordine con interventi apprezzabili; falloso invece Helmersen, che nella ripresa ha raggiunto anzitempo gli spogliatoi per somma di ammonizioni. Su un modesto livello di rendimento gli altri giocatori.

Scadente infine la prova fornita dall'arbitro, incerto nelle valutazioni dei falli, il quale ha dato l'impressione di non aver soddisfatto ne i giocatori ne il pubblico.

La cronaca si apre con un'improvvisa incursione rossonera nell'area dei padroni di casa: Rocco calcia dal limite dell'area e Medeot respinge.

Dopo un calcio d'angolo calciato sulla traversa da Del Negro, l'iniziativa è presa dalla Cormonese che giunge subito a rete. Ghizzoni, servito da un traversone proveniente dalla destra, controlla la palla e dalla posizione di mezzo sinistro calcia in diagonale da una decina di metri realizzando in modo imparabile.

Al 18' Federicis tira da lontano costringendo Ianza a una non facile parata. il portiere rossonero si ripete su due incursioni di Ghizzoni.

Al 35' Ghizzoni elude l'uscita del portiere e serve Degano il quale si aggiusta la palla e calcia a rete, ma l'estremo difensore è già al suo posto e neutralizza la minaccia.

Al 4' della ripresa il raddoppio: Ghizzoni al limite dell'area imbecca Degano, che insacca a fil di palo. Al 14' ancora Ghizzoni in luce; l'ala dribla due avversari e tira in porta, ma Ianza non si fa sorprendere. Un minuto dopo Ghizzoni serve Ceglia con un passaggio dosatissimo, ma il tiro finisce fuori a fil di palo.

Nella rimanente mezz'ora di gioco entrambe le compagini non hanno avuto, più nulla da dire.

Franco Piccardi

I marcatori

10 reti: Zuttion (Pro Gorizia);
8 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
7 reti: Mansutti (Fontanafredda)
6 reti: Bertogna (Gradese), Snidero (Manzanese), Vatta (Pro Aviano), Troia (Lignano) e Blasig (Pro Gorizia).

Coppa Italia

Due squadre della regione saranno impegnate sabato e domenica nelle gare di ritorno del terzo turno eliminatorio della «Coppa Italia» dilettanti di calcio. Sabato la Stock sarà impegnata sul campo dell'Opitergina che nella gara di andata era uscita imbattuta da viale Sanzio (1-1). Domenica il Fontanafredda giocherà sul proprio campo contro la Pievigina che ha già battuto nei primi 90' per 3-2.

COPPA REGIONE

Il Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato di rinviare a data da destinarsi l'effettuazione delle semifinali della «Coppa Regione», già programmata per il 26 dicembre. La decisione è stata adottata per consentire l'effettuazione degli incontri di recupero dei vari campionati.

I Categoria Girone A

Rimane sola l'Azzanese

Azzanese 1 Brugnera 1

MARCATORI: Carnelos al 3' e Mazzon al 15' del p.t.
AZZANESE: Zancai; Belluz, Turchetto; Della Bianca, Florean, Mazzon, Danelutti, Colussi, Moro, Zanotto.
BRUGNERA: Brait; Zanon, Perescutti; Furlan, Passotto, Sandrin, Bortoluzzi; Carnelos, Ivan, Zucchet, Battistutta.
Arbitro: Libri di Corno di Rosazzo.

AZZANO DECIMO — Un altro arbitro che si erge a protagonista negativo sul proscenio azzanese. Pur senza danneggiare vistosamente nessuna delle due squadre, il sig. Libri ha svilito la partita in sé per sé, fischiando a ripetizione e prendendo decisioni che il più delle volte sono sembrate del tutto infondate.

Andava in vantaggio per primo il Brugnera nei primi minuti con Carnelos in una circostanza abbastanza fortunosa. Pareggiava l'Azzano al 15' in coincidenza con il suo periodo più felice: l'autore del gol lo stesso Mazzon.

T. Z.

Flumignano 1 Percoto 0

MARCATORE: nel s.t., Infanti al 40'.
PERCOTO: Filigoi; Bosco, Perioldi; Trombetta P., Tedeschi, Pinzini; Squillace, Novello, Kravanja, Urselis (Chiarandini s.t.), Trombetta S.
FLUMIGNANO: Malisan; Terenzani, Zanello; De Paoli, Sgrazzutti F., Sgrazzutti I.; Barbarino, Pittilino, In-nti (al 35' s.t. Bulfone), Piani, Barretti.
ARBITRO: Gradina di Trieste.

PERCOTO — La beffa è arrivata al 40' del secondo tempo, quando il Percoto, con grande volontà ma con poco discernimento, si buttava all'attacco anche con i terzini nel tentativo di far propria una partita stradominata dall'inizio alla fine. Era invece Infanti, potendo sfruttare spazio e libertà ampiamente concessigli, a battere Filigoi con un tiro ravvicinato.

Ferruccio Tassin

Comello 1 Palazzolo 0

MARCATORE: nel p.t. al 35' De Luca.
COMELLO: Merlino; Moratti, Fasiolo; Bastianutto, De Luca, De Agostini; Baldassi, Comello, Ellero, Florin.
PALAZZOLO: Alba; Gazzola, De Candido; Mason, Seretti, Sumin; Ostanel, Galasso, Miotto, Vello, Chiandotto.
ARBITRO: Marson di Fiume Veneto.

TRICESIMO — La Comello Tricesimo, pur faticando, ha vinto. Partita subito concentrata e senza concedersi distrazioni, la formazione tricesimana ha subito sciorinato bel gioco e messo in difficoltà la compagine ospite.

Il gran lavoro svolto durante tutto il primo tempo si è concretizzato solo al 35', quando per un fallo commesso su Baldassi la compagine di Del Negro usufruiva di un calcio di punizione. L'incaricato del tiro era De Luca che non perdonava.

R. U.

Bertiolo 3 Gonars 3

MARCATORI: nel secondo tempo: al 3' Zanello, al 9' Molinari, al 21' Pavan, al 29' Moretti, al 32' Rambaldini, al 42' Moretti (su rigore).
BERTIOLO: Pecoraro; Urli, Nicolella; Miniguzzi, Malero Tuzzoli; Rambaldini, Pavan, Molinari, Livon, Sambucco.
GONARS: Nigris; Degano, Bruno 2.o; Moretti, Bruno 1.o, Micelli; Grosso, Zanier, Schiff, Zanello, Piani.
ARBITRO: Marangon di Roveredo in Piano.

BERTIOLO — Un battagliero Gonars ha imposto in extremis il pareggio al Bertiolo, in virtù di un calcio di rigore dalle origini assai dubbie, a tre minuti dalla fine dell'incontro. Ad un primo tempo vivace ma privo di autentiche emozioni (si è chiuso sullo 0-0) è seguita una ripresa ricca di reti e di colpi di scena con un punteggio in continua altalena.

La girandola di reti si è aperta con Zanello al 3', che ha messo in rete un preciso traversone dalla destra. I locali hanno pareggiato con una rovesciata di Molinari al 9' e sono passati a condurre con una stupenda realizzazione di Pavan al 21'. Gli ospiti hanno raggiunto il 2-2 con un tiro ad effetto di Moretti al 29'. Rambaldini ha portato di nuova la sua squadra in vantaggio con un preciso pallonetto al 32' e ha fissato il risultato su un inusitato 3-3, su calcio di rigore, capitan Moretti della squadra ospite.

Renzo Calligaris

Union Nog. 0 Cordenonese 0

UNION: Bon; Bernava, Ramotti; Leita, Ferrari (Paulon), Squizzato; D'Odorico, Butazzi, Martina, Cussigh, Burel.
CORDENONESE: Martin; Tandin, Scapolan; Cateni, Botasso, Marcon; Della Bella, D'Andrea, Basso, Fracas, Scian.
ARBITRO: Malero di Codroipo.

NOGAREDO — Un Union mai visto ha messo alle corde una Cordenonese che, complice la dea bendata, ha diviso la posta in palio.

Adeguandosi subito al vorticoso ritmo dato alla gara, i gailloblù si rendevano pericolosi con ficcanti uno-due in verticale e le palle gol mancate per un soffio sono state ben cinque.

Nivardo D'Antoni

Spal C. 1 Buiese 0

MARCATORE: al 7' del s.t. Milocco (autorete).
SPAL: Zanon; Versolato, Petraz II; Mazzolo, Quatrin, Leandrin; Francescutto, Danelutti, Zoppolato, Petraz I, Rasso (25' s.t. Ventoruzzo).
BUIESE: Del Duca; Milocco, Forte; Frassinetti, Turri, Loncini; Marcuzzi, Foscolo, Morocutti, Crivellari, Di Gioseggio.
ARBITRO: Boemo di Visco.

CORDOVADO — La partita si apre su un clamoroso errore di Francescutto (al 1') che scalcia malamente a lato un invitante pallone. Dopodiché la Spal prende gradatamente in mano il comando delle operazioni che non vengono però convenientemente sfruttate a causa dell'imprecisione degli attaccanti. Perché il risultato venga sbloccato bisognerà attendere il 7' della ripresa: protagonista alla rovescia è Milocco che, sciaguratamente nel tentativo di liberare, infila il proprio portiere.

Z. T.

Sanvitese 1 Gemonese 1

MARCATORI: nel s.t. al 12' Toscani, al 44' Passone.
SANVITESE: Comand; Doneguzzo, Mior; Infanti, Caporusso, Giau; Primitivo, Drilusso, Gollino, Bernava (Tesolat), Toscani.
GEMONESE: Micossi; Picco, Baldassi; Esposito, Venturini, Dordolo; Bovolini, Nascimbeni, Carnelutti, Passone, Dapit.
ARBITRO: Balsamo di Gorizia.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Ancora un pareggio per la Sanvitese a conclusione di un'opaca prestazione da ambo le parti. I locali sono partiti con buoni propositi e dopo alcuni minuti hanno sfiorato la segnatura a conclusione di una sufficiente azione. Altre occasioni le hanno avute con Primitivo e Gollino.

Al 12' del secondo tempo i locali sono andati in vantaggio con Toscani che risolveva una confusa azione in area avversaria. Quando ormai tutto faceva pensare alla conclusione dell'incontro con una vittoria per i locali, gli ospiti hanno raggiunto il pareggio per lo meno in modo rocambolesco. Calcio di punizione dal limite, calciava Passone direttamente a rete e segnava. I locali hanno protestato per un presunto fuorigioco di almeno due giocatori ospiti, in quanto un giocatore biancorosso si sarebbe trovato oltre la linea di fondo.

Antonio Cecco

I RISULTATI

*Comello - Palazzolo	1-0
*Sanvitese - Gemonese	1-1
Flumignano - *Percoto	1-0
*Azzenese - Brugnera	1-1
*Bertiolo - Gonars	3-3
*Union Nogaredo - Cordenonese	0-0
*Cividalese - Basiliano	sosp.
*Spal Cordovado - Buiese	1-0

LA CLASSIFICA

Azzanese	14	8	5	1	25	8	21
Basiliano	13	9	2	2	22	10	20
Bertiolo	14	4	8	2	13	9	16
Cordenonese	14	5	5	4	13	11	15
Spal Cordovado	14	4	7	3	9	7	15
Gemonese	13	5	4	4	15	11	14
Comello	13	5	4	4	12	11	14
Brugnera	13	3	7	3	8	9	13
Flumignano	14	5	3	6	9	11	13
Cividalese	13	4	4	5	10	9	12
Union Nogaredo	13	5	2	6	15	14	12
Gonars	14	4	5	5	16	17	12
Palazzolo	13	3	5	5	12	15	11
Percoto	14	3	4	7	6	8	10
Buiese	14	4	1	9	13	22	9
Sanvitese	13	1	7	6	8	15	9

Palazzolo, Gemonese, Comello, Brugnera, Union Nogaredo, Basiliano, Cividalese, Gonars 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 7.1.1979

Brugnera - Bertiolo
Gonars - Spal Cordovado
Cordenonese - Azzanese
Gemonese - Cividalese
Palazzolo - Percoto
Buiese - Union Nogaredo
Flumignano - Comello
Basiliano - Sanvitese

I Categoria
Girone B

Colpo a sensazione del Ponziana a Mossa

MERITATA VITTORIA DEI BIANCOCELESTI CONTRO I QUOTATI AVVERSARI

Starc concreta la superiorità

Ponziana - Mossa 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel p.t. al 5' e al 37' Starc.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Rigoni; Cattonar, Bembo I, Doria; Bembo II, Ravalico, Starc, Stasi, Melacco, Verdecchia.
MOSSA: Nicoli; Zamar, Princic; Blason, Grion, Bevilacqua; Berloso, Dilena, Princic II, Olivier, Crasnich.
ARBITRO: Di Giusto di Rive d'Arcano.

MOSSA — Quella che per il Mossa doveva essere una partita facile si è trasformata in una dura e imprevedibile punizione: forse la leggerezza con la quale ha iniziato l'incontro è stato il motivo che ha determinato il risultato mai stato incerto per i ponzianini.

Infatti, i triestini, per nulla intimoriti dagli avversari che stavano loro di fronte, sono subito partiti all'attacco con decisione e determinatezza e già al 5' minuto andavano in rete con un tocco di testa di Starc che sorprendeva il portiere Nicoli, protagonista un attimo prima di un'acrobatica parata deviata in calcio d'angolo.

Doccia fredda per il Mossa e morale alle stelle per gli ospiti che sullo slancio intensificavano le loro azioni offensive alla volta del raddoppio approfittando anche di un Mossa ancora pasticcione e alla ricerca della giusta carburazione.

Al 37' era ancora Starc, protagonista di una grande partita, che consentiva ai ponzianini di mettere a segno la seconda rete da favorevole posizione.

Al 40' il Mossa si rendeva pericoloso con il grintoso Grion, che con una gran botta di testa colpiva la traversa a portiere ormai battuto.

Nella ripresa i padroni di casa miglioravano il loro gioco, premendo con insistenza, ma senza trovare il guizzo per cambiare il risultato.

Il Mossa è incappato in una giornata grigia e ha perso. Ha lottato senz'altro con grinta, ma al di sotto della sua normale potenzialità.

E' stata una pagina brutta dopo le tante belle di questo campionato. Nulla di strano.

Il Ponziana ha vinto e meritatamente. Ha giocato bene, con intelligenza, attaccando in modo corsaro e redditizio nel primo tempo e difendendosi con sicurezza nella ripresa.

Aurelio Russian

Fissati i recuperi per il calcio minore

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha fissato il programma dei recuperi per i campionati giovanili triestini. Le gare verranno giocate nelle prime settimane del 1979.

Allievi: la prima giornata di ritorno verrà recuperata il 7 gennaio; giovanissimi: nelle giornate del 7 e 14 gennaio verranno giocate le partite rinviate nel primo e secondo turno di ritorno; esordienti: i recuperi della nona giornata di andata verranno giocati il 7 gennaio e quelli dell'undicesimo turno d'andata il 14 gennaio; pulcini: le gare rinviate il 2 dicembre verranno recuperate il 20 gennaio.

COPPA TRIESTE

Questa sera alle ore 20 del campo Villa Ara, sfida calcistica tra «Dirigenti società» e «Gruppo Arbitri». Farà seguito l'usuale incontro per gli auguri natalizi, tra il direttivo del torneo e giocatori, dirigenti e arbitri della Coppa Trieste. La competizione, dopo la «sosta» natalizia, riprenderà sabato 13 gennaio.

Domenica di recuperi in Prima Categoria

Sette recuperi sono in programma domenica per i gironi «A» e «B» del campionato regionale dilettanti di Prima categoria.

Per il raggruppamento «A» si incontreranno Brugnera - Union, Gemonese - Comello e Palazzolo - Sanvitese; per il girone «B» si affronteranno Torviscosa - Pieris, Ponziana - Lucinico, Portuale - Mossa e Medea - Corno.

SAN CANZIAN — STOCK

Si disputerà mercoledì il recupero del campionato dilettanti di Prima categoria di calcio fra il San Canzian e la Stock. La partita verrà giocata sul campo isontino con inizio alle ore 19.

DECISIVA L'AUTORETE DI OGLIOSI

Beffati i verdearancio

Corno di Rosazzo - Muggesana 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 23' Ogliosi (autorete).
CORNO: Amoretti; Tomat, Bon; Zucco, Montina, Zuanella; Bernardis, Giorgiutti, Cossutti, Mulloni, Marcuzzo.
MUGGESANA: Ravasini; Ogliosi, Varin; Vichi, Mamilovich, Dilic; Grison, Boroni, Mendella, Pravato, Perlangeli.
ARBITRO: Pavanel di Ronchi dei Legionari.

CORNO DI ROSAZZO — Oglio si beffa la Muggesana. Infatti solo un'autorete poteva dare la vittoria ai padroni di casa, sconsolatamente nulli in avanti. La mancanza di Peressin nel settore avanzato si è fatta sentire così come l'assenza di uno stantuffo come è Zilio.

La squadra di casa era in veste «giovinezza» ma purtroppo il brio tipico di questa età è mancato ai protagonisti. La partita, tutto sommato, è stata deludente, soprattutto perché è emersa una certa pochezza tecnica da parte delle due squadre anche se, scorrendo l'elenco dei nomi, ciò non si potrebbe dire. Infatti, entrambe le squadre annoverano elementi abbastanza dotati.

Una nota fuori partita riguarda il pubblico, molto scarso, ma d'altronde è impossibile che i dilettanti pretendano di fare concorrenza a una Udinese spavalda protagonista della serie «B». Urge un rimedio per far coesistere i due avvenimenti.

Gianfranco Tuzzi

LA VELOCITÀ DEGLI OSPITI PUNISCE LA SQUADRA GRANATA

Una marcia in più

Torviscosa - Fortitudo 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Moretto, al 42' Fontanot; nel s.t. al 32' Polvar.
TORVISCOSA: Battiston; Sguazzin, Dreassi (nel s.t. al 18' Polvar); Vianello, Filippuzzi, Finatti; Moretto, Musiello, Battiston II, Cescutti, Corso.
FORTITUDO: Biasina; Montanari, Marassi; Baldassin (nel s.t. al 14' Prestifilippo), Pintus, Braico; Callegaris, Fontanot, Cociani, Novel, Zugna.
ARBITRO: Milan di Pagnacco.

Si sa che la vita è fatta di contrappesi e il calcio è vita, naturalmente. Succede, dunque, che la squadra ospite di turno e cioè il Torviscosa, vince una gara negli ultimi palpiti del match, vince senza rapinare niente ma insomma vince mordendo il filo di lana. E raccontiamo come: 43' Prestifilippo sulla trequarti allunga per Cociani che scambia con lui, il quale a sua volta effettua un cross, per Fontanot al centro dell'area. I difensori ospiti sono presi in controtempo, atterrano il centravanti. Rigore! Si incarica Novel di battere la massima punizione, breve rincorsa e tiro che Battiston para. L'arbitro a due passi vede un'irregolarità del portiere e fa ripetere il rigore. Stessi protagonisti e stesso epilogo; soltanto nella massima regolarità.

Il Torviscosa per tutto l'ar co del match si produce su limiti massimi e certament gioca la sua migliore partit esterna. Conclude legittima mente in pareggio il prim mpo (gol di Moretto e una lla-gol mancata da Corso ntro due affondi del solito ontanot) e viene raggiunto oi allo scadere negli spasimi i una dissennata allegrezza.

La carta delle tre punte grata paga casualmente (rigore a parte), ma implica problemi enormi per un centrocampo afflitto dalla lentezza congenita di Braico, dal calo atletico di Callegaris e dalla difficoltà dei difensori nel contenere i guizzanti Corso e Moretto. Ma vale ripeterlo: il Torviscosa conquista la vittoria quando sembrava che il pari era a portata di mano dei ragazzi dello squalificato Valenti Clari. La Fortitudo può mordersi le mani fin che vuole.

Il Torviscosa gioca una partitissima sul piano della concentrazione nervosa, mentre la Fortitudo spesso gioca e balbetta, nel corso che procede per schemi scontati e a ritmo molle. Non c'è adeguato sfruttamento delle fasce (Novel fa spazio, senza che venga sfruttato), e Fontanot trova in Finatti un'opposizione tenace.

Il Torviscosa merita un elogio. Questa è la strada per tirarsi fuori dai guai. Battiston II gioca una partita esemplare sul piano tattico. Cescutti costruisce centinaia di cose belle, Moretto e Corso sono un' autentica spina nel fianco della difesa muggesana.

La Fortitudo: Pintus e Cociani si manifestano i più redditizi, Braico si sgancia con bella progressione, ma sull'uomo ansima un po' troppo e le punte si muovono bene, ma sul piano squisitamente atletico hanno la peggio.

Moretto è solo a 5-6 metri da Biasina; arresto comodo e botta diagonale vincente. Al 21' Zugna dà una gran palla a Fontanot, ma quest'ultimo mette a lato di poco. Al 42' centro di Novel, testa di Fontanot e rete dopo che la palla ha colpito il palo alla destra di Battiston.

Ripresa. Al 1', su un allungo di Cociani per Fontanot, il centravanti va via al suo angelo custode aiutandosi ai limiti del lecito, entra in area e tira fuori di pochissimo.

Mezz'ora: Moretto dal limite impegna Biasina e respingere, raccoglie Polvar e spedisce in rete. E al 43', il rigore che avrebbe dato il pareggio ai muggesani.

Pare sia la prima volta che una squadra ospite corra più dei padroni di casa. In questo calcio collettivo una marcia in più è oro bianco.

L. C.

IL MOTOCLUB TRIESTE

Festa al «Parlotti»

Il Motoclub Trieste «Gilberto Parlotti» ha festeggiato in un locale dell'altipiano i suoi campioni, come ormai consuetudine al termine di ogni stagione di attività. In un'atmosfera cordiale e simpatica, fra tanti amici, il più antico motoclub d'Italia, la cui fondazione risale al lontano 1906, ha rivissuto e onorato le gesta dei piloti particolarmente distintisi nel 1978.

Il presidente dott. Franco Damiani, alla presenza dell'on. Tombesi e del delegato regionale della Fmi, Capuzzo, e con l' aiuto di Enzo Rosso, ha avuto parole di elogio per tutti prima di illustrare l'attività che si è concretata anche a Trieste con l'organizzazione della ormai tradizionale «Gimkana di San Giusto» e del motoraduno, patrocinato dall'Azienda autonoma di soggiorno, svoltosi per due volte a causa del maltempo.

Un bilancio positivo anche in termini contabili, considerato l'aumento del patrimonio sociale. Non trascurata nemmeno l' attività ricreativa, alla quale è stata dedicata molta cura.

E veniamo ai premiati. Il primo riconoscimento è andato all' intramontabile Gino Rinaudo, il portacolori alabardato nella velocità su pista, che anche quest'anno si è distinto con un ottimo quinto posto nel campionato italiano classe 50 c.c. su Tomos ufficiale e un decimo da privato nella 125 cc, dove ha conseguito anche un primo posto in una gara internazionale.

Sempre nella velocità un premio al più giovane Fulvio Bisiani che cerca di seguire le orme del grande campione. Nella regolarità, specialità fuoristrada, bel successo di Renzo Bensi che si è imposto nel campionato italiano junior, classe 250, al quale è andato un caloroso e meritato applauso.

Coppa anche per Marco Nordio, quarto al tricolore nella stessa cilindrata e secondo nel regionale. Riconoscimenti inoltre a Paolo Dragan, campione regionale 250 cc, Giorgio Giorgi, secondo nel regionale classe 175 e a Contino, Gregori, Rossi, Svara, Planine e Bisian che hanno rappresentato il «Parlotti» in parecchie gare.

Un meritato applauso a tutti i motoradunisti che hanno esportato il nome di Trieste in tutta Italia, capitanati dall'andiano ma sempre giovane Bartolini che a 77 anni non vuole ancora mollare e allo specialista della gimkana, Fabio amsa.

F. C.

Riunione di bocciofili

Mercoledì, nella sede del Gb stelegrafonici e Italsider in Costalunga 37 (trattoria «al rolese»), si svolgerà la riunione dei presidenti delle società bocciofile della provincia di ieste.

Una riunione, indetta dal cotato provinciale dell'Ubi, si terà alle ore 19 e avrà per l'illustrazione e la discusne sui programmi e sulla mativa per l'attività bocciol 1979.

IN UNA CORNICE INSOLITA IL COMBATTUTO INCONTRO FRA GRIGIOROSSI E ROSSONERI

Grinta e gol in Guardiella

Edile Adriatica - San Canzian 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Vittor, al 35' Milocco; nel s.t. al 22' Florio e al 37' Mazzoli.
EDILE ADRIATICA: Paulatto; Panarella (s.t. Cernivani), Leghissa; Zucca, Stagni, Florio; Milocco, Vascotto, Smrekar, Punis, Pascon, Colino.
SAN CANZIAN: Pellegrini; Callegari, Verch; Brumat, Sognasoldi, Busut; Del Zotto, Ferro, Mazzoli, Vittor, Ponzar. Fontana, Piemonte, Giacuzzo.
ARBITRO: Grassi di Gorizia.

In un contesto inusuale (terreno adibito solitamente per le categorie giovanili, pubblico aggrappato su ripide gradinate di terra coperte di erba bagnata) Edile Adriatica e San Canzian hanno pareggiato, in Guardiella, siglando due gol a testa e compiendo una fatica quasi eroica su un campo agibile ma «tagliagambe».

Il risultato finale può essere accettato da entrambe le squadre con buona soddisfazione, i padroni di casa perché privi di alcuni titolari e con qualche elemento non al massimo della forma, gli ospiti per come si erano messe le cose a metà ripresa.

L'Edile Adriatica ha dovuto lottare su un terreno che non le era congeniale per la raffinatezza tecnica di uomini base come Florio e Punis, ma ugualmente ha cercato di sviluppare il solito gioco, lanciando in profondità Pascon e Smrekar.

La rete iniziale del San Canzian ha un po' frastornato la squadra di casa, la reazione si è comunque fatta sentire e il pareggio di Milocco è stato meritato. Peccato che sul 2-1 a proprio favore e con un uomo di vantaggio per l'espulsione di Ferro, i biancorossi si siano lasciati sfuggire di mano una vittoria già quasi assaporata.

Un consuntivo di fine anno comunque più che positivo per l'Edile Adriatica che ha ravvivato, quale protagonista, la prima metà del campionato pur essendo una matricola.

Il San Canzian si è dimostrato squadra di notevole carattere e poggiata su almeno tre elementi di sicuro talento calcistico, Vrech, Vittor e Ponzar.

I rossoneri sono partiti bene andando in gol al quarto d' ora. Hanno atteso con ordine il contrattacco dell'Edile ma, soprattutto, hanno rivelato grosse doti di fondo sull'1-2 giocando in dieci nella parte finale della gara. Combattendo gagliardamente e per tutta la partita su ogni palla, quasi fosse quella decisiva, su moduli olandesi quindi, la squadra di Bergamasco ha fatto buona impressione, anche se alcuni elementi peccano nel controllo della sfera. Veramente d'eccezione la mezzala Vittor, propulsore continuo delle manovre, stretto marcatore del proprio diretto avversario e buon colpitore di testa sia in difesa che in attacco. Sugli scudi anche Vrech e Ponzar, che possiede un buon dribbling.

Il primo gol del San Canzian al 16': cross dalla destra di Callegari, respinge Vascotto ma la palla finisce invitante sui piedi di Del Zottò che non ha difficoltà a insaccare. Al 35' il pareggio: azione confusa nell'area degli ospiti con pallone che filtra a Milocco bene appostato, tiro secco che batte Pellegrini.

Due minuti dopo Pascon potrebbe già raddoppiare, ma il portiere respinge d'intuito il tiro sferrato da distanza ravvicinata. Al 22' della ripresa va in vantaggio l'Edile. Punizione dal limite e Florio, che ben presto raggiungerà la fama dell'interista Corso per questo tipo di reti, insacca facendo compiere al pallone una parabola attorno alla barriera. Vane le proteste degli ospiti per affermare che la punizione era indiretta; anzi il tutto provoca l'espulsione di capitan Ferro.

Al 29', su cross di Punis, Pascon colpisce di testa ma la traversa rimanda in campo. A otto minuti dalla conclusione Brumat batte una punizione dal limite dell'area, raccoglie Mazzoli e pareggia con un tiro di collo pieno.

Lo stesso centravanti viene espulso al 42' per un fallo di reazione. Ancora una nota, di plauso, per l'arbitro.

Ugo Salvini

I marcatori

12 reti: Dilena (Mossa);
8 reti: Pascon (Edile Adr.);
7 reti: Fontanot (Fortitudo) e Starc (Ponziana).

COPPA ESPERIA

Verranno disputate sabato le finali della «Coppa Esperia», torneo di calcio organizzato dal Centro sportivo italiano. Le due gare si svolgeranno sul campo di via San Cilino. Alle ore 14.30, per il terzo posto, si incontreranno Rozzol e Soncini. La finalissima fra Esperia e Costalunga si giocherà alle 1.15.

ACCADEMIA PUGILISTICA

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, si terrà l'assemblea annuale del Club sportivo Trieste accademia pugilistica che avrà luogo nella sede del Gruppo sportivo S. Giacomo (via delle Industrie 11). Nel corso della riunione dopo le consuete relazioni, seguiranno le elezioni del direttivo per l'anno 1979.

ALL'«INFORTUNIO» DI BONALDO HA POSTO RIMEDIO MONTENESI

Tutto in «zona Cesarini»

Pieris - Portuale 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 42' autorete di Bonaldo, al 44' Montenesi.
PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Clemente I; Giordani, Visintin, Montena; Sabbadin (Montenesi), Malaroda, Bala, Sgubin, Clemente II.
PORTUALE: Scabar; Penco, Doz; Dilica I, Jugovaz, Ferfoglia; Di Benedetto, De Bernardis, Gloria, Lenardon, Garofalo.
ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.

PIERIS — E' mancato poco che gli ospiti passati fortunosamente in vantaggio a tre minuti dalla fine si portassero a casa l'intera posta. Sarebbe stato un vero peccato perché la partita, pur avendo avuto due volti nettamente distinti è stata nel suo complesso equilibrata e il pareggio ottenuto dai padroni di casa a un minuto dalla fine è stato approvato da tutto il pubblico presente.

Anche se i pierissini sono scesi di tono nella ripresa, la partita è stata piacevole, con ottimi spunti tecnici, che hanno mantenuto costantemente il gioco a un livello superiore alla media.

La rete che ha portato gli azzurri in vantaggio è stato un vero infortunio per Bonaldo che in precedenza aveva difeso la sua porta da grande portiere, su alcune pericolose incursioni degli intraprendenti ospiti. Mancavano tre minuti alla fine quando l'instancabile Di Benedetto, uno dei migliori in campo, faceva partire un lungo spiovente dall'estrema destra, che Bonaldo cercava di bloccare. Il pallone, reso viscido dall' acqua, non veniva trattenuto e rimbalzava sul portiere, entrando tranquillamente in rete.

I pierissini reagivano immediatamente alla cattiva sorte, riuscendo a riequilibrare l'incontro due minuti dopo e cioè a un minuto dalla fine, su azione in linea, con un lesto intervento di Montenese, appena entrato in campo in sostituzione del giovane Sabbadini.

I granata erano partiti mol bene e si erano imposti co autorità durante i primi 45' gioco, nel corso dei quali av vano messo ripetutamente difficoltà la difesa ospite erano andati in più occasio vicino al gol. Purtroppo, scarsa determinazione rivel tasi nella ripresa anche ne ospiti è stata un fattore ne tivo già rilevato in precede incontri.

Le azioni da rete susseguit a ritmo continuo per merito Bala, Sabbadini e Malaroda sono sempre concluse con pallone a fondo campo, sfiorando di poco la porta custodita di Scabar.

Nella ripresa i padroni di sa calavano di tono e l'inizi va veniva presa dagli ospiti particolare con Di Benede Di Bernardi e Lenardon, mo attivi all'attacco.

La difesa granata lavora comunque con ordine e c'ero pericoli per il portiere gran. La doccia fredda giungeva a e minuti dalla fine.

G. M.

Sui campi di rugby di «C»

P. Portogruaro - Fiamma Ts 16-0 (4-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' meta di Somizin; nel s.t. al 14' meta di Trevisan, tr. Gurizzan, al 39' meta di Dazzan, tr. Gurizzan.
PREMET PORTOGRUARO: Giurizza; Salvador, Camalla, Trevisan, Moro; Scottà, Cosentino; Somizin, Piazza, Temporini; Dazzan, Zanutto; Bettini, Ceola, Ius. Banuzzo, Salmaso.
FIAMMA TS: De Rosa; Bursich, Grebello, Nicotera, Bertozzi; Pocusta, Sila; Ardessi, Trimboli, La Porta; Teghini, Schettino; Scarel, Contri, Boltar. Dopudi, Bursich.
ARBITRO: Pozza di Vicenza.

Su un terreno notevolmente appesantito dalla pioggia, i biancoverdi del Portogruaro si sono imposti in virtù di una migliore predisposizione tattica. Hanno giocato prevalentemente di rimessa, attestandosi spesso all'altezza della linea dei ventidue metri, per noi partire in sporadici ma pericolosi contropiede.

Meglio dei padroni di casa, gli ospiti hanno capito che su un terreno simile non era possibile impostare azioni alla mano, ma bisognava operare calci di spostamento per conquistare metri decisivi, Così, infatti, dopo che Scarel aveva calciato di poco a lato un calcio piazzato da posizione molto favorevole, gli ospiti, al quarto d'ora, varcando per la prima volta la propria metacampo, costruivano con Trevisan e Somizin (i migliori dei biancoverdi) l'azione che portava al primo successo parziale. Ed era proprio Somizin a deporre il cuoio in meta.

La partita a questo punto cambiava fisionomia perché i rossoneri, anziché reagire allo svantaggio (a quel punto immeritato), si disunivano, e tra loro è cominciato a subentrare un nervosismo allarmante.

Dieci minuti dopo il cambio di campo, i rossoneri lodevolmente, ma disordinatamente, protesi all'attacco vedevano aumentare le proporzioni dello svantaggio allorché Trevisan coronava in meta una lunga azione personale. Erano ancora i biancoverdi ad andare in meta con Dazzan a un minuto dalla fine.

Alessandro de Calò

Amatori Pn-Romana 9-6 (9-6)

MARCATORI: nel p.t. al 4' meta di Turco, tr. Cella, al 10' meta di Tavian, tr. Iarz, al 40' c.p. di Cella.
PORDENONE: Russignoli; Ceciliot, Cattaruzza, Raffin, De Bernardo; Mancin, Contiello; Turco, Pin, Tonon; Zanette, Quirini; Cella, Corsini, Cimolai.
ROMANA: Sgubin; Scocchi, Mininel, Sicilia, Gaiardo; Della Pozza, Bertolissi; Scodellaro, Colombo, Iarz; Giuliuzzi, Tavian; Figorilli, Padoan, Viezzi.
ARBITRO: Manente di Mira.

PORDENONE — Su un terreno impraticabile, ridotto a una risaia, la Romana ha fallito la conquista di un risultato pieno che, alla luce dei fatti, avrebbe invece ampiamente meritato. La compagine monfalconese ha condotto infatti all'attacco i due terzi della gara, dimostrando di possedere un'ottima intelaiatura di squadra, nei confronti di un'avversaria che ha badato soprattutto ad agire di rimessa, sfruttando gli inevitabili errori di Colombo e compagni, a causa della pesantezza del terreno.

Poche le azioni alla mano e quasi tutte ad opera della Romana, che ha avuto peraltro il torto di fallire una lunga serie di calci piazzati da posizioni favorevoli.

I pordenonesi, molto abili nello sfruttare le poche occasioni loro presentatesi, hanno tratto il massimo vantaggio dalle condizioni proibitive del rettangolo di gioco. Hanno contenuto la massiccia azione d'attacco dei «neri» giuliani, cercando di sviluppare quindi delle manovre di rimessa su spazi più ampi.

La partita si è risolta nella prima frazione. Dopo la meta iniziale di Turco, trasformata dallo specialista Cella, la Romana è riuscita a pareggiare le sorti sei minuti più tardi ad opera di Tavian e di Iarz, autore della trasformazione.

F. Ma.

Libertas Od.-Cus Trieste 9-8 (6-4)

MARCATORI: nel p.t. al 18' meta di Bincoletto, tr. Bincoletto, al 28' meta di Ursini, al 52' meta di Mec R., al 75' calcio piazzato di Bincoletto.
ODERZO: Bincoletto; Battistella, Campeol, Zaninotto, Zambon; Cunnington, Minello; Scarabello, Rossetto, Zanardo; Bressan, Camerin; Stallone, Peron, Ros. Panaro, Storto.
CUS TRIESTE: Ghissa; Ursini, Mec G., Seganti, Mec F.; Mogorovich E., Battigh; Ferrara, Mogorovich R., Altingsurghin; Gregori, Simonitti; Mec R., Riosa, Amerlosa, Ciccioni, Sivottel.
ARBITRO: Miletto di San Donà di Piave.

TREVISO — Bincoletto, uomo partita, ha risolto a favore dell'Oderzo un match agonisticamente valido, vissuto sul costante equilibrio per tutti gli 80' di gioco, con le due squadre praticamente a equivalersi sia nelle mischie, sia nelle touches.

Con un piazzamento a 5' dal termine i padroni di casa trevigiani hanno acchiappato un risultato favorevole, che in definitiva li premia oltre misura, visto che i triestini avevano trovato l'agonismo e la grinta per poter andare in meta ben due volte, dopo aver subito all'inizio della partita un'ottima marcatura.

Prando Prandi

Maniago-Squirrels 19-0

I RISULTATI

*Edile Adriatica - San Canzian	[illegible]
*Stock - Aquileia	s.
*Buttrio - Medea	s.
*Lucinico - Ronchi	s.
Ponziana - *Mossa	-0
Torviscosa - *Fortitudo	-1
*Pieris - Portuale	-1
*Corno Rosazzo - Muggesana	-0

LA CLASSIFICA

Edile Adriatica	14	6	7	1	24	1[illegible]	19
Mossa	13	7	3	3	23	1[illegible]	17
Portuale	13	5	6	2	13	[illegible]	16
Muggesana	14	5	6	3	13	1[illegible]	16
Pieris	13	5	5	3	14	1[illegible]	15
Ronchi	13	4	6	3	10	1[illegible]	14
Fortitudo	14	4	6	4	15	1[illegible]	14
San Canzian	13	3	7	3	12	1[illegible]	13
Corno	13	5	3	5	9	1[illegible]	13
Torviscosa	13	3	7	3	20	2[illegible]	13
Stock	12	3	6	3	11	1[illegible]	12
Aquileia	13	2	8	3	12	1[illegible]	12
Lucinico	12	3	5	4	10	1[illegible]	11
Ponziana	13	2	4	7	11	1[illegible]	8
Buttrio	13	3	2	8	13	2[illegible]	8
Medea	12	0	7	5	7	1[illegible]	7

Stock, Lucinico, Medea 2 partite in meno; Mossa, Portuale, Pieris, San Canzian, Corno, Torviscosa, Ponziana, Aquileia, Buttrio, Ronchi 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 7.1.1979

Ronchi - Mossa
Ponziana - Pieris
Torviscosa - Lucinico
Aquileia - Corno Rosazzo
San Canzian - Buttrio
Portuale - Fortitudo
Medea - Edile Adriatica
Muggesana - Stock

Lucinico 0
Ronchi 1

Sospesa alla fine del primo tempo per impraticabilità di campo

MARCATORI: nel p.t. al 4' Brandolin.
RONCHI: Zuppicchini; Brandolin, Novelli; Ghermi, Furlan, Potasso; Verbic, Longo, Suligoi, Fucile, Fabris.
LUCINICO: Puia; Gabellini, Cancian; Cum, Capotorto, Bertogna; Luisa, Negro, Tosoratti, Pedroni, Di Lenardo.
ARBITRO: Caporale di Aviano.

LUCINICO — L'anticipo tra Lucinico e Ronchi è stato sabotato dal maltempo, dopo che per 45 minuti l'arbitro aveva fatto giocare le squadre sotto una pioggia battente e su un terreno pieno di enormi pozzanghere, nelle quali più volte è rimasto invischiato il pallone. Molto spesso i tentativi di effettuare dei traversoni hanno fruttato solo qualche centimetro, costringendo gli atleti in gara ad un inutile quanto poco edificante spettacolo.

Giusta, anche se tardiva, la decisione del direttore di gara, il quale ha rimandato a tempi migliori il confronto.

Buttrio 0
Medea 0

Sospesa al 34' del primo tempo per impraticabilità di campo

BUTTRIO: Tami; Lavaroni, Moretti; Bibalo, De Bernardo, Cattivelli; Di Lenna, Duri, Mestroni, Pontoni, Sibilla.
MEDEA: Politti; Francescon, Margherita; Cavassi, Tortul, Fabbro; Zambon, Bertussi, Gallas, Cencig, Bertogna.
ARBITRO: Bari di Trieste.

BUTTRIO — Sotto una pioggia battente si è dato inizio a un incontro destinato a non terminare regolarmente. Infatti al 34' del primo tempo, per impraticabilità di campo si è sentito il triplice fischio di chiusura.

L. D.

Week-end di recuperi in Seconda categoria

Ventuno incontri di recupero sono stati programmati per il prossimo fine settimana dal Comitato regionale della Federcalcio.

Sabato verranno giocate tre gare, tutte a Trieste: Sovrana - Zaule, Opicina - Gaja e Grandi Motori - Primorje.

Queste le gare di recupero previste per domenica: Canева - Pasianese, Ghiranova - Prata, Visinale - Fiume Veneto, Corva Vigonovo, Pravisdomini - Zoppola, Pro Fagagna - Spilimbergo, Passons - Cisterna, Ciconicco - Martignacco, Medeuzza - Reanese, Savorgnanese - Savognese, Rivignano - Brian, Romans - Maranese, Codroipo - Casarsa, Terzo - Itala San Marco, Moraro - Audax, Pro Romans - Pro Fiumicello, Torre - Malisana, Rosandra - Campanelle.

II Categoria
Girone F

Pareggio a suon di reti fra Zaule e Zarja

I RISULTATI

*Campanelle - Primorec	sosp.
*Giarizzole - Rosandra	sosp.
Opicina - *Primorje	1-0
Sovrana - *Breg	2-1
*Costalunga - Libertas	1-1
*Zaule - Zarja	3-3
*Gaja - Grandi Motori	0-0
*San Marco - Aurisina	2-0

LA CLASSIFICA

Opicina	13	7	4	2	22	13	18
Zarja	14	6	6	2	20	15	18
Libertas	14	4	9	1	19	10	17
Zaule	13	4	8	1	17	11	16
San Marco	14	4	8	2	10	8	16
Primorec	13	5	5	3	29	17	15
Campanelle	12	3	8	1	14	10	14
Costalunga	14	2	10	2	19	16	14
Rosandra	12	3	7	2	10	8	13
Sovrana	13	5	3	5	20	16	13
Breg	14	2	9	3	10	12	13
Primorje	13	2	6	5	10	15	10
Aurisina	14	3	4	7	13	24	10
Giarizzole	13	3	3	7	17	27	9
Grandi Motori	13	1	7	5	11	20	9
Gaja	13	0	7	6	7	17	7

Rosandra e Campanelle 2 partite in meno; Sovrana, Zaule, Opicina, Gaja, Grandi Motori, Primorje, Giarizzole, Primorec 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 7.1.1979

Sovrana - Costalunga
Libertas - San Marco
Zarja - Breg
Rosandra - Gaja
Primorec - Primorje
Aurisina - Zaule
Opicina - Campanelle
Grandi Motori - Giarizzole

Zaule 3
Zarja 3

MARCATORI: nel p.t. al 5' Vusio, al 7' Grgic I, al 15' Sulcich; nel s.t. al 16' Frangini, al 20' Rupini e al 30' Grgic D.
ZAULE: Pausché; Covacich, Veglia; Righer, Frangini, Cociancich; Fonda, Vitello, Vusio, Rupini, Valzano. Vascotto, Belaz.
ZARJA: Puzzer; Grgic I., Frandolich; Tercon, Samese, Cecchi; Grgic D., Metlika, Sulcich, Bidussi, Tieri. Favento.

Spettacolare e avvincente confronto fra Zaule e Zarja, che si sono battute allo spasimo su un terreno pesante.

Un susseguirsi di reti e un gioco abbastanza piacevole hanno fatto sì che la partita scorresse divertente.

Il risultato può ritenersi giusto e premia l'impegno dei ventidue uomini in campo. Fra gli altri si sono messi in particolare evidenza Cociancich per i padroni di casa e Sulcich per gli ospiti.

TORNEO ALLIEVI

Si svolgerà domenica prossima a Buia, con inizio alle ore 14.30, l'incontro di ritorno fra le rappresentative di Udine e Gorizia, valido per le semifinali del torneo regionali allievi di calcio.

Costalunga 1
Libertas 1

MARCATORI: nel s.t. al 13' Palcini, al 45' Corsi.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Coloni, Piet; Druzina, Palcini, Bartole; Brainich, Tulliani, Rovatti, Macchi, Lenarduzzi. Furian, Jez.
Libertas: Ulcigrai; Chizzo, Cozman; Francolla, Ellini, Daloia; Pintarelli (s.t. al 18' Mauro), Lacota, Cigliani, Corsi, Pugliese. Fornasaro.
ARBITRO: Zamparo.

All'ultimo minuto di gioco la Libertas è riuscita a evitare una sconfitta che le avrebbe fatto perdere i contatti con la vetta.

I biancoscudati di Stulle si sono trovati di fronte una compagine, il Costalunga, bene impostata, che si è mossa bene, anche se il terreno non era dei migliori.

Gli ospiti hanno disputato la loro partita mettendo come sempre in mostra giovani di sicuro valore. Fra i migliori in campo è stato l'arbitro, che ha diretto egregiamente.

I marcatori

10 reti: Carli M. (Primorec);
7 reti: Tosetto (Sovrana) e Verch (Opicina);
6 reti: Sirotich (Costalunga), Botteri (Giarizzole), Corsi (Libertas) e Carli B. (Primorec).

San Marco 2
Aurisina 0

MARCATORI: nel p.t. al 18' Gerin e al 37' Clementin.
SAN MARCO: Balzarini, Giraldi, Minca, Straci, Toffanin, Rosin, Gerin, Bonnes (nel s.t. al 34' Pugliese), Zollia, Pacor, Clementin. Montanelli.
AURISINA: Tortolo, Bartoli, Doglia, Mercantile, Andreini, Braico, Zaccaria, Germani, Gergolet, Segulin, Perisutti (nel s.t. al 14' Cimador).
ARBITRO: Michelin di Cervignano.

Il S. Marco continua la sua marcia di avvicinamento verso la zona alta della classifica, imponendosi col più classico dei risultati sulla convalescente Aurisina, cui Cernivani da un paio di settimane cerca di dare un volto maggiormente rispecchiante le innegabili doti individuali dei suoi giocatori.

Belle le reti che hanno sancito il risultato, scaturite entrambe da scambi fra Pacor e Gerin. Nella prima occasione era stato Pacor lanciato dal compagno a servire Zollia a fondo campo. Il traversone del centravanti imbeccava lo stesso Gerin, che batteva Tortolo imparabilmente. Analoga l'azione della seconda rete: Pacor da fondo campo crossava per Clementin, che di precisione insaccava di testa.

Primorje 0
Opicina 1

MARCATORE: nel s.t. al 23' Vizintin.
PRIMORJE: Babuder; Tomizza, Cok; Angileri, Blazina, Barnaba; Marassi (nel s.t. al 27' Radesich), Husu, Sugan, Olivo, Rustia.
OPICINA: Stocca; Gaeta, Crizman; Vizintin, Paolich, Pestrin; Rozmann, Stradi, Colonna, Vascotto, Verch, Viezzoli.
ARBITRO: Devetag di Gorizia.

Incontro drammatico sia per il susseguirsi degli avvenimenti sul campo di gioco, sia per tifo esploso sugli spalti. Elettricità soprattutto nella prima fase di gara, quando il Primorje ha sprecato due calci di rigore nel giro di un minuto (Olivo) e si è trovato in inferiorità numerica alla mezz'ora per l'espulsione del suo capitano Barnaba, reo di ripetute proteste.

L'Opicina non si è lasciato sfuggire l'occasione, premendo per tutta la ripresa alla ricerca della rete di un importante successo.

Vi è riuscito al 23', trovando lo spiraglio con Vizintin, dopo che lo stesso giocatore aveva colto il montante proprio alla riapertura delle ostilità.

Breg 1
Sovrana 2

MARCATORI: nel p.t. al 23' Lovriha (rigore), al 25' Vidonis (rigore); nel s.t. al 35' de Calò.
BREG: Micor; Sovich, Coloni; Dazzara, Razen, Melon; Samez, Lovriha, Cigui, Azzolin, Sterni. Ghersinich.
SOVRANA: Covi; Colombo, Verdnik; Ravalico, Godas, Ierman; Visintin, Marchiò, de Calò, Orto, Vidonis. Donati, Tosetto.

Un terreno pesantissimo ha condizionato il gioco di entrambe le contendenti, favorendo le azioni difensive a scapito di quelle d'attacco. Ne è scaturita una gara improntata sull'equilibrio, cui ha fatto riscontro il risultato, fino al contestato punto segnato dalla squadra ospite.

Pari il punteggio a metà gara, con entrambe le marcature segnate dal dischetto (di Lovriha e Vidonis le rispettive trasformazioni).

A dieci minuti dal termine l' episodio che ha fatto discutere gli spettatori e deciso le sorti dell'incontro. De Calò risolve una mischia propiziata dal solito Tosetto, ma per i locali la sfera non avrebbe oltrepassato interamente la linea di porta, come invece ha sancito il direttore di gara, convalidando il punto.

Gaja 0
Grandi Motori 0

GAJA: Olivieri; Olenik, Zuzic; Cermeli, Gabrielli, Zippo; Vrse, G gori, Saule, Rismondo, Berza Cante.
GRANDI MOTORI: Detela; Barto Zarattini; Nardini, Malinari, Mocenigo; Piol, Serpich, Lionetti, Giorge Freno. Rossi.
ARBITRO: Semperboni di Monfalcone.

Nell'acquitrinio di Prosecco un risultato di parità che premia in ugual misura gli atleti delle due squadre, che si sono date battaglia su un terreno al limite della praticabilità.

Un plauso particolare va al direttore di gara, che ha controllato l'incontro con un'autorità esemplare, evitando che le condizioni precarie del terreno potessero influenzare negativamente l'acceso agonismo profuso nella gara dalle due contendenti.

La Grandi Motori è andata vicina al successo soprattutto nella prima frazione di gara, poi nella ripresa è emersa la grande generosità dei gialloverdi.

Molto bene Nardini, Mocenigo e Serpich fra gli aziendali, mentre nel Gaja hanno disputato un incontro eccezionale il giovane Gabrielli e il portiere Olivieri.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MINACCE DI ROTTURA INVECE DELLA FIRMA DEL TRATTATO

Polemica in crescendo tra Stati Uniti e Israele

TEL AVIV — Ieri, 17 dicembre, avrebbe dovuto essere, secondo gli accordi preliminari di Camp David, la data per la firma del trattato di pace tra Israele e l'Egitto a dispetto però di tre mesi di intensi negoziati e di un ultimo tentativo di mediazione, compiuto la settimana scorsa dal segretario di stato americano Cyrus Vance, le posizioni delle due parti sono ancora molto lontane le une dalle altre. Una rapida conclusione delle trattative è, inoltre, resa ancor più problematica dall'accesa polemica apertasi tra Gerusalemme e Washington circa l'attribuzione delle responsabilità per la mancata firmata dell'accordo e a migliorare l'atmosfera non ha sicuramente contribuito la rottura dei rapporti tra Stati Uniti e Formosa, che ha anzi fatto sorgere in molti dei dirigenti israeliani dubbi circa la fiducia che si può riporre negli impegni presi dagli Stati Uniti.

Il ministero degli esteri israeliano ha espresso la propria «protesta e indignazione» per il fatto che gli americani abbiano cercato di scaricare sullo stato ebraico la colpa per il mancato accordo e ha ribadito che Israele si era detto pronto sin da tre settimane fa a firmare la bozza di trattato. Un alto funzionario governativo ha aggiunto, dal canto suo, che sono state le nuove richieste egiziane, appoggiate dagli Stati Uniti, a rendere l'accordo impossibile. «E' inaccettabile — egli ha detto — negoziare il certificato di morte del trattato ancor prima di averne firmato il certificato di nascita». «Gli americani — ha aggiunto il funzionario — ci dicono ora che li abbiamo ingannati e stiamo barando, ma se non fosse stato per i problemi sollevati dall'Egitto, il trattato sarebbe già stato firmato».

Il governo israeliano ha respinto venerdì scorso perché «in contrasto con le intese preliminari di Camp David» quattro richieste egiziane sostenendo che esse avrebbero tolto ogni valore all'accordo di pace: quella di fissare sin d'ora una data per l'introduzione in Cisgiordania ed a Gaza del regime di autonomia amministrativa, quella di rinviare lo scambio degli ambasciatori tra Israele e l'Egitto fino a dopo l'introduzione del regime di autonomia, quella di rivedere dopo cinque anni la situazione nel Sinai e quella di modificare la cluasola che stabilisce la prevalenza del trattato sugli impegni anti-israeliani presi in passato dall'Egitto verso altri paesi arabi.

Secondo l'alto funzionario che ha parlato, l'accettazione di simili richieste avrebbe comportato «importanti cambiamenti» nel testo del trattato e ne avrebbe fatto dipendere l'attuazione dalla volontà di altre parti ad esso estranee, quali la Giordania e i palestinesi della Cisgiordania e di Gaza. L'alto funzionario ha anche detto che lo stato ebraico «ha ormai fatto tutte le concessioni che poteva fare».

Il consigliere governativo per le informazioni all'estero, Harry Horowitz, ha a sua volta affermato in un'intervista radiofonica che gli Stati Uniti «hanno esagerato» nel far ricadere su Israele la responsabilità per il mancato accordo e ha parlato di un «serio contrasto» tra Gerusalemme e Washington. Gli americani — ha aggiunto Horowitz — «pretendono di svolgere allo stesso stempo il ruolo di accusatori e di giudici e si arrogano il diritto di attribuire all'una parte o all'altra il biasimo per l'andamento dei negoziati».

Al suo rientro in patria dal Medio Oriente Vance ha espresso il proprio «disappunto» per la posizione israeliana e fonti di stampa hanno riferito che lo stesso Presidente Carter è apparso «livido per la rabbia». Il ministero degli esteri di Gerusalemme ha definito «del tutto ingiustificata» una simile reazione.

Attentato a Gerusalemme su un autobus: undici feriti

TEL AVIV — Una grossa carica ad orologeria è esplosa oggi a bordo di un autobus nel centro di Gerusalemme provocando il ferimento di ventuno persone, una delle quali è in gravi condizioni. L'attentato è il secondo del genere in meno di un mese. Un'altra carica ad orologeria scoppiata il 19 novembre scorso un un autobus che dalla Cisgiordania occupata stava dirigendosi verso Gerusalemme causò quattro morti e una trentina di feriti.

Secondo quanto hanno riferito testimoni oculari, la bomba odierna era stata collocata sotto l'ultimo sedile del veicolo e non è stata scoperta benché uno dei normali controlli di sicurezza fosse stato compiuto pochi minuti prima dell'esplosione. Lo scoppio ha distrutto l'intera parte posteriore dell'autobus. Le condizioni di uno dei feriti sono state definite «gravi» dai medici dell'ospedale in cui è stato ricoverato e quelle di un altro di «media gravità». Tutti gli altri passeggeri sono rimasti feriti solo in maniera leggera.

Subito accorsa sul posto, la polizia ha bloccato la zona nella ricerca, finora vana, degli attentatori. L'autobus colpito proveniva dalla parte araba della città. Già una volta, nel giugno scorso, una bomba era esplosa a bordo di un veicolo della stessa linea, provocando la morte di sei persone.

Sadat ritorna dai fratelli arabi?

KUWAIT — Deluso e contrariato per il blocco delle trattative di pace con Israele, il Presidente egiziano Anwar Sadat ha chiesto ad Arabia Saudita e Marocco di fungere da mediatori per addivenire ad una riconciliazione fra l'Egitto e gli avversari della sua iniziativa di pace. Lo riferisce il quotidiano del Kuwait «El Watan», citando non meglio precisate «fonti attendibili» secondo le quali Sadat avrebbe chiesto l'intervento di mediazione di Re Kholed e del principe ereditario Fahd dell'Arabia Saudita, e di Re Hassan di Marocco.

L'isolamento in cui Sadat è venuto a trovarsi nei confronti del resto del mondo arabo, scrive il giornale, non è stato pienamente compensato dagli Stati Uniti né da Israele. «Pertanto, il Presidente Sadat ha deciso di rivedere la sua politica e di reintegrarsi nel mondo arabo». «El Watan» preannuncia anche «mutamenti fondamentali» a breve scadenza nel governo egiziano.

ORE DI CALMA DOPO LE VIOLENTE MANIFESTAZIONI

Iran: un giorno di quiete

Ripresa del lavoro nelle raffinerie - Timori per oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *Molti lavoratori della industria petrolifera sono tornati al lavoro, e nelle ultime 24 ore la produzione petroliera nazionale è aumentata di un milione di barili. Potrebbe essere l'inizio del ritorno alla normalità nel settore dell'industria estrattiva del petrolio, la maggior fonte di reddito nazionale, gravemente colpita dagli scioperi. Secondo fonti attendibili, la produzione petroliera iraniana è risalita al livello di 2,1 milioni di barili al giorno, dopo essere rimasta a lungo a quota 1,2 milioni di barili quotidiani dall'inizio dello sciopero due settimane fa, in seguito all'appello in tal senso degli esponenti dell'opposizione religiosa al regime.*

In tempi normali la produzione quotidiana di greggio iraniano ammonta a 6 milioni di barili, dei quali 5,4 milioni sono destinati all'esportazione. Questo rientro di un ancora limitato contingente di lavoratori agli impianti estrattivi fa seguito al nuovo atteggiamento rigido annunciato dal governo nei confronti degli scioperanti: è di giovedì sera l'annuncio del primo ministro iraniano, generale Golam-Reza Azhari, capo di Stato maggiore delle forze armate, che minaccia gli scioperanti di perdita del salario o di licenziamento se non rientrano ai posti di lavoro.

Lo sciopero è costato oltre un miliardo di dollari al tesoro iraniano, ed ha provocato fra l'altro gravi penurie di carburante e di cherosene, costringendo paradossalmente le autorità iraniane a cercare rifornimenti all'estero per il loro paese, uno dei più forti esportatori del mondo di prodotti petrolieri. Il precedente sciopero, durato dal 31 ottobre al 14 novembre, è già costato all'economia nazionale 1,5 miliardi di dollari circa: se ne deduce che il reddito nazionale da petrolio scenderà nettamente sotto i 20 miliardi di dollari, invece dei 22 miliardi di dollari previsti.

Un altro segno di un inizio del ritorno alla normalità è l'assenza di segnalazioni di manifestazioni contro il regime o di violenze nelle ultime 24 ore, mentre la vita normale è ripresa nelle più importanti città iraniane. La tensione cova, tuttavia, sotto la cenere a Teheran e nelle città sante di Qom e di Mashhad, nell'Iran settentrionale, in prossimità della frontiera sovietica. Gruppi di giovani e sacerdoti musulmani hanno affisso ai muri delle moschee cartelloni con l'appello lanciato dall'ayatollah Khomeini, il capo spirituale di 32 milioni di musulmani sciti iraniani, dal suo esilio parigino: Khomeini ha esortato tutti a osservare oggi una giornata di lutto nazionale, per commemorare i caduti nel corso delle manifestazioni contro il regime.

Secondo le cifre ufficiali fornite dalle autorità, si tratta di oltre 1.300 persone uccise nella repressione delle manifestazioni e tumulti, mentre l'opposizione parla di migliaia di manifestanti uccisi dall'esercito imperiale. Le autorità militari temono che in occasione della giornata di lutto possano verificarsi violenti tumulti nelle strade, ed hanno rafforzato lo schieramento delle forze dell'ordine già dislocate nei punti cruciali in tutto il paese. A quanto si apprende, molti dipendenti di enti governativi e di imprese private intendono astenersi oggi dal presentarsi al lavoro, sia per la giornata di lutto sia per protesta contro il regime dello Scia.

Philip Dopoulos

FALLITO UN ALTRO TENTATIVO D'ACCORDO

I metallurgici tedeschi continuano lo sciopero

BONN — A ventun giorni dall'inizio della vertenza dei metallurgici nella Ruhr per la riduzione della settimana lavorativa, non è stato trovato un accordo, nonostante l'ottimismo manifestato dal sindacato «Ig Metall» alla ripresa dei colloqui con gli imprenditori. Anche il ministro del lavoro della Renania settentrionale - Westfalia, che da oltre una settimana sta cercando una mediazione fra le parti, aveva ritenuto opportuno «rischiare», dopo numerosi colloqui separati, una seduta comune.

I sindacati, al termine di una riunione della direzione a Mühlheim ieri pomeriggio, hanno affermato di non essere soddisfatti della proposta fatta dagli imprenditori, questi, che continuano a rifiutare categoricamente la riduzione della settimana lavorativa, hanno proposto una riduzione di quattro turni l'anno remunerati (trentadue ore). Si tratta di una scappatoia che permetterebbe di aggirare il principio della riduzione dell'orario di lavoro settimanale.

La «Ig Metall» ha chiesto la riduzione graduale, in cinque anni — un'ora l'anno — dell'orario di lavoro settimanale da 40 a 35 ore. L'«Ig Metall» ha motivato il rifiuto affermando che i quattro turni in meno l'anno significherebbero una riduzione dell'orario di lavoro solo per quei lavoratori che fanno anche i turni notturni, e non toccherebbe, invece, gli altri (circa la metà dei 200 mila siderurgici della Ruhr).

Serie di esplosioni in Gran Bretagna



Bristol — I danni provocati dall'attentato in un magazzino della città. (Telefoto Upi)

LONDRA — Alcuni ordigni esplosivi, con ogni probabilità collocati dall'«Ira», sono scoppiati in rapida successione la notte scorsa, tra l'una e le due, in cinque città inglesi: Liverpool, Manchester, Coventry, Bristol e Southampton, provocando ingenti danni e il ferimento di nove persone, le cui condizioni, tuttavia, non destano preoccupazioni. Gli attentati hanno colpito soprattutto i quartieri commerciali delle cinque città. Delle nove persone ferite, sette sono state colpite dai frammenti dei vetri infranti dall'esplosione avvenuta in un grande magazzino di Bristol durante le ore di chiusura notturna. Le altre due sono state ferite a Liverpool.

La notizia è stata accolta in Gran Bretagna come una conferma della prevista offensiva terroristica prenatalizia dell'«Ira», già preannunciata da tempo dalla stampa britannica in seguito alle dichiarazioni rilasciate da alcuni esponenti repubblicani Nord-irlandesi. Anche se questa volta non sembra che l'obiettivo dei terroristi fosse quello di uccidere, si teme una ripetizione della sanguinosa catena di attentati perpetrati dall'«Ira» nel 1975 a Londra e in altre città inglesi.

Ancora violenze in Spagna

SAN SEBASTIAN — Un colonnello dell'esercito in congedo è stato assassinato stamane all'ingresso della delegazione provinciale del ministero della pubblica istruzione. La vittima, Diego Fernandez Montez, aveva 63 anni. Due giovani, armi in pugno, lo hanno atteso al varco colpendolo all'addome e agli arti. Trasportato d'urgenza in ospedale l'ufficiale è deceduto qualche ora dopo. La polizia ritiene che il delitto, che si aggiunge agli altri cinquantacinque effettuati quest'anno nella regione basca, sia opera dell'Eta.

Appena una settimana fa in un bar di Bilbao era stato freddato un altro ufficiale spagnolo in congedo. L'assassinio del colonnello Montes segue di 24 ore all'arresto di quattordici presunti esponenti dell'Eta sorpresi dalla polizia a San Sebastian e Bilbao. Tra i fermati ci sarebbero gli autori di una serie di omicidi contro agenti di polizia e guardie civili. Non si esclude neppure che le autorità siano riuscite a mettere le mani sul commando che lanciò una bomba contro la costruenda centrale nucleare di Lemoniz, nei pressi di Bilbao. Nell'attentato due operai rimasero uccisi. L'opposizione ha indetto a San Sebastian una serie di manifestazioni per protestare contro l'operato della polizia e la presunta arbitrarietà degli arresti. In una circolare del ministero degli interni si fissano a 170 gli esponenti dell'Eta arrestati negli ultimi mesi in Spagna.

Intanto anche Santiago Carrillo si è dichiarato favorevole a nuove elezioni politiche. La dichiarazione del «leader» comunista si è avuta l'altra notte, in una pausa dell'incontro «Donna e socialismo», che, sotto la presidenza di Dolores Ibarruri, si tiene a Madrid. «Se fossi Suarez convocherei elezioni legislative — ha detto Carrillo — l'attuale situazione non può durare per più di sei mesi e con il passare del tempo, maggiore sarà il deterioramento».

Managua: trattative

MANAGUA — I «leader» dell'opposizione del Nicaragua hanno iniziato i colloqui con il governo del Presidente Somoza, dopo che una sessantina di prigionieri politici erano stati liberati in seguito ad un'amnistia. Le due parti si sono incontrate nella sede dell'ambasciata del Guatemala, alla presenza di un gruppo di mediazione composto da rappresentanti di tre Paesi e diretto dagli Stati Uniti. Gli incontri dovrebbero continuare domani nella stessa sede.

Prima di acconsentire a tenere colloqui diretti con il governo il fronte di opposizione aveva chiesto il ripristino dei diritti costituzionali, il rilascio di prigionieri politici e l'attenuazione della censura radiotelevisiva. Il partito liberale al governo e il fronte di opposizione avevano accettato in precedenza la proposta dei paesi mediatori di tenere un plebiscito per stabilire se il Presidente Somoza debba restare in carica.

Fonti informate hanno dichiarato che nei colloqui preliminari le due parti hanno ribadito le loro posizioni su quanto dovrebbe avvenire dopo il plebiscito. Il fronte di opposizione ha detto che Somoza, se sconfitto, dovrebbe cedere immediatamente il potere a un governo di unità nazionale e lasciare il paese.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Si è spento serenamente il giorno 16 corrente

Bruno Coceani
Volontario Giuliano

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia NIETTA, la sorella LIDIA, il figliastro PIERO FOGAZZARO con la moglie THEA, i nipoti tutti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 19 alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Felice Venezian 2, direttamente per il Cimitero di Monfalcone.

Trieste, 18 dicembre 1978

Prende parte al lutto
— CESARE PAGNINI
Trieste, 18 dicembre 1978

Partecipa al lutto la fedele
— FANNI VITEZ
Trieste, 18 dicembre 1978

Partecipano:
— ALBA PICCOLI
— Famiglia SUNI
— ELSA CAUCIS
Trieste, 18 dicembre 1978

Prendono parte al lutto l'affezionata nipote GIULIANA ZAMPIERI con i figli PAOLO e moglie ANNAMARIA e ROBERTO.
Trieste, 18 dicembre 1978

Il cognato CARLO DRIOLI e i nipoti PIERO, ENRICO e BRUNO partecipano con commosso dolore la scomparsa di

Bruno Coceani
Trieste, 18 dicembre 1978

TONETTA CESAREO partecipa commossa.
Trieste, 18 dicembre 1978

Partecipa al lutto:
— LUCIO SACCOMANI
Trieste, 18 dicembre 1978

Nel IX anniversario della scomparsa della mia cara mamma

Maria Pecenca ved. Corradin

tuo figlio BRUNO con la moglie e la nipote Ti ricordano.
Trieste, 18 dicembre 1978

18-12-1973 — 18-12-1978
V anniversario della morte di

Alberta Bisiani

Adorata vivi sempre nel mio cuore.
SERGIO
Trieste, 18 dicembre 1978

Nel III triste anniversario della scomparsa di

Berta Serio

Ti ricordo con immutato affetto
tua LAURA
Trieste, 18 dicembre 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 90 per parola

OFFRESI pulitrice pratica uffici. Telefono 744358. 23196 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

DOMESTICA-O stabile referenziata-o famiglia due persone Barcola cerca ottimo trattamento. Tel: ore ufficio 724345. 23082 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

CASSIERA offresi, esperienza, conoscenza sloveno. Telefonare 816398. 23238 C

GIOVANE diplomato ragioneria militesente, pratico contabilità offresi. Tel. 816351 ore pasti. 22823 C

PRATICA decennale contabilità Iva dattilografa offresi anche part-time. Telefonare ore pasti al 751865. 23025 C

STENODATTILOGRAFA 16enne volonterosa primo impiego offresi anche studio legale. Telefonare 725551. 23191 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 23285 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 23285 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 23285 CC

A.A.A.A.A. PITTORE rinfresca stanze semilavabile 30.000, carta 50.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 23129 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Telefono 749441. 23269 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. tel. 794100. 22655 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura - verniciatura - battiscopa - posa, Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 22815 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, montaggi. Elilux, via Pascoli 22, telef. 790250. 22435 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti. cantine, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 757376 - 725597. 23007 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. TECNICO autorizzato aggiusta lavatrici, frigo, lavastoviglie, elettrodomestici. Telef. 422822. 23044 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci, tel. 414244 22999 CC

ANTENNA Telequattro Triestemia, Svizzera, Capodistria, specializzati colori installano minimo costo riparazioni televisori 763545. 23367 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Telequattro, riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori rasoi aspirapolvere Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 22244 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 22675 CC

AVETE da restaurare la vostra abitazione? Impresa artigiana esegue opere murarie, piastrellatura, pitturazioni interni, esterni, tappezzerie, impianti riscaldamento, idraulici, elettrici, lavori in genere. Tel. 793723. 23126 CC

FRATA pavimenti rivestimenti in ceramica, restauri in genere. Tel. 200507. 23227 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari metano, riparazioni, sostituzioni, preventivi. Tel. 870148. 22986 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura, verniciatura, pavimenti in plastica legno. Tel. 811504. 23174 CC

PITTORE camere appartamenti cucine pitturazioni olio porte finestre. Tel. 773994. 23296 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

ACQUISITORE provata esperienza e capacità, conoscenza lingua inglese assumerebbe agenzia marittima. Inviare offerte e curriculum dettagliato. Si assicura la massima discrezione. Scrivere a cassetta Publikompass 1/U - 34100 Trieste. 23094 D

CERCASI subito per stagione invernale lavapiatti anche anziana-o e cameriera-e referenziati. Telefonare subito 0471-84504. 23093 D

CERCASI urgentemente commessa-o abbigliamento, conoscenza sloveno. Telefonare ore negozio. Tel. 231118. 23203 D

LIBERO professionista assume perito meccanico militesente come tecnico disegnatore. Scrivere ing. Bruno Castellan via Bergamas 8 Gradisca. 821 D

PIZZAIOLO ottimo trattamento cercasi. Tel. 61302. 23131 D

PERFETTO inglese et massima esperienza campo agenzia marittima cercasi prontamente. Indirizzare offerta a Cassetta Publikompass 1-U - 34100 Trieste. 23094 D

SPEDIZIONIERE doganale cerca primaria casa spedizioni. Dettagliare scrivere a Publikompass cassetta n. 48 T 34100 Trieste. 23076 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

RIPETIZIONI matematica impartisce studentessa universitaria. Tel. 764911 ore pasti. 23171 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

GARAGE ampio o posto macchina affitto via Commerciale. Tel. 418396. 23240 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

APPARTAMENTO tranquillo quale seconda casa cerco anche breve periodo. Telefonare 730683 mattino. 23102 L

CERCASI affitto centro appartamento, telefono, soggiorno, stanza, cucina, bagno - 761926. 23153 L

URGENTE. Cerco appartamento garage Monfalcone, Ronchi dintorni; a ottenimento lire 500.000. Telefonare 0481-778802 ore ufficio. 1204 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

OCCASIONE completo sci bianco, francese, taglia 40 ragazza. Monfalcone, 72997. 1197 M

OCCASIONE vendita di elettrodomestici d'occasione con manutenzione lavatrici frigo lavastoviglie cucine economiche, tel. 422822. 23044 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, bigiotterie, fotografie, grammofoni e soprammobili compero telefonare 793972, abitazione 767134. 23016 N

LAMPADARI vecchi soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo, telefonare 68242. 22382 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

APPROFITTATE occasione svendiamo tutti mobili imbottiti per eliminazione articolo. Polli, Grimani 11. 9-12 NN

VENDO libreria studio salotto, fine ottocento, matrimoniale, occasione, telefonare 757582. 23318 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.15. 22445 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 22420 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ORO, argento acquistansi Corso Italia, 28 I piano. 22341 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

CERCASI piazzista per Trieste conoscitore ramo foto. Precisare curriculum e pretese. Scrivere Publikompass, cassetta 1108 riferimento 469, 35100 Padova. 469 P

DIFFUSIONE a Pronto Moda clientela affezionata cerca rappresentante Trieste, Gorizia, Udine. Tel. (049) 656874. 23219 P

FABBRICANTE arganelli per avvolgibili, profili decorativi et moderni stendibiancheria cerca rappresentanti introdotti, ferramenta e casalinghi Friuli-Venezia Giulia. Officine Gigante - Pisani 31 - Milano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE valuta massimo automobili da demolire. Telefonare 816314. 23218 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi, Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-11 Q

CERCHIAMO
a Trieste, Gorizia e province ambosessi DA ADDESTRARE COME PROGRAMMATORI I.B.M. per abbinate società. Breve training serale in luogo — Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati Lire 500.000 mensili. Per appuntamento nella tua città telefona (02) 200401 opp. (02) 270889 ovvero scrivi: **SOCIETA' WELCHER via Pergolesi 31 - MILANO**

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, telef. 566355. 22863 Q

A. SIMCA 1000 '76 vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. SIMCA 1100 GLS perfetta vendesi v.le Ippodromo 2 DUPLICA. 7-12 Q

A. VOLKSWAGEN MAGGIOLONE nuovissima vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. FIAT 128 '76 nuovissima vendesi, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7-12 Q

A. FIAT 850 S vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. FIAT 124 S vendesi, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7-12 Q

A. ALFASUD ottimo stato vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 ottimo stato vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. FORD CAPRI perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. FORD ESCORT '76 vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. RENAULT R 5 come nuova vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. SIMCA 1301 S perfettissima vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

A. SIMCA 1307 GLS nuovissima vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-12 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20, tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato: offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali; permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 impianto a gas 1975, Alfetta 1600 1975, Giulia 1600 super 1975, Giulia 1300 super 1975, GT Junior 1300 1972, Alfasud 74 73. FIAT 128 coupé 1972, 1800 128 berlina, 124 familiare 70, 125 berlina 70 4 porte 1971, 500 L '71. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP 1977. INNOCENTI Mini 1001 74 72. RENAULT 5 TS 1977. VOLKSWAGEN Scirocco coupé TS 1100 1976 maggiolone 72. CITROEN GS 1200 familiare 1977, GS 1015 1976, LN 600 1978 occasione. LANCIA Beta HPE 1600 1978. FIAT 127 1050 sport 1978. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. VISITATECI!!! 3070 Q

ALFA 2000 ottima, vende permuta. Citroen, Viale Miramare 1. Tel. 414167 - 413362. 23184 Q

ALFAROMEO MURATTI via Flavia 53, tel. 826644 l'usato con garanzia: ALFA SUD, Alfa Sud TI Sprint, GIULIA 1300 Super TI Giulia 1600 Super, Junior 1300, ALFETTA 1.6, 1.8, ALFETTA GT 1800, LANCIA BETA COUPE' 1600, Fiat 127, 128 CL, 124, Renault 5 TL, AUTOBIANCHI 112, 112 Abarth, MINI 90, OPEL KADETT 1000 e altro assortimento varie marche. Permute e rateazioni fino a 36 mesi. 3126 Q

ALFETTA 1.8 '76 metallizzata con radio cassette stereo perfetta garanzia 3 mesi: Fiat 124 coupé '75 ultimo tipo vendo permuto rateazioni, Fonderia 6. 23376 Q

ALFETTA 1600 '77, perfetta, vende Citroen, viale Miramare 1. Tel. 414167-413362. 23184 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, tel. 790232. Kadett 68, 69, 70, 73, Ford Escort 72, Simca 1000 LS, GLS, 1301 special, Renault R 5, R 6, R 12, Fulvia GT 1300, Fiat 124 sport, 850 special, 128, 128 SL 1100, 127, 124, 850 pullmino, Alfa 2000, Alfasud, Giulia 1300 TI, Nuova Super 1.3 75, Prinz 4 L, A 112 72, 75. 23154 Q

CAUSA partenza vende Fiat 124 coupé in ottimo stato anno '73 km 79.000, trattabile, telefonare 755896. 23317 Q

CITROEN GS 1220 - 1015, Dyane 6 vende permuta Citroen, viale Miramare 1, telef. 413362, 414167. 23184 Q

FIAT 126 Personal '76, perfettissimo vende permuta anche a rate. 813242-827231. 18/12 Q

FIAT 500 perfetto '72, vende permuta. Citroen Plahuta anche ratealmente. 813242-827231. 18/12 Q

FIAT 124 S coupé, vende permuta viale Miramare n. 1, Citroen tel. 413362 - 414167. 23184 Q

FIAT 128 1100 coupé affare. Viale Miramare 1, Citroen. Tel. 413362 - 414167. 23184 Q

FIAT 500, 750, 850, 126 vendesi Viale Miramare 1, Citroen. Tel. 414167 - 413362. 23184 Q

GARANZIA scritta su tutte le nostre vetture d'occasione: Fiat 500 L '72, 124 '68, 127 '71, Dyane 6 '75, Giulia 1.3 '70, 1750 GT '71, Mini MK2 '69, Mini 120 L '77, Ford Escort '71, '76, Alfetta 1.6 '77, Simca 1307 '76, Lancia Beta coupé 2000 '77, Renault 177 coupé '72, R 15 TL '75, R 5 L '76, R 5 TL '76, R 5 TS '75, '78, R 14 TL '77, Opel Manta 1,2 '73, Ford Capri imp. gas '70, Renault R 16 TX '76, R 16 TL '75, R 6 TL '77, Alpine A 310 '75, Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55514-55512. 16/12 Q

OPEL Rekord Diesel perfettissima, novembre '75, vendesi permutasi anche ratealmene. Tel. 813242-827231. 18/12 Q

PULLMINO 238 '73, furgone Ford '70 visibili via Casale 7. Tel. 826084. 6/12 Q

PRIVATO vende Renault 4 in ottimo stato, anno '70, L. 1 milione. Tel. 0481-60911. 819 Q

SEAT 1200 PAMPLONA, la nuova Fiat 124 a prezzi di assoluta convenienza, con garanzia Fiat, pronta consegna, prove e dimostrazioni presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19 telefono 766880. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Inoltre dispongo quantitativo limitato di FIAT 131, 132, 128 cl. di importazione, nuove di fabbrica a prezzi agevolati. Assortimento vetture usate selezionate recenti. 23338 Q

SIMCA 1100 special 5 porte, impianto gas, accessoriata. Telefono 813692. 23357 Q

VENDO furgone finestrato Fiat 238, impianto gas, semiattrezzato Camper costruzione '75. Telefono 766880 Autoagenzia Fiegl. 23338 Q

VENDO camion Tigrotto ribaltabile q.li 45 Telefonare 825908. 23291 Q

VENDO Ford Mustang 1975 perfetta. Tel. 826084 ore ufficio. 6/12 Q

127 1974 e 500 L bellissime vendo telefono 793578. 23029 Q

238 Fiat finestrato '72, ottime condizioni meccaniche vendesi permutasi anche ratealmente. 813242-827231. 18/12 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo sollecitamente alle migliori condizioni massima riservatezza tel. 60285. 23136 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.R. LARGO Pestalozzi 3 stanze cucina servizi recente costruzione possibilità mutuo occasione vende direttamente Impresa Riccesi via Diaz n. 6 tel. 60481. 23208 S

ACQUISTO urgentemente due stanze, cucina, bagno. Pagamento contanti. Telefonare al 61712. 23252 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali, Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 22827 S

CENTRALISSIMI occupati, tre stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vende occupati 10.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23252 S

DOBBIACO centro vendo alloggio nuovo 3 camere box. Telefonare 418396. 23240 S

FORAGGI recente, 3 stanze, cucina, bagno, veranda, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23252 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende miniappartamento 17 milioni. 41807. 1189 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende mansarda prima entrata 3 letto soggiorno cucina bagno. 41807. 1189 S

OSPEDALE rinnovati, 3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, vende da 21.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23252 S

VILLESSE in nuovo complesso residenziale vendonsi villette a schiera, soggiorno cucina 3 servizi, 3 letto, studio, cantina, garage, giardino privato. Tel. (0481) 99594; ore ufficio. 823 S

ZONA Industriale vendesi capannone con uffici e servizi con interessante forma di pagamento. Per informazioni telefonare al 755716 dalle ore 11 alle ore 21. 23319 S

ANIMALI
W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO «Di Lorisusa» tre anni di attività, dispone cuccioli cocker figli di genitori in possesso di 12 c.a.c. bellezza lavoro più 22 eccellenti bellezza. Cortlons 61252-32243. 824 W

CUCCIOLI pastori tedeschi pedigree alta genealogia via Cesare Rossi 53 tel. 722605. 23181 W

IN occasione delle feste regalate o fatevi regalare dei favolosi cuccioli BOXER o PASTORI TEDESCHI, figli di campioni internazionali. Prezzi interessanti. Telef. (0481) 43524 - 777414. 1194 W

VENDO due cucciole boxer, prezzo modico. Tel. 722955. 23108 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

ARCA nuovo motorcaravan Noè 350; Fiat 238, lire 8.715.000, chiavi in mano. Occasioni motorcaravan usati. Via Rio Primario 2. Sabato aperto. 23/24 Z

ATTENZIONE prima di decidere l'acquisto di una roulotte nuova o usata venite a vedere le nuove Bürstner 1979. Prezzi e qualità di assoluta concorrenza. Autocaravan, via dell'Istria 155. 23011 Z

ELNAGH 4,35 ottimissima, frigo, cucina, 4 posti letto, bagno, privato svende. Telefonare 726948. 23204 Z

OCCASIONISSIMA roulotte seminuova, 1977, frigo, riscaldamento, doppi vetri, veranda, vendo, rateizzazioni 36 mesi. Autocaravan, via dell'Istria n. 155. 23173 Z

ROULOTTES vastissimo assortimento nuove e usate vere occasioni prezzo realizzo fino esaurimento scorte vendonsi, assistenza, rimessaggio. Telefono (041) 975299-975478-968446. 07053 Z

VENDO imbarcazione a vela metri 8 completamente accessoriata al miglior offerente. Telefonare ore pasti 764572. 23138 Z